

AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE ENERGIA, RIFIUTI, RISORSE IDRICHE

Varese, 30/10/2017

Prot. n. 59041 / 9.10/3

Atto n. 2445

Oggetto: SOLTER S.R.L. CON SEDE LEGALE IN PADERNO DUGNANO (MI) - VIA ROMA N. 75 ED INSTALLAZIONE IN SARONNO - VIA E. H. GRIEG N. 87. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DECRETO REGIONALE N. 12680 DEL 26.10.2007 E S.M.I..

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" ed in particolare:
 - l'art. 8, comma 2, il quale stabilisce che "La Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 26/2003. La Giunta regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie.";
 - l'art. 30, comma 6, il quale prevede che "Le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze: a) dal 1° gennaio 2007, relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento).";
- il d.d.s. n. 14236 del 3.12.2008: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59" come integrato e modificato dai dd.d.s. n. 1696 del 23.02.2009 e n. 7172 del 13.07.2009;
- la d.g.r. n. 8831 del 30.12.2008: "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, l.r. n. 24/2006)";
- la d.g.r. n. 2970 del 2.02.2012: "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale";
- la d.g.r. n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 9 C.4 del D.M. 24 aprile 2008 (revoca della d.g.r. n. 10124/2009 e s.m.i.) – (di concerto con l'assessore Elias);

RICHIAMATO il decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007, avente per oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla La Solarese S.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1 con sede legale a Solaro (MI) - Via Cascina Emanuela, 13 ed impianto in Saronno (VA) - Via Grieg, 87" e le successive modifiche ed integrazioni, ivi compresa la voltura di detta autorizzazione alla Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75;

PRESO ATTO che la Solter S.r.l., in data 24.06.2016, ha presentato alla Provincia di Varese comunicazione di modifica sostanziale ex art 29-nonies del d.lgs. 152/06 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i. riguardante:

- introduzione dell'operazione di recupero R5 e smaltimento D9;
- inserimento di nuove tipologie di rifiuti;
- riorganizzazione dei settori operativi dell'impianto ed estensione della tecnologia di disidratazione dei rifiuti;
- introduzione di nuove componenti tecnologiche alle linee di trattamento rifiuti;
- aumento delle potenzialità di stoccaggio e trattamento rifiuti;
- modifica del sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera;

come meglio dettagliato nella documentazione allegata alla suddetta comunicazione;

ATTESO che in data 27.06.2016 la Solter S.r.l. ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/06, per la realizzazione delle sopraindicate modifiche;

TENUTO CONTO che la Provincia di Varese, con provvedimento (VIA) n. 860 del 12.04.2017, ha emesso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in relazione alla modifica sostanziale richiesta;

ATTESO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 21.09.2017, preso atto dei pareri della Provincia di Varese, del Comune di Saronno, dell'ATS Insubria e dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, delle valutazioni tecniche di Lura Ambiente S.p.A. e dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, ha espresso parere favorevole relativamente alla modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia con decreto n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i. alla Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione IPPC in Saronno (VA) - Via Grieg n. 87, secondo i contenuti dell'Allegato Tecnico approvato in data 21.09.2017 in via definitiva;

TENUTO CONTO altresì che la Conferenza ha dato mandato alla Provincia di Varese di predisporre l'atto autorizzativo ai sensi del d.lgs. 152/06 ed il relativo Allegato Tecnico, che costituirà parte integrante e sostanziale dell'atto stesso, secondo quanto concordato ed approvato nella seduta della Conferenza di Servizi del 21.09.2017;

ATTESO che il Responsabile del Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche dell'Area 4 - Ambiente e Territorio della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra elencati, propone l'assunzione del provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Solter S.r.l. dalla Regione Lombardia con decreto n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i., alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto e nel relativo Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

AVUTO RIGUARDO a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento, sia dei risultati del controllo delle emissioni, presso il Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche dell'Area 4 - Ambiente e Territorio della Provincia di Varese;

RICHIAMATE le disposizioni di cui al d.lgs. n. 267/00, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/00.

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

la modifica sostanziale richiesta dall'Impresa Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 con comunicazione del 24.06.2016;

RILASCI

il provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Impresa Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75, alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto e nel relativo Allegato Tecnico, parte integrante del provvedimento;

DISPONE

1. di determinare in € 762.652,87.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Solter S.r.l. dovrà prestare alla Provincia di Varese, calcolata con il seguente criterio:
 - messa in riserva (R13) di 25 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 4.415,50;
 - messa in riserva (R13) di 105 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 37.091,25;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 75 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 13.246,50;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 25 mc di rifiuti speciali pericolosi, pari a € 8.831,25;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 3.927 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 1.387.212,75;
 - operazioni di recupero (R12, R5) e/o smaltimento (D13, D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo annuo massimo di 180.000 t/anno ed un quantitativo massimo giornaliero di 2.000 t/g, pari a € 111.864,56;
 - riduzione al 10% dell'importo relativo alla fase di messa in riserva (R13) dei rifiuti, a fronte del fatto che gli stessi vengono avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto;
 - riduzione del 50% dell'importo totale, a fronte del fatto che il Gestore dell'installazione IPPC risulta registrato a norma del regolamento CE n. 1221/2009;
2. che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 1., entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta, previa diffida, la revoca del provvedimento stesso;
3. che la garanzia finanziaria rideterminata in € 762.652,87 è comunque correlata all'efficacia della certificazione EMAS e che pertanto la Solter S.r.l. deve trasmettere alla Provincia di Varese, alla scadenza di ogni periodo di efficacia della certificazione EMAS, documentazione conforme all'originale attestante l'avvenuto rinnovo della stessa, fermo restando che, in caso contrario, si procederà a nuova rideterminazione della garanzia finanziaria, per il venir meno dei presupposti

che ne hanno determinato il calcolo con la riduzione del 50%. La Società è comunque tenuta ad informare la Provincia di Varese riguardo ad ogni fatto che possa eventualmente comportare la perdita della certificazione in questione;

4. che, a conclusione degli interventi autorizzati con il presente provvedimento, l'Azienda dovrà darne comunicazione alla Provincia di Varese, al Comune di Saronno, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese, all'ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, alla Lura Ambiente S.p.a. ed all'A.T.S. Insubria, allegando copia della perizia giurata, sottoscritta da tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e la conformità dell'impianto al progetto approvato;
5. che l'Allegato Tecnico al presente provvedimento sostituisca quello di cui al decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i., ad esclusione delle parti relative alle nuove operazioni di trattamento rifiuti autorizzate;
6. che, esclusivamente per le operazioni di trattamento rifiuti:
 - sino alla data di trasmissione della comunicazione di cui al punto 4., resta valido l'Allegato Tecnico al decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.;
 - dalla data di trasmissione della comunicazione di cui al punto 4., l'Allegato Tecnico al presente provvedimento sostituirà quello di cui al decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.;

FA PRESENTE

- che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
- che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sia soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06 e pertanto lo stesso deve essere effettuato:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando siano trascorsi 16 anni (in quanto il Gestore dell'installazione IPPC risulta registrato a norma del regolamento CE n. 1221/2009) dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in questa casistica, l'Azienda è tenuta a presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro tale data, facendosi presente che in caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;
- che l'Impresa Solter S.r.l., svolga specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, secondo le modalità che dovranno essere concordate con A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese;
- che il presente provvedimento è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e che qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando la Provincia di Varese da ogni conseguenza;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti il T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. n. 1199 del 24.11.1971, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento a:
 - Solter S.r.l.
PEC: soltersrl@pec.it
 - Comune di Saronno
PEC: comunesaronno@secmail.it
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Varese per gli adempimenti di controllo
PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
 - Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese
PEC: ufficiodambitovarese@legalmail.it
 - ATS Insubria
PEC: protocollo@pec.ats-insubria.it
 - Lura Ambiente S.p.A.
PEC: lura-ambiente@legalmail.it
 - Società Alfa S.r.l.
PEC: pec@pec.gestoresii.va.it
 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
PEC: aia@pec.minambiente.it
- che il presente provvedimento e l'Allegato Tecnico vengano pubblicati, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento e dell'Allegato Tecnico presso il Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche dell'Area 4 - Ambiente e Territorio della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE
(Arch. Alberto Caverzasi)

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno

Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017 *composto da n° 73 pagine*

IL DIRIGENTE
Dot. Arch. Alberto Caverzasi

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	SOLTER S.r.l.
Sede Legale	Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75
Sede Operativa	Saronno (VA) - Via Grieg n. 87
Codice e attività IPPC	<p>5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p>b) trattamento fisico-chimico;</p> <p>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</p> <p>f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;</p> <p>5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>2) trattamento chimico-fisico</p> <p>5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>3) trattamento di scorie e ceneri</p> <p>5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>

INDICE

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	5
A.1	Inquadramento provvedimento	5
A.2	Inquadramento del complesso e del sito	6
A.2.1	Inquadramento del complesso IPPC	6
A.2.2	Inquadramento geografico – territoriale del sito	7
A.3	Stato autorizzativo.....	8
B.	QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	10
B.1	Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	10
B.1.1	Ciclo di lavorazione dei rifiuti	11
B.1.2	Descrizione delle aree operative e di stoccaggio	28
A.1.1.1	Area A	28
A.1.1.2	Area Va-1	29
A.1.1.3	Area D - Metalli ferrosi	29
A.1.1.4	Area S - Rifiuti pericolosi e non pericolosi	29
A.1.1.5	Aree E, Ca, P, I, Pn, L, RS, V - Aree di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi.....	29
A.1.1.6	Linea di trattamento rifiuti.....	30
B.1.3	Protocollo gestione rifiuti.....	31
B.2	Materie Prime	34
B.3	Risorse idriche ed energetiche	34
C.	QUADRO AMBIENTALE	35
C.1	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	35
C.1.1	Caratteristiche dei sistemi di abbattimento	36
A.1.1.7	Emissione E1	36
A.1.1.8	Emissione E2	37
C.2	Emissioni idriche e sistemi di contenimento	38
C.3	Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	39
C.4	Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	39
C.5	Produzione Rifiuti	39
C.6	Bonifiche	40
C.7	Rischi di incidente rilevante	40
D.	QUADRO INTEGRATO	41
D.1	Applicazione delle MTD	41
D.2	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	48

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

D.2.1	Misure in atto.....	48
D.2.2	Misure di miglioramento programmate dalla Azienda.....	49
E.	QUADRO PRESCRITTIVO.....	50
E.1	Aria.....	50
E.1.1	Valori limite.....	50
E.1.2	Requisiti e modalità di controllo	50
E.1.3	Prescrizioni Impiantistiche	51
E.1.4	Prescrizioni generali.....	51
E.1.5	Prescrizioni per il punto di emissione E2	51
E.2	Acqua	52
E.2.1	Valori limite di emissione	52
E.2.2	Requisiti e modalità per il controllo	52
E.2.3	Prescrizioni impiantistiche.....	52
E.2.4	Prescrizioni generali.....	53
E.3	Rumore	54
E.3.1	Valori limite.....	54
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo	55
E.3.3	Prescrizioni generali.....	55
E.4	Suolo	55
E.5	Rifiuti	56
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo	56
E.5.2	Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	56
E.5.3	Prescrizioni inerenti la miscelazione di rifiuti	60
E.5.4	Prescrizioni generali.....	62
E.6	Ulteriori prescrizioni.....	62
E.6.1	Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento impianti.....	63
E.7	Monitoraggio e Controllo.....	63
E.8	Prevenzione incidenti.....	63
E.9	Gestione delle emergenze	63
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	64
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	65
F.1	Chi effettua il self-monitoring	65
F.2	Parametri da monitorare	65
F.2.1	Impiego di materie prime	65
F.2.2	Controllo materie recuperate	65

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

F.2.3	Risorsa idrica	65
F.2.4	Risorsa energetica	65
F.2.5	Aria	66
F.2.6	Acqua	66
F.2.7	Acque sotterranee.....	67
F.2.8	Rumore	68
F.2.9	Radiazioni	69
F.2.10	Rifiuti	69
F.2.11	Acque in uscita dallo scrubber	70
F.3	Gestione dell'impianto.....	71
F.3.1	Individuazione e controllo sui punti critici.....	71
F.3.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	72
G.	RIFERIMENTI PLANIMETRICI	73

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento provvedimento

Con Decreto n. 12680 del 26.10.2007, la Regione Lombardia ha rilasciato a "La Solarese S.r.l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'installazione IPPC esistente sita in Saronno - Via Grieg n. 87, successivamente oggetto di modifiche non sostanziali tra cui la voltura del provvedimento autorizzativo in favore dell'impresa "Solter S.r.l." con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75.

Con atto n. 3141 del 14.08.2012 la Provincia di Varese ha disposto il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con contestuale revisione del relativo allegato tecnico, successivamente aggiornato con provvedimento provinciale:

- n. 1096 del 29.03.2013, relativamente alla riorganizzazione delle superfici operative dell'impianto, senza variare quantitativi, superfici e volumi massimi autorizzati e introducendo un sistema integrato per la separazione della componente metallica;
- n. 551 del 20.02.2014, relativamente all'introduzione di una linea di ricircolo del sopravaglio dotata di deferrizzatore e mulino secondario, all'introduzione di un impianto di miscelazione, con cemento ed acceleranti e relativi silos esterni, alla riorganizzazione delle superfici operative dell'impianto, senza variazione dei volumi o delle superfici autorizzate, nello specifico vengono traslate le posizione delle aree (containers) RS, L, V, PL, D;
- n. 2010 del 26.06.2014, relativamente alla modifica delle modalità di stoccaggio nell'area S dedicata alla messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi anche in container oltre che alla modalità già autorizzate, all'eliminazione di alcuni new jersey lungo i bordi di delimitazione delle aree di lavorazione e di stoccaggio (lungo il lato est dell'area A, in prossimità del portone in ingresso e lungo la delimitazione dell'area Va-1) ed alla riduzione delle dimensioni del new jersey posto lungo il lato ovest dell'area A in prossimità dell'area D di stoccaggio metalli ferrosi;
- n. 3144 del 15.10.2014, relativamente alla sostituzione del mulino già autorizzato, con macchinario della medesima tipologia ma di maggiore efficacia, eliminazione dei due silos per lo stoccaggio del cemento avente una capacità di 36 mc, realizzazione di una vasca di capacità di 3,6 mc adibita allo stoccaggio dell'accelerante di presa utilizzato nell'impianto di miscelazione, ricollocazione del new jersey lungo il lato ovest nella medesima posizione precedente alla modifica comunicata con nota 31.03.2014, posizionamento di 2 ulteriori new jersey lungo il lato nord dell'area A di cernita del materiale in arrivo e parziale riorganizzazione delle superfici operative dell'impianto;
- n. 1819 del 20.07.2015, relativamente all'inserimento di un vibrovaglio nella linea di trattamento rifiuti e dei relativi sistemi di trasferimento dei materiali in uscita dalla vagliatura, inserimento delle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13) sui rifiuti non pericolosi con CER 191004 e CER 191205, inserimento di rifiuti non pericolosi identificati con CER 101110, 170506 e 200306 da sottoporre alle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13), modifica delle modalità di stoccaggio nella zona A introducendo anche i big bags, realizzazione di una nuova linea di aspirazione in corrispondenza della tramoggia di carico del vaglio e di quella del mulino, con conseguente attivazione di un nuovo punto di emissione E2, riposizionamento dell'area P;
- n. 260 del 03.02.2016, relativamente all'inserimento del codice CER 010599 da sottoporre alle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13) e alle operazioni di messa in riserva (R13) e cernita (R12) nella zona A;
- n. 1293 del 24.05.2016, relativamente all'inserimento del codice CER 190814 da sottoporre alle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13) e alle operazioni di messa in riserva (R13) e cernita (R12) nella zona A, all'integrazione del codice CER 170503* e 170507* già autorizzati per la zona RS nella zona S per le operazioni di deposito preliminare (D15) e/o messa in sicurezza (R13);

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

- n. 2363 del 11.10.2016, relativamente all'aumento dei quantitativi non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero (R12) per un quantitativo totale pari a 22.000 ton che portano il quantitativo totale autorizzato di rifiuti speciali non pericolosi destinati alle operazioni di trattamento (D13/R12) da 70.000 ton/anno a 92.000 ton/anno, all'inserimento dei codici CER 100125, 100214, 190206 da sottoporre alle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13) e alle operazioni di messa in riserva (R13) e cernita (R12) nella zona A.

La Solter S.r.l., in data 24.06.2016, ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'installazione riguardante l'introduzione delle operazioni di recupero R5 e smaltimento D9, inserimento di nuove tipologie di rifiuti, introduzione di nuove componenti tecnologiche alla linea di trattamento, aumento delle potenzialità dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti e modifica del sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Con atto n. 860 del 12.04.2017 la Provincia di Varese ha emesso pronuncia di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni in merito al progetto di modifica sostanziale presentato dalla Solter S.r.l. in data 24.06.2016.

La Solter è stata altresì autorizzata dalla Regione Lombardia con Decreto n. 12235 del 16.12.2014 ai sensi dell'art. 211 del d.lgs 152/06, alla realizzazione ed esercizio di un impianto sperimentale per operazioni R12, D13 su rifiuti speciali non pericolosi.

Con il presente provvedimento viene emanata la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Varese con decreto n. 3141 del 14.08.2012 e s.m.i., aggiornando nel contempo l'Allegato Tecnico.

A.2 Inquadramento del complesso e del sito

A.2.1 Inquadramento del complesso IPPC

La Società svolge, presso l'impianto ubicato nel Comune di Saronno - Via Grieg n. 87, attività di stoccaggio, cernita, selezione, frantumazione, vagliatura, inertizzazione e miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

Il complesso, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività IPPC:

Codici IPPC	Tipologia attività	Operazioni autorizzate	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
5.1 b) c) f)	Recupero/Smaltimento rifiuti pericolosi	R5/R12/D13/D9		X
5.3 a) II b) III	Recupero/Smaltimento rifiuti non pericolosi	R5/R12/D13/D9	X	
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi	D15/R13		X

Tabella A1 - Tipologia Impianto

Lo stabilimento è identificabile mediante le coordinate riferite all'ingresso dello stabilimento che sono:

Geografiche	Lat. 45° 36' 40" N	Long. 9° 02' 38" E
Gauss - Boaga	Est - 1.503.340	Nord - 5.051.000

La condizione dimensionale (mq) dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante *	Superficie scoperta impermeabilizzata
~ 4.580	~ 2.250	~ 2.200	~ 2.200

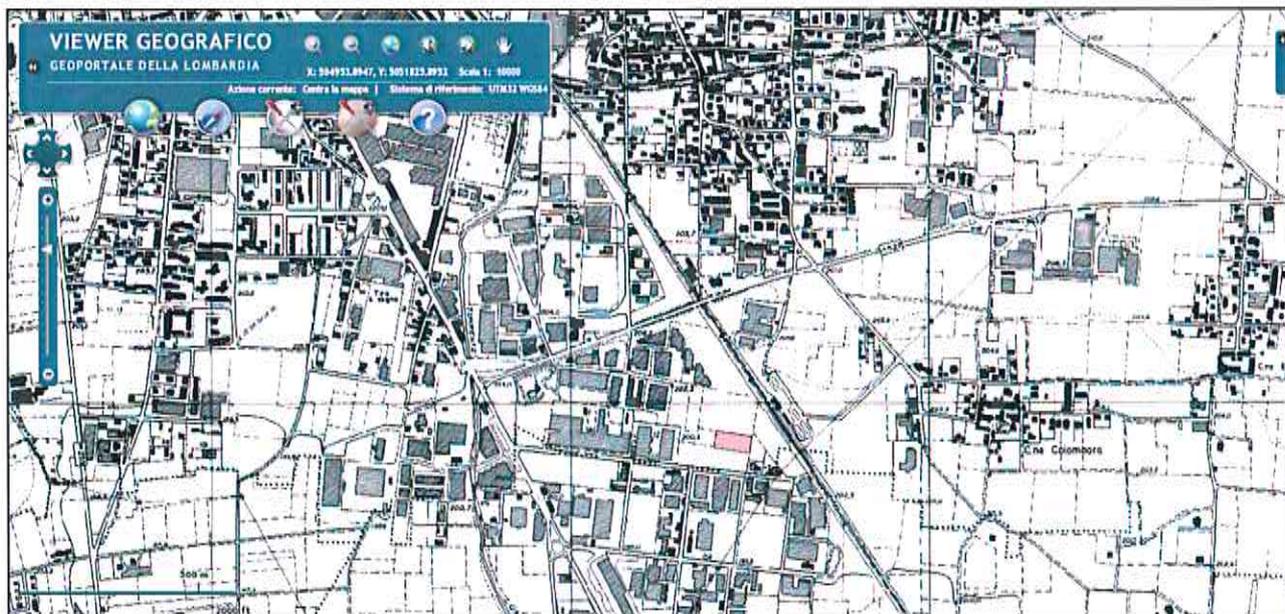
(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.2.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto sorge in via Grieg n. 87 nella zona industriale a sud del Comune di Saronno individuata al C.T. - mappale 537 del foglio 22.

Il PGT, approvato con D.C.C. n. 27 del 15.06.2013 e successive varianti, identifica l'area in cui si trova l'impianto come "aree con funzioni non residenziali".



In un raggio di 500 metri dall'area su cui è ubicato l'impianto sono individuati i seguenti vincoli:

- fascia di rispetto: corridoio di salvaguardia (circa 350 m a nord);
- fascia di rispetto ferroviario (circa 50 m ad est);
- elettrodotto (circa 100 m ad est);
- metanodotto e relativa fascia di rispetto (a confine, sul lato est).

Nel raggio di 200 metri dai confini dell'impianto, non sono presenti pozzi di prelievo dell'acqua destinata al consumo umano.

Si segnala inoltre la presenza dei seguenti vincoli penalizzanti individuati ai sensi della DGR 1990 del 20.06.2014:

- area di ricarica dell'acquifero profondo;
- area con vulnerabilità del suolo media.

Il contesto territoriale entro il quale è inserita la Solter S.r.l. è costituito in prevalenza da insediamenti industriali/artigianali attigui ad aree agricole sul lato Est.

Sul lato Sud, alla distanza di circa 50 m, l'insediamento confina con il territorio del comune di Caronno Pertusella, anch'esso caratterizzato dalla presenza di insediamenti industriali/artigianali.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Alla distanza di circa 50 m sul lato Est è presente il tracciato della linea delle Ferrovie Nord Milano con la relativa Stazione di Saronno - Sud. Le principali vie di comunicazione sono rappresentate dalla S.S. 527 (Saronno - Monza) che si raccorda, alla distanza di circa 2 Km, con la S.S. 233 (Varesina) e con l'Autostrada A9 (MI - CO). Alla distanza di circa 600 m sul lato Ovest è presente il corso del Torrente Lura.

La zona residenziale più prossima all'insediamento è ubicata a circa 400 m sul lato Est (Località Cascina Colombara).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Produttiva	0
	Residenziale	400 m
	Agricola	200 m
	Aree miste	50 m (Ferrovie Nord)
	Attività ricettive	150 m (Stazione Saronno Sud)

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A.3 Stato autorizzativo

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Note
AIA	d.lgs. 59/05	Regione Lombardia	12680	26.10.2007	26.10.2012	AIA
AIA	d.lgs. 59/05	Provincia di Varese	5224	16.12.2008	26.10.2012	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 59/05	Provincia di Varese	1388	12.04.2010	-	Voltura
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	3755	23.09.2010	26.10.2012	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	3141	14.08.2012	17.08.2023	Rinnovo
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	1093	29.03.2013	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	551	20.02.2014	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	2010	26.06.2014	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	3144	15.10.2014	17.08.2023	Modifica non sostanziale
Rifiuti	d.lgs. 152/06	Regione Lombardia	12235	16.12.2014	16.12.2016	Impianto sperimentale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	1819	20.07.2015	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	260	03.02.2016	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	1293	24.05.2016	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	1615	30.06.2016	17.08.2023	Modifica non sostanziale

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Note
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	2363	10.10.2016	17.08.2023	Modifica non sostanziale
VIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	860	12.04.2017	-	Compatibilità ambientale

Tabella A4 - Stato autorizzativo

La società ha inoltre acquisito certificazione:

- Emas: n. IT-001582 del 24.07.2013, con scadenza al 20.10.2018;
- ISO 14001:2004: n. EMS-4754/S del 29.11.2012 con scadenza al 15.09.2018.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Nel Complesso IPPC vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **25 mc (Area L)**;
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **105 mc (Aree D e E)**;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **75 mc (Aree P, Pn e V)**;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di **25 mc (Area Rs)**;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **3.927 mc (Aree A, Ca, I, Va-1 e S)**;
- recupero (R12, R5) e/o smaltimento (D13, D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo annuo massimo di **180.000 t/anno** ed un quantitativo massimo giornaliero di **2.000 t/g**.

In particolare le operazioni di trattamento dei rifiuti si riferiscono alle seguenti attività:

R5	Cernita/selezione manuale, sconfezionamento/confezionamento dei rifiuti, vagliatura, frantumazione, deferrizzazione, separazione meccanica, disidratazione, inertizzazione;
D9	Cernita/selezione manuale, sconfezionamento/confezionamento dei rifiuti, vagliatura, frantumazione, deferrizzazione, separazione meccanica, disidratazione, inertizzazione;
R12	Cernita/selezione manuale, sconfezionamento/confezionamento dei rifiuti, vagliatura, frantumazione, deferrizzazione, separazione meccanica, disidratazione, inertizzazione;
D13	Cernita/selezione manuale, sconfezionamento/confezionamento dei rifiuti, vagliatura, frantumazione, deferrizzazione, separazione meccanica, disidratazione, inertizzazione;

L'azienda è altresì autorizzata ad effettuare l'omogeneizzazione dei rifiuti, qualora funzionale ai trattamenti autorizzati, dal momento che l'attività di miscelazione dei diversi CER autorizzati risulta essere fase che costituisce parte integrante del procedimento tecnologico autorizzato, così come stabilito dal D.d.s. n. 1795/2014.

Il periodo di funzionamento dell'impianto è suddiviso nei seguenti turni lavorativi (diurni):

- dalle ore 06:00 alle ore 14:00
- dalle ore 14:00 alle ore 22:00

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

ZONA	OPERAZIONI	RIFIUTI	VOLUME mc	SUPERFICIE mq	MODALITA' STOCCAGGIO
A	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi (stoccaggio e cernita rifiuti in ingresso, sconfezion. / confezion. miscelazione / omogeneizzazione / disidratazione)	1.850	450	cumuli, big bags, fusti, cassoni, sacchi, scatole
Ca	R13-D15	non pericolosi e pericolosi (cavi)	25	15	big bags, fusti, cassoni, scatole
D	R13	non pericolosi e pericolosi (materiali ferrosi)	80	50	Cumuli, container

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

ZONA	OPERAZIONI	RIFIUTI	VOLUME mc	SUPERFICIE mq	MODALITA' STOCCAGGIO
E	R13	non pericolosi e pericolosi (materiali non ferrosi)	25	18	Cumuli, container
I	R13-D15	non pericolosi e pericolosi (rifiuti misti)	40	30	Container, cassonetti e pareti mobili
L	R13	non pericolosi (legno)	25	15	Cumuli, container
P	R13-D15	non pericolosi (polveri)	30	15	big bags, fusti, container e sacchi
Pn	R13-D15	non pericolosi (pneumatici)	25	15	Container
RS	R13-D15	pericolosi (solidi)	25	12,5	Fusti, big bags, container, sacchi, bancali
V	R13-D15	non pericolosi (vetro)	20	12,5	Fusti, big bags, container, sacchi, bancali
Va1	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi (sopravaglio/sottovaglio)	1.720	430	Cumuli
S	R13-D15	non pericolosi e pericolosi (catalizzatori)	60	20	Big bags, fusti, container
	R13-D15	pericolosi (materiali isolanti)			Big bags, fusti, pallets
	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi (polveri)			Big bags, fusti, container
	R13-D15	non pericolosi e pericolosi (rifiuti solidi)			Big bags, fusti, container
	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi (fanghi)			Contentori su pallets grigliati
	R13-D15	pericolosi (batterie)			Cassonetti, fusti, contentori vari
	R13-D15	pericolosi (trattamento fumi)			Big bags, fusti, container, sacchi
	R13-D15	pericolosi (altri rifiuti solidi)			Cassoni, big bags, fusti
	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi stoccaggio/omogeneizzazione (polveri)			232
TOTALE			4.157	1.213	

Tabella A5 - Aree funzionali

B.1.1 Ciclo di lavorazione dei rifiuti

L'attività dell'impianto è riconducibile principalmente allo stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante la "linea di trattamento rifiuti" previa eventuale "disidratazione" degli stessi.

Si distinguono in particolare i seguenti processi produttivi:

➤ Impianto di disidratazione

Atto ad eliminare l'eventuale umidità presente in particolari tipologie di rifiuti (ad es. terreni da bonifica e non) al fine di garantire una migliore "lavorabilità" nelle successive fasi di vagliatura, macinazione, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

L'impianto è composto da 2 soffianti che generano aria convogliata ad un sistema di ugelli posizionati sul pavimento dell'area A. Il tempo di stazionamento del cumulo per l'ottenimento di un materiale asciutto è variabile in funzione del grado di umidità e della granulometria del materiale stesso.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

L'impianto di disidratazione è disposto lungo le 2 baie costituenti l'area A.

L'intera area A, comprensiva della tramoggia di carico, viene segregata, lungo tutta la sua estensione, attraverso un sistema costituito da new jersey e da bandelle in PVC in modo da isolare le aree esterne ad essa; a tale area si accede dal lato est dove sono presenti 2 portoni sezionali ad impacchettamento rapido.

➤ Linea di trattamento rifiuti

La linea contempla una serie di fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di vagliatura, frantumazione, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate ed eventuale inertizzazione mediante l'impianto mescolatore.

Le tipologie di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni, sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	D15	D13	D9	R13	R12	R5
Area A						
Stoccaggio - Selezione/Cernita - Sconfezionamento/confezionamento						
Miscelazione / Omogeneizzazione / Disidratazione rifiuti in ingresso						
Sfuso/big bags/fusti/cassoni/sacchi/scatole						
01 03 07*	X	X	X	X	X	X
01 03 08	X	X	X	X	X	X
01 03 09	X	X	X	X	X	X
01 04 07*	X	X	X	X	X	X
01 04 08	X	X	X	X	X	X
01 04 09	X	X	X	X	X	X
01 04 10	X	X	X	X	X	X
01 04 13	X	X	X	X	X	X
01 05 04	X	X	X	X	X	X
01 05 05*	X	X	X	X	X	X
01 05 06*	X	X	X	X	X	X
01 05 07	X	X	X	X	X	X
01 05 08	X	X	X	X	X	X
01 05 99	X	X	X	X	X	X
02 01 01	X	X	X	X	X	X
02 01 04	X	X		X	X	
02 01 10	X	X		X	X	
02 02 01	X	X	X	X	X	X
02 02 04	X	X	X	X	X	X
02 03 01	X	X	X	X	X	X
02 03 03	X	X	X	X	X	X
02 03 05	X	X	X	X	X	X
02 04 01	X	X	X	X	X	X
02 04 03	X	X	X	X	X	X
02 05 02	X	X	X	X	X	X
02 06 03	X	X	X	X	X	X
02 07 01	X	X	X	X	X	X
02 07 03	X	X	X	X	X	X
02 07 05	X	X	X	X	X	X
03 03 02	X	X	X	X	X	X
03 03 05	X	X	X	X	X	X
03 03 09	X	X	X	X	X	X
03 03 10	X	X	X	X	X	X
03 03 11	X	X	X	X	X	X
04 01 02	X	X	X	X	X	X
04 01 06	X	X	X	X	X	X
04 01 07	X	X	X	X	X	X
04 02 19*	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

04 02 20	X	X	X	X	X	X
05 01 02*	X	X	X	X	X	X
05 01 04*	X	X	X	X	X	X
05 01 05*	X	X	X	X	X	X
05 01 06*	X	X	X	X	X	X
05 01 07*	X	X	X	X	X	X
05 01 09*	X	X	X	X	X	X
05 01 10	X	X	X	X	X	X
05 01 11*	X	X	X	X	X	X
05 01 13	X	X	X	X	X	X
05 01 14	X	X	X	X	X	X
05 01 17	X	X	X	X	X	X
05 06 01*	X	X	X	X	X	X
05 06 03*	X	X	X	X	X	X
05 06 04	X	X	X	X	X	X
05 06 99	X	X	X	X	X	X
05 07 01*	X	X	X	X	X	X
06 03 13*	X	X	X	X	X	X
06 03 14	X	X	X	X	X	X
06 03 16	X	X	X	X	X	X
06 04 03*	X	X	X	X	X	X
06 04 04*	X	X	X	X	X	X
06 04 05*	X	X	X	X	X	X
06 05 02*	X	X	X	X	X	X
06 05 03	X	X	X	X	X	X
06 07 03*	X	X	X	X	X	X
06 08 99	X	X	X	X	X	X
06 09 02	X	X	X	X	X	X
06 09 03*	X	X	X	X	X	X
06 09 04	X	X	X	X	X	X
06 10 02*	X	X	X	X	X	X
06 11 01	X	X	X	X	X	X
06 13 03 (Nerofumo)	X			X		
06 13 05*	X	X	X	X	X	X
07 01 11*	X	X	X	X	X	X
07 01 12	X	X	X	X	X	X
07 02 11*	X	X	X	X	X	X
07 02 12	X	X	X	X	X	X
07 02 13	X	X	X	X	X	X
07 02 15	X	X	X	X	X	X
07 03 11*	X	X	X	X	X	X
07 03 12	X	X	X	X	X	X
07 04 11*	X	X	X	X	X	X
07 04 12	X	X	X	X	X	X
07 05 11*	X	X	X	X	X	X
07 05 12	X	X	X	X	X	X
07 05 14	X	X	X	X	X	X
07 06 11*	X	X	X	X	X	X
07 06 12	X	X	X	X	X	X
07 07 11*	X	X	X	X	X	X
07 07 12	X	X	X	X	X	X
08 01 14	X	X	X	X	X	X
08 01 15*	X	X	X	X	X	X
08 01 16	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

08 01 17*	X	X	X	X	X	X
08 01 18	X	X	X	X	X	X
08 02 01	X	X	X	X	X	X
08 02 02	X	X	X	X	X	X
08 03 07	X	X	X	X	X	X
08 03 14*	X	X	X	X	X	X
08 03 15	X	X	X	X	X	X
08 04 11*	X	X	X	X	X	X
08 04 12	X	X	X	X	X	X
08 04 13*	X	X	X	X	X	X
08 04 14	X	X	X	X	X	X
10 01 01	X	X	X	X	X	X
10 01 02	X	X	X	X	X	X
10 01 03	X	X	X	X	X	X
10 01 04*	X	X	X	X	X	X
10 01 05	X	X	X	X	X	X
10 01 07	X	X	X	X	X	X
10 01 13*	X	X	X	X	X	X
10 01 14*	X	X	X	X	X	X
10 01 15	X	X	X	X	X	X
10 01 16*	X	X	X	X	X	X
10 01 17	X	X	X	X	X	X
10 01 18*	X	X	X	X	X	X
10 01 19	X	X	X	X	X	X
10 01 20*	X	X	X	X	X	X
10 01 21	X	X	X	X	X	X
10 01 22*	X	X	X	X	X	X
10 01 23	X	X	X	X	X	X
10 01 24	X	X	X	X	X	X
10 01 25	X	X	X	X	X	X
10 01 26	X	X	X	X	X	X
10 02 01	X	X	X	X	X	X
10 02 02	X	X	X	X	X	X
10 02 07*	X	X	X	X	X	X
10 02 08	X	X	X	X	X	X
10 02 10	X	X	X	X	X	X
10 02 11*	X	X	X	X	X	X
10 02 12	X	X	X	X	X	X
10 02 13*	X	X	X	X	X	X
10 02 14	X	X	X	X	X	X
10 02 15	X	X	X	X	X	X
10 02 99	X	X	X	X	X	X
10 03 02	X	X	X	X	X	X
10 03 04*	X	X	X	X	X	X
10 03 05	X	X	X	X	X	X
10 03 08*	X	X	X	X	X	X
10 03 09*	X	X	X	X	X	X
10 03 16	X	X	X	X	X	X
10 03 17*	X	X	X	X	X	X
10 03 18	X	X	X	X	X	X
10 03 19*	X	X	X	X	X	X
10 03 21*	X	X	X	X	X	X
10 03 22	X	X	X	X	X	X
10 03 23*	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

10 03 24	X	X	X	X	X	X
10 03 25*	X	X	X	X	X	X
10 03 26	X	X	X	X	X	X
10 03 28	X	X	X	X	X	X
10 03 29*	X	X	X	X	X	X
10 03 30	X	X	X	X	X	X
10 04 01*	X	X	X	X	X	X
10 04 02*	X	X	X	X	X	X
10 04 04*	X	X	X	X	X	X
10 04 05*	X	X	X	X	X	X
10 04 06*	X	X	X	X	X	X
10 04 07*	X	X	X	X	X	X
10 04 10	X	X	X	X	X	X
10 05 01	X	X	X	X	X	X
10 05 03*	X	X	X	X	X	X
10 05 04	X	X	X	X	X	X
10 05 05*	X	X	X	X	X	X
10 05 06*	X	X	X	X	X	X
10 05 09	X	X	X	X	X	X
10 05 10*	X	X	X	X	X	X
10 05 11	X	X	X	X	X	X
10 06 01	X	X	X	X	X	X
10 06 02	X	X	X	X	X	X
10 06 03*	X	X	X	X	X	X
10 06 04	X	X	X	X	X	X
10 06 06*	X	X	X	X	X	X
10 06 07*	X	X	X	X	X	X
10 06 10	X	X	X	X	X	X
10 07 01	X	X	X	X	X	X
10 07 02	X	X	X	X	X	X
10 07 03	X	X	X	X	X	X
10 07 04	X	X	X	X	X	X
10 07 05	X	X	X	X	X	X
10 07 08	X	X	X	X	X	X
10 08 04	X	X	X	X	X	X
10 08 08*	X	X	X	X	X	X
10 08 09	X	X	X	X	X	X
10 08 11	X	X	X	X	X	X
10 08 13	X	X	X	X	X	X
10 08 15*	X	X	X	X	X	X
10 08 16	X	X	X	X	X	X
10 08 17*	X	X	X	X	X	X
10 08 18	X	X	X	X	X	X
10 08 20	X	X	X	X	X	X
10 09 03	X	X	X	X	X	X
10 09 05*	X	X	X	X	X	X
10 09 06	X	X	X	X	X	X
10 09 07*	X	X	X	X	X	X
10 09 08	X	X	X	X	X	X
10 09 09*	X	X	X	X	X	X
10 09 10	X	X	X	X	X	X
10 09 11*	X	X	X	X	X	X
10 09 12	X	X	X	X	X	X
10 09 99	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

10 10 03	X	X	X	X	X	X
10 10 05*	X	X	X	X	X	X
10 10 06	X	X	X	X	X	X
10 10 07*	X	X	X	X	X	X
10 10 08	X	X	X	X	X	X
10 10 09*	X	X	X	X	X	X
10 10 10	X	X	X	X	X	X
10 10 11*	X	X	X	X	X	X
10 10 12	X	X	X	X	X	X
10 11 03	X	X	X	X	X	X
10 11 05	X	X	X	X	X	X
10 11 10	X	X	X	X	X	X
10 11 12	X	X	X	X	X	X
10 11 13*	X	X	X	X	X	X
10 11 14	X	X	X	X	X	X
10 11 15*	X	X	X	X	X	X
10 11 16	X	X	X	X	X	X
10 11 17*	X	X	X	X	X	X
10 11 18	X	X	X	X	X	X
10 11 19*	X	X	X	X	X	X
10 11 20	X	X	X	X	X	X
10 12 01	X	X	X	X	X	X
10 12 03	X	X	X	X	X	X
10 12 05	X	X	X	X	X	X
10 12 06	X	X	X	X	X	X
10 12 08	X	X	X	X	X	X
10 12 09*	X	X	X	X	X	X
10 12 10	X	X	X	X	X	X
10 12 11*	X	X	X	X	X	X
10 12 12	X	X	X	X	X	X
10 12 13	X	X	X	X	X	X
10 13 04	X	X	X	X	X	X
10 13 06	X	X	X	X	X	X
10 13 07	X	X	X	X	X	X
10 13 11	X	X	X	X	X	X
10 13 12*	X	X	X	X	X	X
10 13 13	X	X	X	X	X	X
10 13 14	X	X	X	X	X	X
10 14 01*	X	X	X	X	X	X
11 01 08*	X	X	X	X	X	X
11 01 09*	X	X	X	X	X	X
11 01 10	X	X	X	X	X	X
11 01 15*	X	X	X	X	X	X
11 02 02*	X	X	X	X	X	X
11 02 03	X	X	X	X	X	X
11 02 05*	X	X	X	X	X	X
11 02 06	X	X	X	X	X	X
11 02 07*	X	X	X	X	X	X
11 03 02*	X	X	X	X	X	X
11 05 01	X	X		X	X	
11 05 02	X	X	X	X	X	X
11 05 03*	X	X	X	X	X	X
11 05 04*	X	X	X	X	X	X
12 01 01	X	X		X	X	

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

12 01 02	X	X		X	X	
12 01 03	X	X		X	X	
12 01 04	X	X		X	X	
12 01 05	X	X		X	X	
12 01 13	X	X	X	X	X	X
12 01 14*	X	X	X	X	X	X
12 01 15	X	X	X	X	X	X
12 01 16*	X	X	X	X	X	X
12 01 17	X	X	X	X	X	X
12 01 18*	X	X	X	X	X	X
13 05 02*	X	X	X	X	X	X
13 05 03*	X	X	X	X	X	X
13 08 01*	X	X	X	X	X	X
14 06 04*	X	X	X	X	X	X
14 06 05*	X	X	X	X	X	X
15 01 01	X	X		X	X	
15 01 02	X	X		X	X	
15 01 03				X	X	
15 01 04	X	X		X	X	
15 01 05	X	X		X	X	
15 01 06	X	X		X	X	
15 01 07	X			X		
16 01 17	X	X		X	X	
16 01 18	X	X		X	X	
16 01 19	X	X		X	X	
16 01 20	X			X		
16 03 03*	X	X	X	X	X	X
16 03 04	X	X	X	X	X	X
16 03 05*	X	X	X	X	X	X
16 03 06	X	X	X	X	X	X
16 07 08*	X	X	X	X	X	X
16 07 09*	X	X	X	X	X	X
16 09 04*	X	X	X	X	X	X
16 11 01*	X	X	X	X	X	X
16 11 02	X	X	X	X	X	X
16 11 03*	X	X	X	X	X	X
16 11 04	X	X	X	X	X	X
16 11 05*	X	X	X	X	X	X
16 11 06	X	X	X	X	X	X
17 01 01	X	X	X	X	X	X
17 01 02	X	X	X	X	X	X
17 01 03	X	X	X	X	X	X
17 01 06*	X	X	X	X	X	X
17 01 07	X	X	X	X	X	X
17 02 01				X	X	
17 02 02	X			X		
17 02 03	X	X		X	X	
17 03 01*	X	X	X	X	X	X
17 03 02	X	X	X	X	X	X
17 03 03*	X	X	X	X	X	X
17 04 01	X	X		X	X	
17 04 02	X	X		X	X	
17 04 03	X	X		X	X	
17 04 04	X	X		X	X	

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

17 04 05	X	X		X	X	
17 04 06	X	X		X	X	
17 04 07	X	X		X	X	
17 04 09*	X	X		X	X	
17 04 10 *	X	X		X	X	
17 04 11	X	X		X	X	
17 05 03*	X	X	X	X	X	X
17 05 04	X	X	X	X	X	X
17 05 05*	X	X	X	X	X	X
17 05 06	X	X	X	X	X	X
17 05 08	X	X	X	X	X	X
17 06 04	X	X	X	X	X	X
17 08 01*	X	X	X	X	X	X
17 08 02	X	X	X	X	X	X
17 09 01*	X	X	X	X	X	X
17 09 02*	X	X	X	X	X	X
17 09 03*	X	X	X	X	X	X
17 09 04	X	X	X	X	X	X
19 01 02	X	X		X	X	
19 01 05*	X	X	X	X	X	X
19 01 07*	X	X	X	X	X	X
19 01 11*	X	X	X	X	X	X
19 01 12	X	X	X	X	X	X
19 01 13*	X	X	X	X	X	X
19 01 14	X	X	X	X	X	X
19 01 15*	X	X	X	X	X	X
19 01 16	X	X	X	X	X	X
19 01 17*	X	X	X	X	X	X
19 01 18	X	X	X	X	X	X
19 01 19	X	X	X	X	X	X
19 02 03	X	X	X	X	X	X
19 02 04*	X	X	X	X	X	X
19 02 05*	X	X	X	X	X	X
19 02 06	X	X	X	X	X	X
19 02 10	X	X	X	X	X	X
19 02 11*	X	X	X	X	X	X
19 03 04*	X	X	X	X	X	X
19 03 05	X	X	X	X	X	X
19 03 06*	X	X	X	X	X	X
19 03 07	X	X	X	X	X	X
19 04 02*	X	X	X	X	X	X
19 08 01	X	X	X	X	X	X
19 08 02	X	X	X	X	X	X
19 08 05	X	X	X	X	X	X
19 08 07*	X	X	X	X	X	X
19 08 11*	X	X	X	X	X	X
19 08 12	X	X	X	X	X	X
19 08 13*	X	X	X	X	X	X
19 08 14	X	X	X	X	X	X
19 09 01	X	X	X	X	X	X
19 09 02	X	X	X	X	X	X
19 09 03	X	X	X	X	X	X
19 09 06	X	X	X	X	X	X
19 10 01	X	X		X	X	

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

19 10 02	X	X		X	X	
19 10 03*	X	X	X	X	X	X
19 10 04	X	X	X	X	X	X
19 10 05*	X	X	X	X	X	X
19 10 06	X	X	X	X	X	X
19 11 04*	X	X	X	X	X	X
19 11 05*	X	X	X	X	X	X
19 11 06	X	X	X	X	X	X
19 11 07*	X	X	X	X	X	X
19 12 01	X	X		X	X	
19 12 02	X	X		X	X	
19 12 03	X	X		X	X	
19 12 04	X	X		X	X	
19 12 05	X	X	X	X	X	X
19 12 07				X	X	
19 12 09	X	X	X	X	X	X
19 12 11*	X	X	X	X	X	X
19 12 12	X	X	X	X	X	X
19 13 01*	X	X	X	X	X	X
19 13 02	X	X	X	X	X	X
19 13 03*	X	X	X	X	X	X
19 13 04	X	X	X	X	X	X
19 13 05*	X	X	X	X	X	X
19 13 06	X	X	X	X	X	X
19 13 07*	X	X	X	X	X	X
20 01 01	X	X		X	X	
20 01 02	X			X		
20 01 38				X	X	
20 01 39	X	X		X	X	
20 01 40	X	X		X	X	
20 01 41	X	X	X	X	X	X
20 02 02	X	X	X	X	X	X
20 03 03	X	X	X	X	X	X
20 03 04	X	X	X	X	X	X
20 03 06	X	X	X	X	X	X
Area Ca - Cavi						
fusti, big bags, scatole o cassone						
17 04 10 *	X			X		
17 04 11	X			X		
Area D - Metalli ferrosi						
02 01 10				X		
10 12 06				X		
12 01 01				X		
12 01 02				X		
15 01 04				X		
16 01 17				X		
17 04 05				X		
17 04 07				X		
17 04 09*				X		
17 04 11				X		
19 01 02				X		
19 10 01				X		
19 12 02				X		
20 01 40				X		

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Area E - Metalli non ferrosi						
02 01 10				X		
06 03 16				X		
10 12 06				X		
11 02 06				X		
11 05 01				X		
11 05 02				X		
12 01 03				X		
12 01 04				X		
12 01 13				X		
15 01 04				X		
16 01 18				X		
Area I - Rifiuti misti						
02 01 04	X			X		
12 01 05	X			X		
15 01 01	X			X		
15 01 02	X			X		
15 01 05	X			X		
15 01 06	X			X		
16 01 19	X			X		
17 02 03	X			X		
19 12 04	X			X		
19 12 11*	X			X		
19 12 12	X			X		
20 01 01	X			X		
20 01 39	X			X		
Area L - Legno						
15 01 03				X		
17 02 01				X		
19 12 07				X		
19 12 12				X		
20 01 38				X		
Area P - Polveri						
Materiale in big bags/fusti/cassoni/sacchi						
02 01 10	X			X		
06 03 16	X			X		
06 08 99	X			X		
06 09 02	X			X		
06 13 03	X			X		
07 02 17	X			X		
08 02 01	X			X		
10 02 10	X			X		
10 03 02	X			X		
10 03 05	X			X		
10 03 16	X			X		
10 03 20	X			X		
10 06 02	X			X		
10 07 02	X			X		
10 08 09	X			X		
10 08 11	X			X		
10 08 16	X			X		
10 09 03	X			X		
10 09 10	X			X		
10 09 12	X			X		

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

10 10 03	X			X		
10 10 10	X			X		
10 10 12	X			X		
10 11 05	X			X		
10 11 16	X			X		
10 12 03	X			X		
10 12 10	X			X		
10 13 06	X			X		
10 13 13	X			X		
11 02 03	X			X		
11 02 06	X			X		
12 01 01	X			X		
12 01 02	X			X		
12 01 03	X			X		
12 01 04	X			X		
12 01 05	X			X		
16 07 99	X			X		
Area Pn - Pneumatici fuori uso						
cassone/big bags/fusti						
16 01 03	X			X		
Area RS - Rifiuti solidi pericolosi						
cassone/big bags/fusti/sacchi/bancali						
02 04 14*	X			X		
05 06 03*	X			X		
10 12 09*	X			X		
10 13 12*	X			X		
11 05 03*	X			X		
12 01 16*	X			X		
14 06 04*	X			X		
14 06 05*	X			X		
15 01 10*	X			X		
15 01 11*	X			X		
16 01 08*	X			X		
16 01 11*	X			X		
16 07 09*	X			X		
17 01 06*	X			X		
17 02 04*	X			X		
17 04 09*	X			X		
17 04 10*	X			X		
17 05 03*	X			X		
17 05 07*	X			X		
17 08 01*	X			X		
17 09 03*	X			X		
19 12 06*	X			X		
19 12 11*	X			X		
20 01 37*	X			X		
Area V - Vetro						
cassone/big bags/fusti/sacchi/bancali						
15 01 07	X			X		
16 01 20	X			X		
17 02 02	X			X		
19 12 05	X			X		
20 01 02	X			X		

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Area Va-1 - Sopravaglio / Sottovaglio							
19 03 04*	X				X		
19 03 05	X				X		
19 12 09	X				X		
19 12 11*	X				X		
19 12 12	X				X		
Area S - Batterie							
cassonetti, fusti o contenitori vari							
16 06 01*	X				X		
20 01 33*	X				X		
Area S - Catalizzatori non pericolosi							
big bags, fusti							
16 01 22	X				X		
16 08 01	X				X		
16 08 03	X				X		
16 08 04	X				X		
Area S - Catalizzatori esauriti pericolosi							
big bags, fusti							
16 08 02*	X				X		
16 08 05*	X				X		
16 08 07*	X				X		
Area S - Materiali isolanti pericolosi							
big bags, fusti, pallets							
06 13 04*	X				X		
17 06 01*	X				X		
17 06 03*	X				X		
17 06 05*	X				X		
Area S - Fanghi non pericolosi							
fusti, cassoni, big bags, pallets							
01 03 09	X				X		
01 05 04	X				X		
01 05 07	X				X		
01 05 08	X				X		
02 01 01	X				X		
02 02 01	X				X		
02 02 04	X				X		
02 03 01	X				X		
02 03 05	X				X		
02 04 03	X				X		
02 05 02	X				X		
02 06 03	X				X		
02 07 05	X				X		
03 03 02	X				X		
03 03 05	X				X		
03 03 09	X				X		
03 03 10	X				X		
03 03 11	X				X		
04 01 06	X				X		
04 01 07	X				X		
04 02 20	X				X		
05 01 10	X				X		
05 01 13	X				X		
06 05 03	X				X		

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

07 01 12	X			X		
07 02 12	X			X		
07 03 12	X			X		
07 04 12	X			X		
07 05 12	X			X		
07 06 12	X			X		
07 07 12	X			X		
08 01 14	X			X		
08 01 16	X			X		
08 01 18	X			X		
08 02 02	X			X		
08 03 07	X			X		
08 03 15	X			X		
08 04 12	X			X		
08 04 14	X			X		
10 01 07	X			X		
10 01 21	X			X		
10 01 23	X			X		
10 02 14	X			X		
10 02 15	X			X		
10 03 26	X			X		
10 07 05	X			X		
10 08 18	X			X		
10 11 18	X			X		
10 12 05	X			X		
10 12 13	X			X		
10 13 07	X			X		
11 01 10	X			X		
12 01 15	X			X		
17 05 06	X			X		
19 02 06	X			X		
19 03 07	X			X		
19 08 05	X			X		
19 08 12	X			X		
19 08 14	X			X		
19 09 02	X			X		
19 09 03	X			X		
19 09 06	X			X		
19 11 06	X			X		
19 13 04	X			X		
19 13 06	X			X		
20 03 04	X			X		
Area S - Fanghi pericolosi						
fusti, cassoni, big bags, pallets						
01 05 05*	X			X		
01 05 06*	X			X		
04 02 19*	X			X		
05 01 02*	X			X		
05 01 04*	X			X		
05 01 06*	X			X		
05 01 09*	X			X		
06 05 02*	X			X		
06 07 03*	X			X		
07 01 11*	X			X		

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

07 02 11*	X			X		
07 03 11*	X			X		
07 04 11*	X			X		
07 05 11*	X			X		
07 06 11*	X			X		
07 07 11*	X			X		
08 01 15*	X			X		
08 01 17*	X			X		
08 03 14*	X			X		
08 04 11*	X			X		
08 04 13*	X			X		
10 01 20*	X			X		
10 01 22*	X			X		
10 02 13*	X			X		
10 03 25*	X			X		
10 04 07*	X			X		
10 05 06*	X			X		
10 06 07*	X			X		
10 08 17*	X			X		
10 11 17*	X			X		
10 11 19*	X			X		
11 01 08*	X			X		
11 01 09*	X			X		
11 01 15*	X			X		
12 01 14*	X			X		
12 01 18*	X			X		
13 05 02*	X			X		
13 05 03*	X			X		
13 08 01*	X			X		
14 06 04*	X			X		
14 06 05*	X			X		
17 05 05*	X			X		
19 02 05*	X			X		
19 08 07*	X			X		
19 08 11*	X			X		
19 08 13*	X			X		
19 11 05*	X			X		
19 13 03*	X			X		
19 13 05*	X			X		
Area S - Rifiuti solidi non pericolosi						
fusti, cassoni, big bags, pallets						
01 01 01	X			X		
01 01 02	X			X		
01 03 99	X			X		
01 04 11	X			X		
01 05 99	X			X		
02 01 04	X			X		
02 03 03	X			X		
02 07 01	X			X		
02 07 03	X			X		
05 01 14	X			X		
05 01 17	X			X		
05 06 04	X			X		
05 06 99	X			X		

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

06 11 01	X			X		
07 02 13	X			X		
07 02 15	X			X		
10 01 26	X			X		
10 02 08	X			X		
10 06 10	X			X		
10 07 08	X			X		
10 08 20	X			X		
10 11 12	X			X		
10 11 20	X			X		
10 12 12	X			X		
16 01 22	X			X		
19 09 04	X			X		
Area S - Altri rifiuti solidi pericolosi						
fusti, cassoni, big bags, pallets						
05 07 01*	X			X		
06 04 03*	X			X		
06 04 04*	X			X		
06 06 02*	X			X		
06 07 01*	X			X		
06 09 03*	X			X		
07 02 10*	X			X		
07 04 07*	X			X		
07 04 08*	X			X		
07 04 13*	X			X		
07 07 09*	X			X		
07 07 10*	X			X		
09 01 06*	X			X		
10 03 17*	X			X		
10 05 05*	X			X		
10 06 06*	X			X		
10 08 12*	X			X		
10 12 11*	X			X		
10 13 09*	X			X		
11 01 98*	X			X		
11 02 02*	X			X		
11 02 07*	X			X		
11 03 01*	X			X		
11 03 02*	X			X		
12 03 02*	X			X		
16 05 07*	X			X		
17 05 05*	X			X		
19 03 06*	X			X		
19 11 07*	X			X		
20 01 17*	X			X		
20 01 31*	X			X		
Area S - Trattamento fumi pericolosi						
fusti, cassoni, big bags, pallets						
06 04 05*	X			X		
10 14 01*	X			X		
16 07 09*	X			X		
18 01 06*	X			X		
19 01 05*	X			X		
19 01 07*	X			X		

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Area S - Polveri non pericolose						
big bags, fusti, silos						
01 03 08	X	X	X	X	X	X
01 04 09	X	X	X	X	X	X
01 04 10	X	X	X	X	X	X
02 01 10	X	X	X	X	X	X
04 01 02	X	X	X	X	X	X
04 01 08	X	X	X	X	X	X
06 03 16	X	X	X	X	X	X
06 08 99	X	X	X	X	X	X
06 09 02	X	X	X	X	X	X
06 13 03	X	X	X	X	X	X
07 02 17	X	X	X	X	X	X
08 02 01	X	X	X	X	X	X
10 01 01	X	X	X	X	X	X
10 01 02	X	X	X	X	X	X
10 01 03	X	X	X	X	X	X
10 01 05	X	X	X	X	X	X
10 01 15	X	X	X	X	X	X
10 01 17	X	X	X	X	X	X
10 01 19	X	X	X	X	X	X
10 01 24	X	X	X	X	X	X
10 02 10	X	X	X	X	X	X
10 02 12	X	X	X	X	X	X
10 02 99	X	X	X	X	X	X
10 03 02	X	X	X	X	X	X
10 03 05	X	X	X	X	X	X
10 03 16	X	X	X	X	X	X
10 03 20	X	X	X	X	X	X
10 03 22	X	X	X	X	X	X
10 03 24	X	X	X	X	X	X
10 03 30	X	X	X	X	X	X
10 05 04	X	X	X	X	X	X
10 06 01	X	X	X	X	X	X
10 06 02	X	X	X	X	X	X
10 06 04	X	X	X	X	X	X
10 07 01	X	X	X	X	X	X
10 07 02	X	X	X	X	X	X
10 07 03	X	X	X	X	X	X
10 07 04	X	X	X	X	X	X
10 08 04	X	X	X	X	X	X
10 08 09	X	X	X	X	X	X
10 08 11	X	X	X	X	X	X
10 08 16	X	X	X	X	X	X
10 09 03	X	X	X	X	X	X
10 09 10	X	X	X	X	X	X
10 09 12	X	X	X	X	X	X
10 10 03	X	X	X	X	X	X
10 10 10	X	X	X	X	X	X
10 10 12	X	X	X	X	X	X
10 11 05	X	X	X	X	X	X
10 11 12	X	X	X	X	X	X
10 11 16	X	X	X	X	X	X
10 12 03	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

10 12 10	X	X	X	X	X	X
10 13 04	X	X	X	X	X	X
10 13 06	X	X	X	X	X	X
10 13 13	X	X	X	X	X	X
11 02 03	X	X	X	X	X	X
11 02 06	X	X	X	X	X	X
11 05 02	X	X	X	X	X	X
12 01 01	X	X	X	X	X	X
12 01 02	X	X	X	X	X	X
12 01 03	X	X	X	X	X	X
12 01 04	X	X	X	X	X	X
12 01 05	X	X	X	X	X	X
12 01 17	X	X	X	X	X	X
16 07 99	X	X	X	X	X	X
19 01 02	X	X	X	X	X	X
19 01 12	X	X	X	X	X	X
19 01 14	X	X	X	X	X	X
19 01 16	X	X	X	X	X	X
19 01 19	X	X	X	X	X	X
19 02 03	X	X	X	X	X	X
19 03 05	X	X	X	X	X	X
19 08 01	X	X	X	X	X	X
19 08 02	X	X	X	X	X	X
19 09 01	X	X	X	X	X	X
19 10 04	X	X	X	X	X	X
19 10 06	X	X	X	X	X	X
19 12 09	X	X	X	X	X	X
Area S - Polveri pericolose						
big bags, fusti, silos						
01 03 07*	X	X	X	X	X	X
01 04 07*	X	X	X	X	X	X
03 01 04*	X	X	X	X	X	X
06 03 15*	X	X	X	X	X	X
06 08 02*	X	X	X	X	X	X
06 10 02*	X	X	X	X	X	X
06 13 02*	X	X	X	X	X	X
06 13 05*	X	X	X	X	X	X
07 02 16*	X	X	X	X	X	X
10 01 04*	X	X	X	X	X	X
10 01 13*	X	X	X	X	X	X
10 01 14*	X	X	X	X	X	X
10 01 16*	X	X	X	X	X	X
10 01 18*	X	X	X	X	X	X
10 02 07*	X	X	X	X	X	X
10 03 04*	X	X	X	X	X	X
10 03 08*	X	X	X	X	X	X
10 03 09*	X	X	X	X	X	X
10 03 19*	X	X	X	X	X	X
10 03 21*	X	X	X	X	X	X
10 03 23*	X	X	X	X	X	X
10 03 29*	X	X	X	X	X	X
10 04 01*	X	X	X	X	X	X
10 04 02*	X	X	X	X	X	X
10 04 04*	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

10 04 05*	X	X	X	X	X	X
10 05 03*	X	X	X	X	X	X
10 06 03*	X	X	X	X	X	X
10 08 08*	X	X	X	X	X	X
10 08 15*	X	X	X	X	X	X
10 09 09*	X	X	X	X	X	X
10 09 11*	X	X	X	X	X	X
10 10 09*	X	X	X	X	X	X
10 10 11*	X	X	X	X	X	X
10 11 11*	X	X	X	X	X	X
10 11 15*	X	X	X	X	X	X
11 02 05*	X	X	X	X	X	X
12 01 16*	X	X	X	X	X	X
16 03 03*	X	X	X	X	X	X
16 03 05*	X	X	X	X	X	X
16 05 07*	X	X	X	X	X	X
16 09 01*	X	X	X	X	X	X
16 09 02*	X	X	X	X	X	X
16 09 03*	X	X	X	X	X	X
16 09 04*	X	X	X	X	X	X
16 11 03*	X	X	X	X	X	X
16 11 05*	X	X	X	X	X	X
19 01 05*	X	X	X	X	X	X
19 01 10*	X	X	X	X	X	X
19 01 11*	X	X	X	X	X	X
19 01 13*	X	X	X	X	X	X
19 01 15*	X	X	X	X	X	X
19 01 17*	X	X	X	X	X	X
19 02 04*	X	X	X	X	X	X
19 04 02*	X	X	X	X	X	X
19 10 03*	X	X	X	X	X	X
19 10 05*	X	X	X	X	X	X
19 13 01*	X	X	X	X	X	X

Tabella B1 - Rifiuti in ingresso

Non saranno ammessi in impianto i rifiuti classificati speciali pericolosi con caratteristiche di pericolo HP1- Esplosivo, HP3-infiammabile, HP9- Infettivo, HP12- Liberazione di gas a tossicità acuta.

B.1.2 Descrizione delle aree operative e di stoccaggio

Le principali aree dell'impianto sono le seguenti:

A.1.1.1 Area A

L'area in questione, posizionata lungo il lato sud del capannone, ha una superficie di circa 530 mq.

Al suo interno sono effettuate le operazioni di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso (R13 e D15) e le operazioni di selezione/cernita manuale, sconfezionamento/confezionamento, miscelazione/omogeneizzazione, disidratazione ed invio alla linea produttiva (riconducibile alle fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di vagliatura, macinazione, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate ed eventuale stabilizzazione).

L'Area A viene suddivisa in 2 settori separati da una parete tipo new jersey avente altezza pari a 4 m., denominate Baie A1 ed A2; l'area viene "segregata" mediante il posizionamento lungo il suo perimetro (lato Ovest e Nord) di pareti tipo new jersey (h 4 m) e bandellatura in PVC (dal soffitto del capannone all'imposta superiore delle pareti new jersey) in modo da confinare tale settore. Sul lato Est sono posizionati 2 portoni sezionali ad impacchettamento rapido dai quali si potrà accedere alle baie suddette. Le operazioni di movimentazione dei rifiuti (carico tramoggia della linea di lavorazione e spostamento del materiale all'interno dell'area) sono eseguite mediante carroponete.

L'area può essere utilizzata anche per le operazioni di sconfezionamento/confezionamento dei rifiuti in ingresso o provenienti dalle altre aree di stoccaggio dell'impianto.

I rifiuti, a seguito dell'eventuale cernita preliminare, miscelazione/omogeneizzazione, ecc., possono essere inviati al ciclo produttivo vero e proprio che inizierà con l'introduzione del materiale, mediante benna installata sul carroponete, nella tramoggia di carico, per poi subire i processi di vagliatura, frantumazione, separazione granulometrica, selezione meccanica e/o inertizzazione.

All'interno di entrambi i settori (Baia A1 ed A2) è installata la tecnologia dell'impianto di disidratazione.

A.1.1.2 Area Va-1

Le zone "sopravaglio" e "sottovaglio" dell'area Va-1, aventi una superficie di c.ca 430 mq, sono utilizzate per lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti pericolosi e non pericolosi (R13/D15) e/o delle MPS/EoW in uscita dalla linea di trattamento; i materiali depositati nelle suddette zone sono adeguatamente separati e contrassegnati al fine di essere sempre chiaramente identificabili.

All'interno della zona "sopravaglio" viene realizzato un box composto da pareti mobili utilizzato, alternativamente all'accumulo del sopravaglio, per lo stoccaggio della frazione eterogenea separata dal separatore aerulico, di nuova introduzione, posto sulla parte terminale del nastro trasportatore dotato di inverter; i rifiuti depositati all'interno del box, vengono quindi trasferiti nel container dei rifiuti misti (Area I).

A.1.1.3 Area D - Metalli ferrosi

L'area D, costituita da vari settori dislocati all'interno del complesso (containers, cassonetti), è dedicata principalmente allo stoccaggio dei metalli ferrosi separati mediante i deferrizzatori posti sulla linea di trattamento/selezione dei rifiuti.

A.1.1.4 Area S - Rifiuti pericolosi e non pericolosi

L'area S è collocata all'interno del capannone in area separata con struttura R.E.I. 120 ed è così suddivisa:

- Area Silos di stoccaggio polveri (superficie 130 mq, volume 232 mc) adibiti allo stoccaggio e all'omogeneizzazione di rifiuti polverulenti, pericolosi e non pericolosi, da inviare al processo d'inertizzazione; sono previsti n. 8 silos aventi una capacità di 29 mc ciascuno (n. 8 x mc 29 = mc 232).
- "Area di stoccaggio rifiuti solidi/liquidi, pericolosi/non pericolosi" (superficie 20 mq, volume 60 mc), adibita allo stoccaggio di rifiuti aventi anche diverse caratteristiche fisiche, suddivisi per categorie omogenee e nel pieno rispetto delle norme tecniche delle direttive emanate dalla Regione Lombardia in conformità con la D.d.g. n. 36 del 7 gennaio 1998. Lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato in fusti, cassonetti, big bags, container, pallets, contenitori vari, sacchi, fusti; i rifiuti liquidi sono stoccati in fusti su pallets grigliati con capienza pari a 1/3 del volume stoccato e pari al volume del contenitore di maggior capacità.

A.1.1.5 Aree E, Ca, P, I, Pn, L, RS, V - Aree di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

Trattasi delle aree di stoccaggio rifiuti posizionate al coperto lungo il perimetro esterno del capannone.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

A.1.1.6 Linea di trattamento rifiuti

La linea autorizzata prevede una serie di fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di vagliatura, frantumazione, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate ed eventuale inertizzazione mediante l'impianto mescolatore. Con le ultime modifiche sono stati integrati n. 3 separatori aeraulici al fine di incrementare la capacità di separazione delle componenti leggere (frazioni indesiderate costituite da materiali eterogenei quali carta, plastica, legno, ecc.) dai rifiuti. Viene inoltre installato un nuovo silos da 36 mc, a fianco di quello esistente, per lo stoccaggio dei leganti idraulici utilizzati nel processo d'inertizzazione.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Una descrizione del processo viene schematizzata nel diagramma di flusso di seguito riportato:

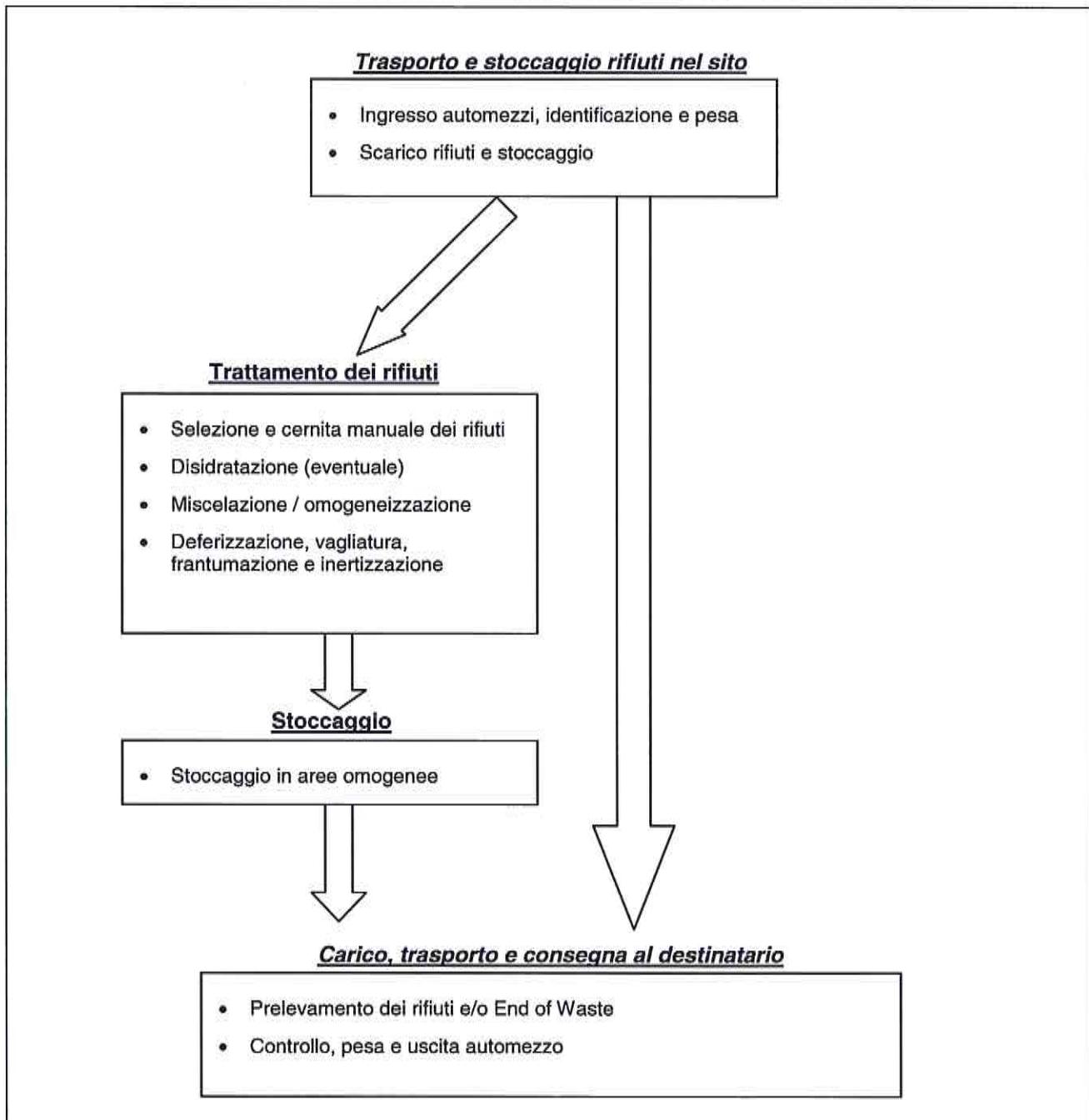


Figura B2 - Schema di processo

B.1.3 Protocollo gestione rifiuti

L'azienda ha trasmesso in data 14.07.2017 alla Provincia di Varese e agli Enti il "Protocollo di Gestione dei Rifiuti", che in estrema sintesi prevede:

1) Procedure di accettazione rifiuti

La procedura di accettazione dei rifiuti presso il deposito prevede le seguenti operazioni e le seguenti modalità gestionali/operative:

- a. Identificazione del mezzo e ingresso nell'impianto: l'identificazione del mezzo verrà effettuata mediante il riconoscimento della targa, verrà verificata l'iscrizione all'albo del trasportatore e l'idoneità amministrativa del mezzo a trasportare quel determinato rifiuto; i veicoli potranno accedere all'impianto uno alla volta, onde evitare possibili disagi e problemi di sicurezza;
- b. Verifica dell'accettabilità dei rifiuti: l'accettabilità amministrativa dei rifiuti presso l'impianto avverrà mediante il controllo della documentazione di accompagnamento (formulario di identificazione eventualmente accompagnato da referti analitici o dichiarazioni del detentore, ADR) effettuato da personale qualificato; il formulario di identificazione verrà verificato in tutte le sue parti, controllando la corretta e completa compilazione nonché la coerenza nell'attribuzione del codice CER del rifiuto in esame (compatibilità con l'autorizzazione). Tale verifica verrà eseguita per ogni partita conferita.

In particolare verranno effettuate le seguenti operazioni:

- Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto verrà verificata l'accettabilità degli stessi mediante l'acquisizione di idonea documentazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche). Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa verrà eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito: in tal caso la verifica sarà realizzata con cadenza almeno semestrale;
 - Per i codici specchio verrà dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica sarà realizzata con cadenza almeno semestrale;
 - Se un carico di rifiuti speciali pericolosi con i codici CER 170605* (materiali da costruzione contenenti amianto) e CER 170603* (altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose) presenti danneggiamenti all'imballaggio e/o big bag, lo stesso potrà essere stoccato adottando idonee misure affinché venga limitata la possibilità di dispersione di fibre di amianto. Tale carico prima dell'avvio a centri esterni verrà messo in sicurezza e verrà ripristinando l'imballaggio da parte di personale qualificato nel rispetto della normativa D. Lgs. 81/08;
 - i rifiuti identificati con i codici CER 20.XX.XX, definiti dalla vigente regolamentazione come urbani, inclusi quelli della raccolta differenziata, possono essere ritirati esclusivamente se provenienti da soggetti gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di urbani oppure da soggetti "privati", qualora la tipologia di rifiuti non sia individuata nelle altre categorie garantendone la tracciabilità dei relativi flussi mediante documentazione;
 - Qualora un carico di rifiuti venga respinto, il Responsabile Tecnico dell'impianto presenterà comunicazione alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione.
- c. Pesatura dei rifiuti;
 - d. Scarico dei rifiuti nelle aree di stoccaggio in attesa di verifica conformità;
 - e. Registrazione documenti di carico e controfirma del Formulario di identificazione.

2) Procedura di gestione dei rifiuti nell'impianto

Le attività svolte nell'impianto si possono suddividere in ~~due~~ 4 macro gruppi:

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

- stoccaggio dei rifiuti in aree omogenee;
- stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (attività di cernita, miscelazione, deferrizzazione, vagliatura, frantumazione e stabilizzazione previo possibile disidratazione);
- stoccaggio e trattamento di *rifiuti speciali pericolosi* (attività di cernita, miscelazione, deferrizzazione, vagliatura, frantumazione e stabilizzazione previo possibile disidratazione);
- Stoccaggio e trattamento rifiuti stoccati in silos (attività di stabilizzazione rifiuto).

3) **Procedura di controllo sui materiali in uscita**

- Tutti i carichi di rifiuti in uscita dall'impianto sono accompagnati da formulario di identificazione rifiuto e sono conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o smaltimento finale.
- Ai rifiuti che subiscono un'operazione di trattamento (cernita e selezione manuale e/o meccanica, miscelazione) viene assegnato il codice CER 19.xx.xx; in caso di solo deposito e/o messa in riserva mantengono invariato il codice CER iniziale di conferimento al sito.
- Entro 48 ore, il Gestore procede alla registrazione sul registro di carico/scarico informatico dell'operazione di stoccaggio del rifiuto e ogni 3 mesi procede all'inserimento delle tipologia di rifiuto e del quantitativo nell'applicativo O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale).
- Entro 10 giorni, il Gestore procede alla registrazione sul registro di carico/scarico informatico dell'operazione di produzione del rifiuto dall'attività di trattamento e ogni 3 mesi procede all'inserimento delle tipologia di rifiuto e del quantitativo nell'applicativo O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale).
- I rifiuti e le MPS/EoW prodotte saranno sottoposti ad analisi chimica, presso un Laboratorio qualificato,
- Le operazioni di carico vengono effettuate attraverso mezzi meccanici da personale formato, l'addetto all'impianto coordina le operazioni e gli autisti dei mezzi presenti nell'area.
- Successivamente alla fase di carico e alla sua pesatura, il carico esce dall'insediamento con documento di accompagnamento previsto per legge, indicante gli estremi richiesti.
- I materiali in uscita dalla linea produttiva potranno essere gestiti come MPS/EoW a seguito di verifica di conformità normativa:

Conformità a norme UNI ENI tecniche di settore per il riutilizzo di quel determinato prodotto (UNI EN 13242:2008 UNI EN 13285:2010, UNI EN 12620:2008, UNI EN 13043:2004, UNI EN 13242:2008 e s.m.i.)

Verifica di conformità analitica per prodotti utilizzati per riinterri, riempimenti, rimodellazione, previa verifica del rispetto dei limiti fissati dalle colonne A o B di cui alla Tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in relazione alla destinazione d'uso prevista e previa verifica della compatibilità del sito a ricevere tale materiale. Verifica di conformità al test di cessione in conformità all'allegato 3 del DM 05.02.98; dopodiché il materiale può essere omogeneizzato con altri materiali inerti vergini (non rifiuti), ovvero con materiali inerti ottenuti da processi di recupero interni, al fine di ottenere un materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto quali aggregati conformi alle norme tecniche di settore.

- Qualora non sia possibile conseguire gli standard normativi affinché i materiali trattati possano perdere la qualifica di rifiuto, si otterranno ancora:
 - ✓ **rifiuti non pericolosi**, da destinarsi ad altri impianti di recupero e/o smaltimento finale (discariche per rifiuti non pericolosi / discariche per inerti, previa verifica analitica di ammissibilità di cui al DM 27.09.10),
 - ✓ **rifiuti pericolosi**, da destinarsi ad impianti di smaltimento finale (discariche per rifiuti pericolosi, previa verifica analitica di ammissibilità di cui al DM 27.09.10 e s.m.i.) e/o recupero finale.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

B.2 Materie Prime

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Per i trattamenti dei rifiuti presso l'insediamento, sono utilizzate materie ausiliarie, intese come reagenti e/o altro (leganti idraulici, additivi, ecc. nel processo d'inertizzazione).

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Approvvigionamento idrico

I consumi idrici (mc) dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Acquedotto	145	252	397

Tabella B3 - Approvvigionamenti idrici

L'approvvigionamento idrico è fornito esclusivamente dall'acquedotto comunale. I quantitativi riportati nella tabella comprendono le acque destinate ad usi civili (servizi igienici e docce), al lavaggio delle superfici interne del capannone, all'alimentazione del sistema di nebulizzazione, al mescolatore e per lo scrubber. Non vengono eseguite all'interno del complesso operazioni di lavaggio automezzi.

Le acque derivanti dalla pulizia delle superfici interne, vengono convogliate in una cisterna a tenuta di 6 mc e periodicamente smaltite come rifiuto, mentre i reflui domestici sono recapitati alla pubblica fognatura.

Le acque di scarico dello scrubber, derivanti dal trattamento delle emissioni in atmosfera, confluiscono in un serbatoio in vetroresina (capacità circa 30 mc - posizionato fuori terra e dotato di bacino di contenimento di capacità pari al volume del serbatoio stesso) in attesa di essere inviate a successivi impianti di recupero/smaltimento o di essere riutilizzate nel processo produttivo d'inertizzazione (qualora le risultanze analitiche del monitoraggio di tali acque lo consentano).

Produzione di energia

All'interno del complesso IPPC non sono presenti impianti per la produzione di energia elettrica.

Consumi energetici

La fonte energetica utilizzata dall'azienda è costituita da energia elettrica utilizzata per illuminazione uffici e magazzino, di tutti i macchinari dell'impianto e altre piccole apparecchiature.

Il consumo totale annuo (KWh) di energia elettrica è riportato nella seguente tabella:

Fonte energetica	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Energia elettrica	226.593	999.522	538.038

Tabella B4 - Consumo energia elettrica totale

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Allo stato attuale è presente presso l'installazione una emissione canalizzata (E2) proveniente dalla linea di aspirazione della tramoggia di carico del vaglio e di quella del mulino.

È altresì presente l'emissione E1 realizzata a presidio dell'impianto sperimentale di disidratazione autorizzato dalla Regione Lombardia con Decreto n. 12235 del 16.12.2014.

Non sono presenti presso l'insediamento emissioni ad inquinamento poco significativo, relativamente ad apparecchi alimentati a gas metano (caldaie) per il riscaldamento uffici. Il riscaldamento di queste zone viene eseguito con fan coil alimentati elettricamente.

Per limitare la diffusione di odori molesti presso l'insediamento, l'intero complesso sia internamente (circa 2.000 mq) che esternamente è dotato di un sistema di nebulizzazione.

Sono presenti n. 6 linee principali che servono l'intero complesso: su ogni linea sono disposti n. 75 ugelli per un totale complessivo di n. 450; ogni linea funziona singolarmente.

L'alimentazione del circuito avviene attraverso una pompa a pressione con tubazioni in poliammide; la nebulizzazione di acqua e prodotto chimico viene gestita da un temporizzatore che permette di gestire il tempo di pausa e di lavoro dell'impianto.

Una pompa dosatrice immette nel circuito la giusta quantità di prodotto chimico, da miscelare all'acqua di rete, in alimentazione della pompa a pressione.

Il vaglio è dotato di copertura fissa che non permetterà la dispersione di polveri all'interno del capannone.

La configurazione finale delle emissioni in atmosfera in virtù della richiesta di modifica sostanziale dell'A.I.A. è la seguente:

Sigla	Provenienza	Durata	Temperatura	Inquinanti	Sistemi di contenimento	Altezza camino m	Sezione camino mq
E1	Impianto disidratazione Mescolatore	Discontinuo 16 h/d	80°	Polveri CIV COV C > 12 BTEX e composti aromatici Composti organo clorurati Clorobenzeni Fenoli	Scrubber + Carboni attivi	9	0,25
E2	Linea trattamento rifiuti Sfiati silos polveri Area S	Discontinuo 16 h/d	Ambiente	Polveri	Filtro a maniche	9	0,31

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

C.1.1 Caratteristiche dei sistemi di abbattimento

A.1.1.7 Emissione E1

L'emissione E1, derivante dal sistema d'aspirazione a presidio dell'Area A (segregata dal resto dell'installazione) e dall'aspirazione in corrispondenza del mescolatore, sarà costituita da un sistema di trattamento in cui l'aria, aspirata attraverso un ventilatore dedicato, verrà inviata ad uno scrubber multistadio a piatti avente lo scopo di abbattere le polveri e i vapori. La soluzione proposta, ad alto contenuto tecnologico, garantisce un'elevata efficienza di abbattimento degli inquinanti solubili in acqua e delle polveri.

La torre è costituita da tre stadi:

- Piatto Venturi: ha lo scopo di saturare l'aria in ingresso e di abbattere le polveri;
- Primo piatto impingement: primo stadio di abbattimento ad alta efficienza;
- Secondo piatto impingement: secondo stadio di abbattimento ad alta efficienza.

Nel seguito le caratteristiche costruttive:

Portata	13.000 Nmc/h
Temperatura di esercizio	40°
Diametro torre	1.500 mm
Altezza torre	3.200 mm circa
Altezza separatore di gocce finale	200
Diametro bocca in ingresso	500 mm
Diametro bocca in uscita	500 mm
Materiale costruzione torre e vasca	PP o AISI304
Vasca di contenimento soluzione	Integrata nella torre
Soluzione di lavaggio	Acqua con predisposizione per additivi

Tabella C2 - Caratteristiche Scrubber

Tale sistema di abbattimento sarà collegato alla rete idrica aziendale. Il mantenimento del livello della soluzione nella vasca avverrà in automatico, mentre lo scarico sarà temporizzato e sarà convogliato ad un serbatoio dedicato avente capacità pari a circa 30 mc. Il sistema proposto per l'abbattimento delle emissioni derivanti dal processo di disidratazione (scrubber) è conforme alla tipologia di cui alla scheda AU.ST.02 - ABBATTITORE AD UMIDO SCRUBBER A TORRE di cui alla D.G.R. 30 maggio 2012 - n. 3552 della Regione Lombardia.

Lo scrubber consentirà l'abbattimento di diverse tipologie di inquinanti solubili nel fluido abbattente (COV, CIV, polveri e nebbie solubili e/o bagnabili).

Il sistema d'abbattimento sarà inoltre dotato di:

- misuratore di Ph per stabilire la tipologia di additivo da introdurre al fine di rendere più efficace l'azione dello Scrubber;
- Redoximetro per la misurazione del potenziale di ossidoriduzione della soluzione presente nello Scrubber per poter valutare la necessità della sua sostituzione.

Per garantire l'abbattimento di eventuali contaminanti non solubili, è previsto l'inserimento a valle dello scrubber di un abbattitore a carboni attivi opportunamente dimensionato (conforme alle specifiche della scheda AC.RE.01 - ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI CON RIGENERAZIONE ESTERNA della citata D.G.R.) che funzionerà in continuo insieme allo scrubber.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

L'impianto a carboni attivi ha le seguenti specifiche:

Tipologia carbone	Carbone attivo di origine minerale
Quantità di carbone	c.ca 5,3 mc
Temperatura di esercizio	Ambiente / max 55°
Portata di progetto	13.000 Nm ³ /h
Velocità di attraversamento	0,365 m/s
Tempo di contatto	1,2 s
Superficie specifica	> 800 m ² /g
Capacità operativa di adsorbimento	25%
Forma	Torre cilindrica verticale
Materiale	Acciaio verniciato
Altezza torre / diametro torre	4,4 m / 2 m
Altezza corpo filtrante	3,4 m.

Tabella C3 - Caratteristiche Impianto a carboni attivi

A.1.1.8 Emissione E2

Tale emissione deriva dal sistema d'aspirazione posto a presidio della linea di vagliatura, frantumazione e selezione; sulla linea, ad integrazione delle cappe già installate a presidio del mulino, sono previste n. 8 nuove cappe per la raccolta delle polveri in prossimità dei seguenti punti:

- n. 1 - immissione del materiale trattato proveniente dal mulino all'interno della linea produttiva a monte del vaglio stellare;
- n. 1 - carico del vaglio stellare;
- n. 1 - caduta del nastro del sotto vaglio nel passaggio a 90° dopo il deferrizzatore al neodimio;
- n. 1 - carico della calamita a correnti indotte per metalli non ferrosi;
- n. 1 - alimentazione del vibro vaglio;
- n. 3 - separatori aeralici.

Tutte le cappe d'aspirazione sono collegate ad una tubazione che farà confluire l'aria nel depolveratore a maniche per l'abbattimento delle polveri prima del punto di emissione E2.

Anche le emissioni prodotte dalla fase di carico dei silos (sfiati) contenenti le polveri e ceneri, poste all'interno dell'area S, saranno convogliate al sistema di captazione ed abbattimento emissioni collegate al punto E2; tale emissione avrà un funzionamento discontinuo e limitato alle sole operazioni di carico dei silos di stoccaggio rifiuti e gli inquinanti generati saranno unicamente le polveri.

Le arie aspirate vengono convogliate ad un filtro a maniche, dimensionato in accordo con i criteri della d.g.r. n. 3552 del 30.05.2012 e della Norma UNI 11304-1.

Le caratteristiche del sistema di abbattimento, sono riportate nella seguente tabella:

Sigla emissione	E2
Inquinanti	Polveri
Tipologia filtro	Filtro a maniche ad alta efficienza
Esecuzione	Orizzontale
Dimensioni maniche	Diametro 152 mm x 3.000 mm

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Numero maniche	100
Tessuto filtrante	Poliestere alta qualità
Grammatura tessuto	500 g/mq
Temperatura di funzionamento	Ambiente
Temperatura massima di funzionamento	50 °C
Portata di progetto	16.760 Nmc/h
Portata massima	17.160 Nmc/h
Velocità di attraversamento alla Q_p	1,95 m/min
Velocità di attraversamento alla Q_{max}	2,00 m/min
Sistema di pulizia maniche	Automatico ad aria compressa

Tabella C4 - Caratteristiche del filtro a maniche

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Dall'insediamento vengono generate due tipologie di scarichi idrici di seguito elencati:

- acque meteoriche;
- acque civili (servizi igienici);

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nella seguente tabella:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/s	mesi/anno		
S1	N: 1.503.496 E: 5.050.859	Scarichi civili	n.d	5	12	Fognatura comunale	Fossa Imhoff
		Acque meteoriche	24	7	12		Disoleatore

Tabella C5 - Emissioni idriche

Le reti di smaltimento dei reflui idrici sopra descritti sono distinte ed hanno il seguente recapito finale:

- acque meteoriche: in fognatura comunale, previo passaggio in una vasca di disoleazione delle acque di prima pioggia;
- acque civili: in fognatura comunale, previo passaggio in vasca Imhoff.

Sulla rete di smaltimento dei reflui in pubblica fognatura è presente un pozzetto di campionamento per consentire ispezioni prima dell'immissione.

La rete fognaria a cui è allacciato l'insediamento recapita al collettore e quindi al depuratore consortile dell'Ente Gestore dei servizi di depurazione e fognatura "Lura Ambiente S.p.A." di Caronno Pertusella.

Sono individuate due reti di raccolta distinte e precisamente:

- raccolta delle acque provenienti dai pluviali, che vengono convogliate direttamente in fognatura;
- raccolta delle acque provenienti dalle superfici scolanti, che sono inviate ad una vasca di prima pioggia; le acque di prima pioggia subiscono un trattamento di dissabbiatura e disoleazione con filtro a coalescenza prima dell'invio allo scarico, mentre le acque di seconda pioggia sono deviate, prima dell'immissione nella vasca, e recapitate direttamente in fognatura.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Saronno ha adottato il Piano di zonizzazione acustica del territorio; l'area nella quale insiste il complesso produttivo IPPC ricade in classe VI "aree esclusivamente industriali" con limite di immissione diurno pari a 70 dB(A) e limiti di emissione diurno pari a 65 dB(A).

Gli insediamenti abitativi più vicini sono posti ad una distanza di oltre 350 m.

A Maggio 2016 sono state rilevate le emissioni acustiche in corrispondenza del confine aziendale, in prossimità dell'ingresso, ovvero in un punto rappresentativo delle aree perimetrali esterne, al fine di elaborare la previsione di impatto acustico derivante dalla modifica del layout del complesso. I risultati sono riportati nella seguente tabella.

Punto di misura Caratteristiche rilievo	Livello di emissione sonora rumore ambientale
Posizione P1 – Ingresso mezzi	64,5 dB(A)

L'emissione sonora del complesso IPPC rispetta i valori limite della classe VI del Piano di Zonizzazione ad oggi adottato dal Comune. La relazione di previsione di impatto acustico prospetta che, a seguito della modifica del layout, i limiti della classe VI continueranno ad essere rispettati.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le aree interne coperte dell'impianto in cui si svolgono attività di stoccaggio e trattamento rifiuti sono impermeabilizzate con calcestruzzo trattato per resistere alle tipologie dei rifiuti trattati.

È presente un serbatoio interrato in vetroresina nel quale confluiscono i percolamenti, raccolti con condotte separate, derivanti dai rifiuti stoccati e trattati all'interno del capannone. Tale serbatoio della capacità di 6 mc è contenuto all'interno di una vasca in cemento armato e ispezionabile periodicamente per il controllo di eventuali perdite. La struttura esterna è meccanico resistente, ottenuta per avvolgimento con rowings continui incrociati. La cisterna è provvista di dispositivo antitraboccamento e di segnalatore di livello luminoso.

Sul lato sud del capannone sarà inoltre presente un serbatoio fuori terra della capacità di 30 mc, dotato di idoneo bacino di contenimento, adibito alla raccolta delle acque di scarto prodotte dal sistema di abbattimento delle emissioni (scrubber).

C.5 Produzione Rifiuti

Le tipologie di rifiuti prodotti dal complesso sono costituiti dalle acque di percolamento, decadenti dalla rete di raccolta all'interno del capannone, e dai rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti conferiti.

Nella seguente tabella si riporta l'andamento dei principali rifiuti prodotti decadenti dalle operazioni svolte presso l'insediamento. L'elenco non è da ritenersi esaustivo:

CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Rifiuti prodotti 2016 (ton)
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05	Serbatoio interrato da 6 mc	23,060
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto diverse di quelle di cui alla voce 16.10.01*	Disoleatore	0,374

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

19.12.09	Minerali (es. sabbia e rocce)	Area funzionale Va-1	850,98
19.12.12	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di alla voce 19.12.11*	Area funzionale Va-1 Container area I	56,04

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/06 relativa alle bonifiche ambientali.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al d.lgs. 105 del 26.06.2015.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005.

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Gestione ambientale		
1) Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	La società ha acquisito certificazione Emas e ISO 14001
2) Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Compilazione del Piano di monitoraggio ambientale contenente le scadenze amministrative e le manutenzioni periodiche da effettuare sulle apparecchiature critiche dal punto di vista ambientale; ➤ Documenti che garantiscano che le attività critiche svolte on site siano svolte correttamente mediante procedure operative; ➤ Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software; con l'evidenza degli impatti ambientali significativi generati. ➤ Procedura operativa relativa alla raccolta e smaltimento rifiuti. ➤ Verifica degli impatti ambientali attraverso il monitoraggio ambientale
3) Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Piano di monitoraggio ambientale; ➤ programma di formazione per personale interno ed esterno; ➤ Istruzioni operative per svolgimento di attività critiche in sicurezza.
4) Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diffusione informazioni precise per una corretta gestione tecnica ed amministrativa dei rifiuti prodotti ai clienti storici e ai nuovi clienti.
5) Avere sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di incontri formativi periodici con personale aziendale; ➤ Corsi di formazione per neo assunti, relativi alle mansioni specifiche svolte
Rifiuti in ingresso/uscita		
6) Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	Esperienza acquisita nel settore ed effettuazione analisi del rifiuto in ingresso al deposito (solo per determinate tipologie)

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

7) Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettuazione del campionamento e analisi su determinate tipologie di rifiuti o ad intervalli di tempo seguendo apposita procedura operativa; ➤ Se campionamento presso cliente, verbalizzazione dell'operazione su verbale di sopralluogo; ➤ Indicazioni relative ad accettazione del rifiuto e metodologie per il trattamento, allo stoccaggio e allo smaltimento a carico del responsabile impianto ➤ Rispetto del protocollo di gestione rifiuti ➤ Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software aziendale (verifica in tempo reale dei rifiuti stoccati in un determinato periodo); verifica giornaliera delle giacenze in deposito
8) Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicazioni relative ad accettazione del rifiuto contenute in procedura operativa relativa a raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti; ➤ Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software aziendale (verifica in tempo reale dei rifiuti stoccati in un determinato periodo); verifica giornaliera delle giacenze in deposito.
9) Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettuazione del campionamento e analisi conformemente alla procedura di sistema relativa al prelievo di campioni. ➤ Conservazione dei bollettini di analisi dei rifiuti e registrazione dei risultati. ➤ Compilazione del Registro di C/S ➤ Archiviazione del formulario d'identificazione
10) Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	PARZIALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non è presente un laboratorio chimico interno all'azienda. ➤ Effettuazione del campionamento e analisi conformemente alla procedura di sistema relativa al prelievo di campioni. ➤ Conservazione dei bollettini di analisi dei rifiuti e registrazione dei risultati. ➤ Compilazione del Registro di C/S ➤ Archiviazione del formulario d'identificazione
11) Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Analisi del rifiuto (se necessaria) in uscita diversificata a seconda della tipologia di rifiuto stesso e della destinazione finale
Sistemi di Gestione		

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

12) Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	<p>Gestione rifiuti in ingresso tramite software che consente in ogni momento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ conoscere elenco caratteristiche di ogni tipologia di rifiuto stoccabile in deposito ➤ garantire la tracciabilità del rifiuto ➤ avere un database informatico con copia di back up contenente tutti i dati anagrafici e chimico-fisici dei rifiuti ➤ conoscere il corretto posizionamento dei rifiuti nelle aree dell'impianto e le relative modalità di stoccaggio
13) Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	<p>All'interno del nuovo Protocollo Gestione Rifiuti sono state introdotte le procedure definite dalla società Solter S.r.l., secondo le quali avviene l'attività di miscelazione ai sensi della D.g.r. n. IX/3596 del 13/06/2012, esclusivamente come miscelazione non in deroga.</p> <p>Vengono inoltre effettuate operazioni di accorpamento e raggruppamento di rifiuti omogenei al fine di costituire partite consistenti da inviare allo smaltimento/recupero.</p>
14) Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica delle analisi di ingresso e valutazione del responsabile dell'impianto del corretto stoccaggio/recupero; ➤ è presente un protocollo di gestione rifiuti al fine di valutare correttamente la gestione di tutti i rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto. ➤ È sempre garantita la separazione tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi ➤ i rifiuti maggiormente pericolosi sono stoccati in apposita area confinata e viene sempre garantita la separazione tra rifiuti pericolosi e non. I materiali chimici incompatibili non vengono stoccati nello stesso recipiente.
15) Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	<p>L'Azienda ha implementato un sistema di gestione della qualità e ambiente (ISO 9001, ISO 14000 ed EMAS).</p> <p>L'impianto è in continua evoluzione inserendo/modificando sistemi e procedure tali da rendere sempre più efficiente il processo di trattamento.</p>
16) Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	L'azienda ha predisposto un Piano di Emergenza che provvede ad aggiornare periodicamente
17) Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Mantenimento di un registro degli eventi.
18) Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni	APPLICATA	Indagine fonometrica e previsione di impatto acustico eseguita in caso di modifica sostanziale delle strutture del deposito.
19) Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Pianificazione periodica, sulla base dei risultati ottenuti e delle prospettive di mercato, delle attività da inserire nell'impianto e da dismettere.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Gestione dell'energia e delle materie prime		
20) Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Calcolo e valutazione dell'energia elettrica consumata su base annua per verificare eventuali eccessi di consumo.
21) Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Attualmente presso il complesso IPPC viene utilizzata esclusivamente energia elettrica per illuminazione e funzionamento apparecchiature
22) Determinare e monitorare il consumo di materie prime	PARZIALMENTE APPLICATA	Viene tenuto un registro dei consumi delle materie prime
23) Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	PARZIALMENTE APPLICATA	L'azienda eseguirà un piano di monitoraggio in merito alle acque prodotte dallo scrubber al fine di valutare il loro riutilizzo all'interno del mescolatore in sostituzione dell'acqua proveniente dall'acquedotto
Stoccaggio e manipolazione		
24) Applicare le seguenti regole allo stoccaggio di rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> - Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua; - Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto; - Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto; - Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate; - Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori; - Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse; - Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi; - Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili; 	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto, in fase di stoccaggio, delle aree definite dalla planimetria conformemente ai dettami dell'autorizzazione allo stoccaggio vigente, per evitare incompatibilità fra i rifiuti; ➤ Definizione ed indicazione con apposita cartellonistica delle diverse aree di stoccaggio e trattamento; ➤ Presenza nelle aree di stoccaggio di idonee misure di contenimento di eventuali sversamenti; ➤ Utilizzo di contenitori chiusi per rifiuti che possono generare emissioni di polveri o di odori; ➤ Installazione di serbatoio interrato di raccolta di eventuali sversamenti. Indicazioni in caso di emergenza contenute nel piano di emergenza; ➤ Indicazioni sulla movimentazione dei rifiuti contenuti in apposite procedure operative e fornite dal responsabile impianto.
25) Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati.	APPLICATA	I rifiuti liquidi sono stoccati in fusti chiusi su pallet grigliati e nettamente separati da altri rifiuti. I contenitori di rifiuti liquidi, ad es. le acque di scarico dello scrubber, sono stoccati in adeguati bacini di contenimento.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

26) Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni	PARZIALMENTE APPLICATA	E' presente un serbatoio fuori terra di raccolta delle acque di scarto dello scrubber dotato di apposita cartellonistica. È inoltre presente un serbatoio interrato per la raccolta di eventuali percolamenti derivanti dalle aree funzionali di stoccaggio e trattamento rifiuti.
27) Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Operazioni di stoccaggio dei rifiuti effettuate in modo tale da evitare problemi di sicurezza. ➤ I rifiuti stoccati in cumuli vengono gestiti all'interno delle specifiche aree in modo tale da evitarne un'eventuale presenza accidentale nelle zone di transito.
28) Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: - Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati; - Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività; - Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate; - Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi; - Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria; - Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità.	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica del responsabile dell'impianto per assicurare che i rifiuti siano trasferiti allo stoccaggio appropriato in maniera sicura. ➤ Valutazione dei rischi connessi con le operazioni di carico e scarico dei rifiuti in modo da effettuare una corretta formazione agli addetti. ➤ Presenza di personale qualificato per le operazioni di stoccaggio dei rifiuti, per controllare le origini dei rifiuti, i rifiuti di origine incerta o rifiuti indefiniti, per classificare le sostanze a seconda dell'imballaggio e negli specifici containers. ➤ Manutenzione programmata degli impianti per evitare problemi o incidenti. ➤ Operazioni di carico/scarico effettuate al coperto per evitare emissioni odorigene nell'ambiente.
29) Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	Le operazioni di accorpamento, di miscelazione e controllo dei rifiuti sono effettuate da personale qualificato e formato.
30) Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	Valutazione preventiva della composizione dei rifiuti per evitarne lo stoccaggio con tipologie incompatibili o che potrebbero generare reazioni.
31) Effettuare la movimentazione gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	I containers contenenti particolari tipologie di rifiuto (ad esempio fanghi) sono stoccati all'interno del capannone, con idoneo sistema di ventilazione, e l'accessibilità a tali contenitori è sempre garantita. I rifiuti collocati in piccoli contenitori (fusti, cisternette, big bags, ecc) sono stoccati al coperto nell'aree specifiche

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

32) Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	<p>Gli impianti (quali frantoio e miscelatore), rispettano le indicazioni fornite dal D.D.S. 06 agosto 2009 n. 8213, Allegato Tecnico n. 35 essendo dotati di copertura (incapsulati).</p> <p>Ad integrazione dei sistemi di aspirazione già installati a presidio del mulino, l'intera linea produttiva di vagliatura, frantumazione e selezione rifiuti è stata integrata mediante l'installazione di n. 8 nuove cappe.</p>
33) Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di frammentazione e setaccio su rifiuti contenenti sostanze infiammabili.
34) Per i processi di lavaggio, applicare specifiche indicazioni (come previsto dal punto 34 del capitolo 5.1 delle BAT)	NON APPLICABILE	Non vengono svolti specifici processi di lavaggio
Gestione degli effluenti gassosi		
35) Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	I contenitori utilizzati sono dotati di idoneo sistema di chiusura
36) Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	<p>L'impianto è dotato di 2 diversi sistemi di trattamento delle emissioni; il primo impianto aspira e tratta le polveri provenienti dalla linea produttiva; il secondo, a presidio dell'Area A, è composto da uno scrubber e da un impianto a carboni attivi.</p> <p>L'attività di disidratazione rifiuti viene svolta in area segregata dotata di appositi sistemi di aspirazione. È presente un sistema scrubber + carboni attivi per il trattamento di emissioni gassose dovute alla disidratazione dei rifiuti in ingresso.</p>
37) Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici		
38) Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria		
39) Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi		
Gestione delle acque reflue		
42) Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua	PARZIALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio. ➤ Reti di smaltimento acque interne separate ed indipendenti. ➤ Acque di percolamento raccolte da apposita rete indipendente in serbatoio interrato e smaltite come rifiuto. Non si ha quindi scarico in fognatura. ➤ Acque meteoriche di prima pioggia sottoposte a disoleazione prima dello scarico in fognatura. ➤ Analisi periodica acque di scarico e acque da percolato ➤ In fase di monitoraggio la qualità delle acque prodotte dallo scrubber al fine del loro riutilizzo all'interno del ciclo produttivo
43) Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Sistema di depurazione installato (disoleatore) sulla base delle analisi delle acque effettuate e delle tipologie di rifiuti stoccate. Verifica periodica dell'efficienza.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

44) Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Tutte le acque meteoriche confluiscono tramite la pendenza della pavimentazione e l'apposita rete di raccolta al sistema di depurazione presente.
45) Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Le acque meteoriche di prima pioggia sono inviate alla vasca di prima pioggia.
46) Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	Presenza di reti separate ed indipendenti per le acque meteoriche, domestiche, le acque di percolamento e per le acque prodotte dallo scrubber
47) Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	La pavimentazione delle aree di stoccaggio e trattamento è interamente realizzata in calcestruzzo e impermeabilizzata e dotata di presidi di contenimento per eventuali sversamenti collegati al serbatoio interrato di raccolta.
48) Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICATA	Acque meteoriche successivamente in p.f.
49) Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	Le acque provenienti da percolamenti vengono smaltite come rifiuto, le acque meteoriche vengono depurate e inviate in fognatura. È in corso un protocollo di monitoraggio delle acque prodotte dallo scrubber al fine di valutarne il riutilizzo all'interno del ciclo di trattamento.
50) Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	Ispezione periodica del disoleatore e del serbatoio interrato di raccolta.
51) Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	PARZIALMENTE APPLICATA	Vengono trattate le acque di prima pioggia prima di essere scaricate in fognatura. Periodicamente vengono effettuate delle analisi delle acque meteoriche per verificare il rispetto dei limiti normativi con riferimento agli inquinanti pericolosi
52) Individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acque meteoriche di prima pioggia trattate tramite disoleatore. ➤ Acque di percolamento raccolte in serbatoio interrato e smaltite come rifiuto. ➤ Acque dello scrubber stoccate in serbatoio dedicato, in corso un protocollo di monitoraggio al fine di valutarne la possibilità di riutilizzo all'interno del ciclo di trattamento
53) Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	Manutenzione ordinaria periodica del sistema di disoleazione presente
54) Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Vengono eseguite le analisi periodiche previste dal piano monitoraggio al fine di valutare gli inquinanti presenti ed il rispetto dei limiti di legge per lo scarico nella rete fognaria delle acque meteoriche
55) Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON APPLICABILE	Le acque reflue di percolamento non vengono scaricate in fognatura ma smaltite come rifiuto.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

56) Rispettare, tramite applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico	APPLICATA	Verifica del rispetto dei parametri con apposite analisi periodiche
Gestione dei residui generati dal processo		
57) Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	Indicazioni del responsabile dell'impianto per la gestione dei rifiuti, relativamente a operazioni di carico/scarico, stoccaggio, trattamento e movimentazione contenitori.
58) Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	Impegno al riutilizzo di imballaggi qualora le caratteristiche tecniche degli stessi non siano compromesse
59) Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	Impegno al riutilizzo di recipienti qualora le caratteristiche tecniche degli stessi non siano compromesse. In caso contrario si provvede allo smaltimento conformemente alle leggi in vigore.
60) Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Software per la gestione dei rifiuti nell'impianto aggiornato in tempo reale.
61) Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	L'attività è autorizzata alla produzione di MPS/End of Waste
Contaminazione del suolo		
62) Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Viene effettuata periodica manutenzione per evitare il deterioramento delle superfici.
63) Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	La pavimentazione delle aree di stoccaggio e trattamento è interamente realizzata in calcestruzzo e impermeabilizzata e dotata di presidi di contenimento per eventuali sversamenti collegati al serbatoio interrato di raccolta.
64) Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non sono presenti nell'impianto serbatoi interrati per lo stoccaggio dei rifiuti. ➤ L'unico serbatoio interrato presente è destinato alla raccolta delle acque di percolamento decadenti dai rifiuti.

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

D.2.1 Misure in atto

I sistemi presenti e gli interventi effettuati dall'azienda per ridurre i possibili impatti sull'ambiente derivanti dall'attività dall'impianto sono i seguenti:

- Sistema di disoleazione in grado di trattare le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali; vengono effettuati trattamenti di dissabbiatura e disoleazione esclusivamente sulle acque di prima pioggia. Prima dello scarico in fognatura le acque possono essere ispezionate tramite apposito pozzetto di controllo e analisi;

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

- Presenza, all'interno del capannone, di una rete specifica e indipendente per la raccolta del percolato derivante dai rifiuti, che convoglia tali acque all'interno di un serbatoio interrato di raccolta prima di smaltirle come rifiuto. Tali acque non vengono quindi inviate in pubblica fognatura;
- Sistema di abbattimento degli odori costituito da nebulizzazione di una miscela di acqua e sostanze naturali in grado di assorbire ed eliminare gli odori;
- Installazione di marmitte catalitiche su tutti i mezzi che lavorano all'interno dell'azienda e l'installazione di un carro ponte per le operazioni di carico dell'impianto al fine di ottenere un miglioramento della qualità dell'aria limitando le emissioni derivanti dai mezzi operativi.

D.2.2 Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
Gestione dell'energia e delle materie prime	L'azienda implementerà un piano di monitoraggio al fine di valutare la possibilità di riutilizzare le acque in uscita dallo scrubber nel processo d'inertizzazione in sostituzione dell'acqua proveniente dall'acquedotto.	Applicazione della BAT 23	Conseguentemente alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto
Gestione delle acque		Applicazione della BAT 49	

Tabella D2 - Misure di miglioramento programmate

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite

Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Inquinanti		Valori limite (mg/Nmc)
E1	Impianto disidratazione Mescolatore	13.000	Polveri		10
			CIV	Ammoniaca	5
				Acido cloridrico	5
				Acido fluoridrico	3
				Acido solforico	2
				Acido cianidrico	2
				Acido nitrico	5
				Acido fosforico	2
			COV		20
			Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (tabella A1 all'All. 1 alla parte V del d.lgs. 152/06).	Classe 1	0,1
				Classe 2	1
Classe 3	5				
Sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate (tabella A2 all'All. 1 alla parte V del d.lgs. 152/06)	Classe 1	0,01			
	Classe 2	0,5			
E2	Linea trattamento rifiuti Sfiati silos polveri Area S	16.760	Polveri		10

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

E.1.2 Requisiti e modalità di controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
4. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- a) Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nmc;
- b) Portata aeriforme espressa in Nmc/h
- c) Il dato di portata deve essere inteso in concentrazioni normali (273,15°K e 101,323 KPa)
- d) Temperatura dell'aeriforme espressa in °C

E.1.3 Prescrizioni Impiantistiche

- 1. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- 2. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli stessi ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- 3. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. Nel caso si rilevi per una o più apparecchiature connesse o indipendenti, un aumento delle frequenze degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese.
- 4. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera, devono almeno corrispondere ai requisiti tecnici di cui alla d.g.r. n. 3552 del 30.05.2012.
- 5. I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere tali da permettere il campionamento in accordo con la norma UNI En 10169.

E.1.4 Prescrizioni generali

- 1. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, mantenendo le condizioni di perfetta efficienza e pulizia sia della pavimentazione dell'installazione, sia del sistema di abbattimento degli odori.
- 2. Il vaglio dovrà essere dotato di copertura fissa che non permetterà la dispersione di polveri all'interno del capannone.
- 3. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio.

E.1.5 Prescrizioni per il punto di emissione E1

- 1. L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve dare comunicazione alla Provincia di Varese, al Comune e all'ARPA competente per territorio.
- 2. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.
- 3. Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziasse eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- 4. Il gestore deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 15 giorni dalla data stessa alla Provincia di Varese, al Comune e all'ARPA competente per il territorio.
- 5. Entro 3 mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Varese, al Comune di Saronno ed all'A.R.P.A. specifico protocollo ove saranno

dettagliate, in relazione alla tipologia e caratteristiche dei rifiuti trattati, gli ulteriori inquinanti che saranno oggetto di monitoraggio.

6. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 1 anno nel corso di quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento mensile volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
7. I risultati degli accertamenti analitici effettuati nel corso del ciclo di campionamento iniziale della durata di 1 anno, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati alla Provincia di Varese, al Comune di Saronno ed all'A.R.P.A. entro 30 giorni dalla data di conclusione dello stesso al fine di rivalutare il pacchetto analitico dei parametri da ricercare nelle successive verifiche analitiche.
8. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
9. I punti di misura e di campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. Per gli scarichi SP1 ed SP2 devono essere rispettati i valori limite previsti dalla tabella 3 - allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/06, colonna "scarico in pubblica fognatura".

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Gli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite di emissione sopraccitati per le acque di prima pioggia e di lavaggio, sono di norma eseguiti su campioni istantanei, ferma restando la possibilità per l'Autorità di Controllo di eseguire il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare le caratteristiche di variabilità dello scarico.
5. Sui referti delle analisi effettuate per il piano di monitoraggio di cui al paragrafo F.3.5 dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data e le modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, il nome e il cognome di chi ha effettuato il prelievo, l'ora e la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi, il nome e il cognome dell'analista, il nome e l'indirizzo del laboratorio incaricato in cui è stata eseguita l'analisi. Tali referti dovranno essere accuratamente conservati e tenuti a disposizione delle Autorità in caso d'ispezione.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

1. Come disposto dal P.T.U.A. (Programma di Tutela ed Uso delle Acque), ai fini della riduzione delle portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, fatta salva la disciplina delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di cui al Regolamento Regionale n. 4/2006 e la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, è da prevedere il totale smaltimento in loco delle acque delle coperture e delle

acque di seconda pioggia, scaricandole direttamente negli strati superficiali del sottosuolo (pozzo perdente) oppure in corso d'acqua superficiale direttamente o tramite canalizzazione delle acque bianche. Per quanto sopra, entro 6 mesi dall'emanazione del presente provvedimento, dovrà essere presentato un progetto di fattibilità tecnica ed economica per la separazione delle acque di seconda pioggia e meteoriche provenienti dalle coperture con relativo cronoprogramma. Tale progetto dovrà essere trasmesso a tutti gli Enti e sarà valutato dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese.

2. Il Gestore dovrà effettuare entro 6 mesi la disconnessione delle fosse Imhoff ai sensi dell'art. 29 del regolamento del servizio di fognatura adottato da Alfa S.r.l. il 4.08.2016. Una volta realizzato tale intervento dovrà darne comunicazione agli Enti, trasmettendo planimetria aggiornata delle reti delle acque reflue (Tav. 2).
3. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del d.lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art.101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
4. Tutti i manufatti relativi agli impianti tecnologici di fognatura esistenti (camerette d'ispezioni, vasche Imhoff, vasche di 1° pioggia, ecc.) dovranno essere provvisti di chiusino per ispezione posto in quota e facilmente accessibile.
5. È fatto obbligo al Gestore di mantenere sempre le opere eseguite in perfetto stato di manutenzione, riparando gli eventuali danni occorsi e di adottare tutti gli accorgimenti per evitare rigurgiti della fognatura comunale all'interno dell'insediamento.
6. Il Gestore dovrà provvedere ad eseguire con cadenza almeno annuale alla manutenzione al manufatto di disoleazione tenendo opportuna registrazione degli interventi effettuati a disposizione degli Enti di controllo.
7. È fatto divieto di scaricare nella fognatura comunale reflui diversi da quelli dichiarati e costituiti unicamente da acque meteoriche e reflui domestici, che dovranno essere gestiti come rifiuti in ottemperanza alla normativa vigente e per i quali dovrà essere tenuto apposita documentazione a disposizioni degli Enti di controllo.
8. Le superfici scolanti dei piazzali esterni devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.
9. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali assorbenti. I materiali derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.
10. Il Gestore dovrà comunicare, entro il 28 febbraio di ogni anno per l'anno solare precedente, al Comune, a Lura Ambiente S.p.A. e al gestore del S.I.I. Alfa S.r.l. la quantità di acque meteoriche scaricate ai fini tariffari.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
2. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Varese, al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.

3. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
4. È fatto obbligo di comunicare agli Enti e a Lura Ambiente per conoscenza ogni diversa destinazione d'uso dell'insediamento nonché qualsiasi modifica che intervenga sullo scarico, compreso il cambiamento nella titolarità o rappresentanza legale dello scarico stesso.
5. Entro 30 giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, il Gestore dovrà trasmettere agli Enti e a Lura Ambiente specifica planimetria ove sia chiarito se lo stato di fatto della rete fognaria esistente prevede effettivamente 2 distinti allacci alla fognatura comunale, uno per le acque nere e uno per le acque meteoriche, o un unico allaccio.
6. Entro 6 mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento, il Gestore dovrà presentare uno studio di fattibilità tecnico-economica atto a valutare la possibilità di raccogliere le acque meteoriche, in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in osservanza alla BAT n. 48.
7. Qualsiasi modifica della ragione sociale, della tipologia di produzione, della rete di fognatura, della destinazione d'uso, del titolare dello scarico, dovrà essere comunicata al Comune, all'Ufficio d'Ambito 11 della Provincia di Varese, alla Saronno Servizi S.p.A., al gestore del S.I.I. Alfa s.r.l., alla Provincia di Varese e alla Lura Ambiente S.p.A..

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

1. Il Gestore dovrà rispettare i limiti previsti per la classe VI così come indicati nella seguente tabella:

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dB(A)		Limiti assoluti di emissione dB(A)	
		Diurno*	Notturmo	Diurno*	Notturmo
I	aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

* Periodo diurno: fascia oraria 06 – 22

2. Entro tre mesi dalla data di ultimazione degli interventi autorizzati con il presente provvedimento, il Gestore dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il consentire di verificare il rispetto dei limiti differenziali. Le risultanze di tali rilievi dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, al Comune di Saronno ed all'A.R.P.A..

Il piano di monitoraggio dovrà prevedere:

- Indagine acustica dei livelli di rumore ambientale, valutati in posizioni significative dell'intero perimetro esterno che delimita l'impianto. L'indagine dovrà comprendere anche la movimentazione degli automezzi in ingresso e in uscita e le operazioni di carico e scarico rifiuti;
- I tempi di misura per ogni postazione non devono essere inferiori a 60';
- La relazione tecnica con l'esito delle misurazioni eseguite deve contenere informazioni e dati in merito alle caratteristiche di esercizio dell'impianto e con quali sorgenti attive è stato misurato il massimo livello di emissione sonora. Per ogni sorgente significativa devono essere indicate le

caratteristiche temporali di funzionamento, la durata, la frequenza di esercizio e la eventuale contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti che producono emissioni nell'ambiente esterno.

In caso di superamento di tali valore limite, il Gestore deve presentare un piano di risanamento acustico in conformità con quanto riportato dalla d.g.r. n. 6906/01.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

1. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso eventuali altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

1. Gli inquinanti, i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
3. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
4. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
5. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
6. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10).
7. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
8. Il Gestore deve segnalare tempestivamente alla Provincia di Varese ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

9. Dovrà essere individuata una rete di monitoraggio delle acque di falda che preveda un punto a monte e due a valle del sito e che garantisca un battente idraulico di almeno 10 m. Pertanto entro 3 mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Varese, al Comune di Saronno ed all'A.R.P.A. specifica relazione che dettagli le caratteristiche dei pozzi/piezometri individuati/realizzati.
10. Il Gestore dovrà effettuare un'indagine preliminare volta alla determinazione del "bianco" preliminarmente all'avvio delle nuove attività autorizzate con il presente provvedimento.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

1. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1 e nelle planimetrie indicate al Capitolo G del presente Allegato.
2. I quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:
 - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **25 mc** (Area L);
 - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **105 mc** (Aree D e E);
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **75 mc** (Aree P, Pn e V);
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di **25 mc** (Area Rs);
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **3.927 mc** (Aree A, Ca, I, Va-1 e S);
 - recupero (R12, R5) e/o smaltimento (D13, D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo annuo massimo di **180.000 t/anno** ed un quantitativo massimo giornaliero di **2.000 t/g**. A tal fine i quantitativi di rifiuti giornalmente trattati dovranno essere riportati su apposito registro.
3. L'impianto dovrà essere gestito con le modalità riportate nel Protocollo di gestione dei rifiuti, nel quale sono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero.
4. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato a seguito di specifica richiesta da parte dell'Autorità competente o dell'Autorità di controllo (ARPA Dipartimento di Varese) o in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

5. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il Gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
6. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
7. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
8. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
9. Le superfici e/o le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio, dalle attrezzature e dalla soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
10. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di renderne nota la natura e la pericolosità, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche.
11. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
12. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.
13. La gestione, in fase operativa, dell'impianto dovrà consentire in ogni momento l'esatta individuazione dei materiali/rifiuti presenti con l'apposizione di idonei cartelli indicanti la natura dei materiali depositati e/o cartellonistica riportante il CER di riferimento.
14. Presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili o maleodoranti, particolari limitazioni dovranno essere adottate per l'accettazione della seguente tipologia di rifiuti: CER 160306 (rifiuti organici fuori specifica) limitato a rifiuti di tipo non biodegradabile.
15. Presso l'impianto non possono essere conferiti i rifiuti classificati speciali pericolosi con caratteristiche di pericolo HP1-Esplosivo, HP3-infiammabile, HP9- Infettivo, HP12- Liberazione di gas a tossicità acuta.
16. Qualora un carico di rifiuti speciali pericolosi con i codici CER 170605* (materiali da costruzione contenenti amianto) e CER 170603* (altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose) presenti danneggiamenti all'imballaggio e/o big bag, lo stesso potrà essere stoccato adottando idonee misure affinché venga limitata la possibilità di dispersione di fibre di amianto. Tale carico primo dell'avvio a centri esterni dovrà essere messo in sicurezza ripristinando l'imballaggio da parte di personale qualificato nel rispetto della normativa D.Lgs. 81/08.
17. I rifiuti speciali pericolosi ed identificati con codice CER 170603* e 170605*, possono essere stoccati all'interno della Zona S purché sia garantito in ogni caso:
 - il rispetto del quantitativo massimo autorizzato per tale zona e fissato in 60 mc;

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

- che le operazioni di movimentazione e stoccaggio di altri rifiuti non possano provocare danneggiamenti all'imballaggio dei rifiuti costituiti da materiali isolanti;
 - che lo stoccaggio dei colli non sia effettuato in sovrapposizione, per non causare la rottura delle lastre di eternit ed al fine di non danneggiare il film protettivo; l'altezza massima dei bancali non deve superare l'altezza di 1 m per non creare condizioni di instabilità; tale limitazione potrà essere derogata qualora i bancali siano posizionati su idonea ed adeguata scaffalatura.
18. Al fine di consentire l'aggiornamento dei registri di cui all'art. 5 della L.R. 17/03, il Gestore deve comunicare, con cadenza annuale, all'ATS territorialmente competente ed alla Provincia di Varese i quantitativi di rifiuti contenenti amianto ritirati presso l'impianto.
19. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
20. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
21. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
22. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
23. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
24. I gas di scarico degli automezzi operanti all'interno del capannone devono essere adeguatamente convogliati ed allontanati. In caso di impossibilità tecnica di convogliamento dei mezzi in movimento deve comunque essere garantito un adeguato ricambio d'aria ambiente nel rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i.
25. I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, non sottoposti a recupero/smaltimento presso l'impianto, possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che il Gestore, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

26. Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
27. Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti rientranti nella categoria individuata nel d.lgs. 230/95 devono avvenire utilizzando idonea apparecchiatura per la rilevazione di radioattività. Dovrà essere implementata un'opportuna procedura operativa che preveda, per tali categorie di rifiuti, la verifica dei livelli di radioattività prima del loro stoccaggio.
28. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere destinati a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti non identificati come terminali di smaltimento (da D1 a D12 dell'Allegato B, alla Parte Quarta del d.lgs. 152/2006) e/o di recupero (punti da R1 a R11 dell'Allegato C, alla Parte Quarta del d.lgs. 152/2006), fatto salvo il conferimento di rifiuti ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere al terminale di smaltimento e/o recupero.
29. I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati:
 - da soggetti gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di urbani;
 - da soggetti "privati", qualora la tipologia di rifiuti non sia individuata nelle altre categorie; in tal caso dovrà essere garantita mediante documentazione la tracciabilità dei relativi flussi.
30. I rifiuti sottoposti ad operazioni di stoccaggio (R13, D15) dovranno essere suddivisi per singolo CER; qualora non vengano effettuate ulteriori operazioni i rifiuti devono mantenere invariato il codice CER attribuito al momento del conferimento al centro, essendo stati sottoposti esclusivamente alle operazioni di deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13).
31. La Società nella gestione e nella produzione dei rifiuti deve assicurare la tracciabilità degli stessi, mediante il rispetto dei seguenti obblighi:
 - tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dai formulari di identificazione rifiuto di cui all'art. 193 del medesimo decreto legislativo;
 - iscrizione al SISTRI - Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti di cui al d.lgs. 152/06 e corretta attuazione degli adempimenti previsti;
 - compilazione dell'applicativo O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 12868/08) secondo quanto stabilito dalla d.g.r. della medesima Regione n. 10619/09.
32. I rifiuti in messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione degli stessi nell'impianto.
33. Il gestore deve trasmettere alla Provincia di Varese, alla scadenza di ogni periodo di efficacia delle certificazioni ambientali EMAS ed ISO 14001, documentazione conforme all'originale attestante l'avvenuto rinnovo delle stesse. La Società è comunque tenuta ad informare la Provincia di Varese riguardo ad ogni fatto che possa eventualmente comportare la perdita delle certificazioni in questione.
34. L'azienda deve svolgere l'attività di sorveglianza radiometrica sui materiali secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

grado (ex art. 77 d.lgs. 230/95). La procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:

- descrizione della strumentazione utilizzata:
 - tipologia (portatile o fissa) e caratteristiche tecniche
 - periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento
 - solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura
- ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli
- modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale
- modalità di svolgimento dei controlli
- criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica")
- modalità di registrazione dell'esito dei controlli

Le azioni da svolgere in caso di anomalia radiometrica devono essere descritte nella procedura che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità
- individuazione delle aree destinate alla sosta del carico durante le verifiche e all'isolamento del materiale in attesa di smaltimento o di decadimento fisico
- azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso
- criteri e modalità di attivazione dell'EQ da parte dell'azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'EQ
- valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell'EQ
- indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i..

La procedura deve essere sottoposta a revisione dopo un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, anche sulla base di eventuali aggiornamenti normativi successivi alla redazione delle procedure stesse.

L'azienda deve inoltrare ad ARPA un consuntivo periodico, almeno annuale, dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Nel caso di controlli effettuati con strumentazione fissa (portali) tale consuntivo deve riportare anche il numero totale di controllo ed il numero di controlli "falsi positivi", secondo la definizione data dalla norma UNI 10897, allo scopo di permettere la valutazione delle impostazioni delle soglie di allarme.

E.5.3 Prescrizioni inerenti la miscelazione di rifiuti

1. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo stato fisico (solido, liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili.
2. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

3. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molestia reazioni esotermiche e di polimerizzazione.
4. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B, D.g.r. 6 giugno 2012 - n. IX/3596) le tipologie (CER) e le quantità dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
5. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni seguenti: "Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006."
6. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
7. Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.
8. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B, D.g.r. 6 giugno 2012 - n. IX/3596).
9. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
10. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
11. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d. lgs. 36/03.
12. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
13. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
14. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente

collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscele tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

15. Rimane fermo il divieto di miscelazione effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi diverso stato fisico (solido, liquido) di cui al punto precedente, a meno che l'interessato non dimostri, con il supporto di specifica e adeguata documentazione tecnica, i vantaggi che tale pratica comporterebbe sotto il profilo ambientale e tecnico-gestionale fermo restando il pieno rispetto delle esigenze di sicurezza dei lavoratori e di tutela dell'ambiente e della salute pubblica. In deroga al divieto sopra richiamato, tali miscele potranno essere autorizzate per casi specifici, dall'Autorità Competente secondo le risultanze dell'istruttoria e comunque esclusivamente se costituite da un numero massimo di due codici CER differenti;
16. Si ritiene che i rifiuti aventi CER 190203 (miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi) e quelli appartenenti alla famiglia 1903xx (rifiuti stabilizzati/solidificati) non possano essere sottoposti a miscelazione, in quanto provenienti da un'attività di trattamento rifiuti per essere destinati ad un recupero/smaltimento definitivi.
17. Non possono essere miscelati i CER 190111* (ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose) e 190112 (ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111) con i CER 190113* (ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose) e 190114 (ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113), in quanto di natura diversa, tanto da essere solitamente tenuti separati con prescrizioni specifiche negli impianti che producono tali rifiuti.
18. Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, legno, ecc.).
19. I rifiuti aventi CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi non vanno tra loro di norma miscelati.

E.5.4 Prescrizioni generali

1. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
2. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
3. Per ogni eventuale variazione all'impianto deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
4. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente (Provincia di Varese) e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.

2. Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità di Controllo ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto.
3. Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Varese, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
4. Il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.6.1 Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento impianti

1. Il Gestore deve:
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore.
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi.
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere inseriti all'interno dell'applicativo "AIDA" con le modalità indicate dal d.d.s. 3 dicembre 2008 n. 14236, modificato ed integrato con dd.d.s. 23 febbraio 2009 n. 1696 e 13 luglio 2009 n. 7172.
3. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. Il Gestore dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Chi effettua il self-monitoring

La tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F1 - Autocontrollo

F.2 Parametri da monitorare

F.2.1 Impiego di materie prime

Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio (R)	Indicazioni di pericolo (H)	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
Leganti idraulici	X	X	X	X	X	X
Additivi	X	X	X	X	X	X

Tab. F2 - Verifica quantitativa

F.2.2 Controllo materie recuperate

Nella tabella vengono individuate le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal ciclo produttivo e recuperate (End of Waste e ex MPS ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06):

Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	% di recupero sulla quantità annua prodotta
X	X	X	X

Tab. F3 - Verifica quantitativa

I materiali in uscita dall'impianto per poter essere classificati come MPS/EoW devono possedere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore.

F.2.3 Risorsa idrica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (mc/anno)
Acquedotto	X	Annuale	X

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.2.4 Risorsa energetica

Le tabelle seguenti riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Attività	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)
Intero complesso	Elettricità	X	annuale	X	Si
Intero complesso	Gasolio autotrazione	X	annuale	X	No

Tab. F5 - Combustibili

F.2.5 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro		E1	E2	Frequenza di controllo	Metodi *
Polveri totali			X	Annuale	UNI EN 13284-2:2005
Polveri totali		X		Mensile per il primo anno	
CIV	Ammoniaca	X			M.U. 632:1984 del Man. 122
	Acido cloridrico	X			UNI EN 1911:2010
	Acido fluoridrico	X			D.M. 25/08/2003 All. 2
	Acido solforico SO ₄ ⁻²	X			UNI EN 10393:1995
	Acido cianidrico	X			
	Acido nitrico	X			UNI 10878:2000
	Acido fosforico PO ₄ ⁻³	X			
COV		X		Trimestrale per gli anni successivi	UNI CEN TS 13649:2015
Idrocarburi C ₁₂		X			UNI EN 12619:2013
BTEX e composti aromatici		X			
IPA		X			ISO 11338 1 e 2
Composti organoclorurati		X			
Clorobenzeni		X			
Fenoli		X			UNI 10169 Met. Osha 32
Altro**		X			

Tab. F6 - Controlli sui punti di emissione

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(**) Gli ulteriori parametri da ricercare di volta in volta dovranno essere determinati in base al contenuto dello specifico protocollo presentato dall'azienda.

F.2.6 Acqua

Per lo scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Parametri	Acque di prima pioggia	Acque di seconda pioggia	Frequenza di controllo	Metodi (*)
Volume acqua (mc/anno)	X	X	annuale	APAT IRSA-CNR Manuale n. 29/2003
Cadmio (Cd) e composti	X	X	annuale	
Cromo (Cr) e composti	X	X	annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	X	annuale	
Piombo (Pb) e composti	X	X	annuale	
Rame (Cu) e composti	X	X	annuale	
Stagno	X	X	annuale	
Zinco (Zn) e composti	X	X	annuale	
Idrocarburi totali	X	X	annuale	
Composti organici alogenati	X	X	annuale	
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	X	X	annuale	
Saggio di tossicità acuta (**)	X	X	annuale	

Tab. F7 - Inquinanti monitorati

- (*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.
- (**) Il saggio di tossicità acuta ha lo scopo di valutare l'incidenza "biologica" dello scarico idrico ed è da considerarsi un indicatore del buon funzionamento dell'impianto di depurazione acque reflue. In caso di riscontro positivo nel corso degli autocontrolli, pertanto, il Gestore dovrà provvedere ad informare l'Autorità Competente ed A.R.P.A. dell'esito del controllo, delle azioni intraprese per individuare la causa del problema e della successiva risoluzione (saggio tossicità conforme).
 In nessun caso può essere considerata esauriente, ai fini della risoluzione della non conformità, la mera ripetizione del test.
 Solo nel caso non si risolva la non conformità, si individuerà la violazione della prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ovvero nel caso in cui il saggio di tossicità non sia l'unica non conformità ai limiti riscontrata; se - infatti - nello scarico idrico risultano non conformi anche altri parametri si procederà direttamente alla contestazione della violazione.

F.2.7 Acque sotterranee

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee e le misure quali/quantitative da effettuarsi.

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1	Monte	X	X	X	X
N.2	Valle	X	X	X	X
N.3	Valle	X	X	X	X

Tab. F8 - Piezometri

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Piezometro	Parametri	Frequenza	Metodi
1, 2, 3	Livello piezometrico della falda	Annuale	Freatimetro
	pH		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 2060
	Temperatura		
	Conducibilità		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 2030
	Ossidabilità kubel*		RAPPORTI ISS 07/31 BEB.027 Rev.0
	Cloruri		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°4090
	Solfati		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°4140
	Fluoruri		APAT IRSA-CNR n. 4100
	Azoto ammoniacale		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 2 Met. 4030C
	Azoto nitroso		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°4050
	Azoto nitrico		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°4040
	Cr VI		APAT IRSA/CNR (29/2003) n. 3150
	Cr tot		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 3020
	Fe		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 3020
	Mg		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 3020
	Al		Metodo IRSA 3050
	As		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 3020
	Cd		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 3020
	Hg		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°3200
	Ni		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 3020
	Pb		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 3020
	Cu		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 3020
	Zn		APAT IRSA – CNR rapporti 29/03 Vol. 1 Met. 3020
	BTEXS		APAT IRSA/CNR n. 5150
	Composti organo alogenati cancerogeni e non cancerogeni		APAT IRSA/CNR n. 5140
	IPA		APAT IRSA-CNR n. 5080
Idrocarburi totali	APAT IRSA-CNR n. 5160		
Fenoli e clorofenoli	APAT IRSA-CNR n. 5070		

Tab. F9 - Misure piezometriche qualitative

F.2.8 Rumore

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le indicazioni prescritte al paragrafo E.3.

La tabella seguente riporta le informazioni che il Gestore fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

Tab. F10 - Verifica d'impatto acustico

F.2.9 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che il Gestore dovrà effettuare:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami ferrosi	Rilevatore portatile	Ogni conferimento rifiuto	Registro

Tab. F11 - Controllo radiometrico

F.2.10 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti quelli autorizzati	Tutte	X	X	X	Verifica accettabilità: visiva amministrativa analitica per codici a specchio e pericolosi	Verifica analitica ad ogni conferimento o semestrale per i rifiuti provenienti da un ciclo produttivo definito e costante	Informatico/ cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F12 - Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	Verifica analitica della non pericolosità o determinazione della classe di pericolosità. Determinazione degli eventuali parametri individuati per l'avvio alle operazioni di recupero/smaltimento	Al momento della prima produzione e successivamente secondo le tempistiche di seguito riportate:	Informatico/ cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F13 - Controllo rifiuti in uscita

- l) Per i rifiuti conferiti presso impianti di recupero autorizzati in procedura semplificata ai sensi degli art. 214 e 216 del d.lgs. 152/06:
- non pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

- pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.
In caso di primo conferimento a nuovo impianto di trattamento rifiuti, l'analisi non può essere antecedente i 2 mesi dal conferimento stesso.
- II) Per i rifiuti conferiti presso impianti autorizzati in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente secondo le tempistiche imposte dall'impianto presso cui gli stessi vengono conferiti e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.
In caso di primo conferimento a nuovo impianto di trattamento rifiuti, l'analisi non può essere antecedente i 2 mesi dal conferimento stesso.
- III) Per i rifiuti non pericolosi classificati con "codice CER a specchio", il produttore, è tenuto ad assicurare e a dimostrare che gli stessi non contengano sostanze pericolose, mediante idonea certificazione analitica da effettuarsi:
 - ogni 6 mesi se gli stessi provengono da un ciclo produttivo continuativo;
 - ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo;
 e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.
- IV) Ai fini della declassificazione dei rifiuti trattati devono essere effettuate le verifiche secondo le indicazioni complete del Decreto 27.09.2010 - "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica e s.m.i." ed in particolare la caratterizzazione di base prevista dall'art. 2.

F.2.11 Acque in uscita dallo scrubber

Le acque in uscita dall'impianto scrubber (abbattimento dell'emissione in atmosfera E1) saranno verificate analiticamente come di seguito indicato al fine di poter essere riutilizzate nel processo produttivo d'inertizzazione.

La verifica che sarà effettuata dovrà evidenziare il rispetto dei limiti previsti per la classificazione di pericolosità dei rifiuti. Nella tabella seguente sono indicati i parametri da ricercare.

Parametri	Frequenza di controllo	Metodi ⁽¹⁾
ph	Prima di ogni conferimento agli impianti di destino finale	APAT IRSA/CNR (29/2003) n. 2060
Conducibilità		APAT IRSA/CNR (29/2003) n. 2030
Mercurio		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°3200
Arsenico		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°3020
Cadmio		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°3020
Cromo III		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°3020
Cromo VI		APAT IRSA/CNR (29/2003) n. 3150
Rame		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°3020
Nichel		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°3020
Piombo		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°3020
Zinco		APAT IRSA/CNR (29/2003) n°3020
Azoto ammoniacale		APAT IRSA/CNR (29/2003) n. 4030
Azoto nitrico		APAT IRSA/CNR (29/2003) n. 4040
Azoto nitroso		APAT IRSA/CNR (29/2003) n. 4050
COD		APAT IRSA/CNR (29/2003) n. 5130
BTEX (Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni)		APAT IRSA/CNR n. 5150
Composti organoalogenati		APAT IRSA/CNR n. 5140
Idrocarburi totali		APAT IRSA/CNR n. 5160

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

IPA		APAT IRSA-CNR n. 5080
Sostanze pericolose presenti nei rifiuti pericolosi trattati che determinano nell'assegnazione delle categorie di pericolo HP di cui al regolamento Ue 1357/2014**		

Tab. F14 - Inquinanti monitorati

- (*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.
- (**) Al fine della determinazione dei parametri da monitorare, entro 3 mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento, dovrà essere predisposta apposita procedura che dovrà essere trasmessa ad A.R.P.A. – Dipartimento di Como e Varese ed eventualmente aggiornata sulla base delle indicazioni della citata Autorità di controllo.

Al termine della campagna di monitoraggio della durata di 1 anno, se i referti analitici daranno riscontri positivi circa la non pericolosità, il Gestore potrà procedere all'utilizzo dell'acqua in uscita dallo scrubber come acque di processo nell'attività autorizzata d'inertizzazione rifiuti, previa comunicazione alla Provincia di Varese, al Comune di Saronno ed all'A.R.P.A..

F.3 Gestione dell'impianto

F.3.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto e/o macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Mulino	Manutenzione ordinaria	Da libro macchina	Cartaceo
Vaglio	Manutenzione ordinaria	Da libro macchina	Cartaceo
Vibrovaglio	Manutenzione ordinaria	Da libro macchina	Cartaceo
Separatori magnetici	Manutenzione ordinaria	Da libro macchina	Cartaceo
Soffianti	Manutenzione ordinaria	Da libro macchina	Cartaceo
Ugelli	Pulizia, manutenzione ordinaria	Da libro macchina	Cartaceo
Mescolatore	Pulizia, manutenzione ordinaria	Da libro macchina	Cartaceo
Impianto abbattimento E2 (filtro a maniche)	Verifica corretto funzionamento	Settimanale	Registro
Impianto abbattimento E1 (filtro a carboni attivi)	Verifica corretto funzionamento	Settimanale	Registro
Impianto abbattimento E1 (scrubber multistadio)	Verifica corretto funzionamento	Settimanale	Registro
Vasca dissabbiatura e disoleazione	Pulizia vasca	Annuale	Cartaceo e Registro
	Controllo integrità e verifica perdite	Annuale	

Tab. F15 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

F.3.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio raccolta acque di percolamento	Verifica d'integrità strutturale	Semestrale	Registro
	Verifica sistema troppo pieno	Annuale	Registro
Serbatoio raccolta acque in uscita dallo scrubber	Verifica d'integrità strutturale	Semestrale	Registro
	Verifica sistema troppo pieno	Annuale	Registro
Fusti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro
Bancali	Ispezione visiva	Settimanale	Registro
Caditoie/Griglie	Ispezione visiva	Mensile	Registro
Pavimentazioni	Ispezione visiva	Semestrale	Registro

Tab. F16 - Tabella aree di stoccaggio

Installazione IPPC: SOLTER S.r.l. - Saronno
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2445 del 30.10.2017

G. RIFERIMENTI PLANIMETRICI

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria generale - Stato di progetto Layout rifiuti	Tav. 1	06/2017
Planimetria generale - Stato di progetto Emissioni in atmosfera / Rete acque	Tav. 2	06/2017

Io sottoscritta Maria Grazia Pirocca, Responsabile del Settore Amministrativo dell'Area 4 - Ambiente e Territorio della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 - comma 2 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", che il presente atto, che consta di n. 79 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

IL RESPONSABILE
(Rag. Maria Grazia Pirocca)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.

Varese, li 3 novembre 2017



AREA 4 – AMBIENTE E TERRITORIO
Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche

Ufficio Autorizzazioni Ambientali

Referente pratica:
Ing. Andrea Comini
Tel. 0332/252877

Protocollo « PEC »
Classificazione: 9.10/3

Varese, lì 20 febbraio 2018

*Nell'eventuale risposta citare il numero
di protocollo e la classificazione sopra riportati*

Alla Solter S.r.l.
soltersrl@pec.it

Al Comune di Saronno
comunesaronno@secmail.it

All'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it

All'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese
ufficiodambitovarese@legalmail.it

All'A.T.S. Insubria
Direzione Sanitaria
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
protocollo@pec.ats-insubria.it

A Lura Ambiente S.p.A.
lura-ambiente@legalmail.it

Alla ALFA S.r.l.
pec@pec.gestoresii.va.it

Alla SACE BT S.p.A.
sacebt@pcert.postecert.it

Alla Regione Lombardia
D.G Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
Autorizzazioni Ambientali
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione IPPC in Saronno (VA) - Via E. H. Grieg n. 87.
Accettazione fidejussione n. 1611.00.27.2799727526.

Con la presente, si comunica l'accettazione della polizza fideiussoria n. 1611.00.27.2799727526, emessa in data 12.12.2017 dalla SACE BT S.p.A. in favore della Provincia di Varese a fronte del provvedimento provinciale di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2445 del 30.10.2017.

Restando a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore
Piergiuseppe Sibilia

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.

AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE ENERGIA, RIFIUTI, RISORSE IDRICHE

ATTO N. 2971 del 31/12/2018

**OGGETTO: VITER S.R.L. CON INSTALLAZIONE IPPC IN SARONNO (VA) - VIA E. H. GRIEG N. 87.
VOLTURA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA A SOLTER
S.R.L..**

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATI i provvedimenti della Provincia di Varese:

- n. 2445 del 30.10.2017, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - via E. H. Grieg n. 87. Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.";
- n. 851 del 13.04.2018, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - via E. H. Grieg n. 87. Differimento termine.";

DATO ATTO che in data 11.10.2018, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 4, del d.lgs. 152/06, le Società Solter S.r.l. e Viter S.r.l. hanno presentato, rispettivamente in qualità di vecchio gestore e nuovo gestore, comunicazione di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto;

RILEVATO sulla base della documentazione prodotta con la suddetta nota ed in particolare dall'atto notarile del 28.09.2018 di Repertorio n. 29575, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Monza in data 8.10.2018 (n. 28055 Serie 1T), che Solter S.r.l. è stata scissa parzialmente a favore della Viter S.r.l.;

PRESO ATTO che, a seguito della citata scissione, Viter S.r.l. subentra di pieno diritto alla Solter S.r.l. in tutti i diritti, obblighi e rapporti contrattuali inerenti il patrimonio oggetto di scissione tra cui rientra in particolare l'impianto di trattamento dei rifiuti sito in Saronno - Via Grieg n. 87;

ATTESO che, conseguentemente al suddetto atto di scissione parziale, il gestore dell'installazione ubicata in Saronno (VA) - Via E. H. Grieg n. 87, in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Varese con provvedimento n. 2445 del 30.10.2017 e s.m.i. deve intendersi, a partire dal 3.10.2018, l'Impresa Viter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75;

CONSIDERATO che con la nota pervenuta in data 11.10.2018 è stata chiesta esclusivamente la volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale facendo presente che non intervengono variazioni per quanto riguarda le caratteristiche costruttive dell'impianto, le potenzialità dei rifiuti recuperati, le tipologie e le caratteristiche dei rifiuti trattati nello stesso, rispetto a quanto indicato nella suddetta autorizzazione;

DATO ATTO che ai fini del rilascio di provvedimenti in materia di gestione rifiuti sono state eseguite le verifiche sui requisiti in possesso dell'Impresa Viter S.r.l. e dei rappresentanti della stessa;

TENUTO CONTO che la Provincia di Varese, con nota del 20.02.2018, ha comunicato l'accettazione della polizza fideiussoria n. 1611.00.27.2799727526, emessa in data 12.12.2017 dalla SACE BT S.p.A. a fronte del provvedimento provinciale di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2445 del 30.10.2017;

FATTO PRESENTE che si rende necessario chiedere, per la motivazione suesposta, la presentazione di specifica appendice di volturazione della garanzia finanziaria prestata da cui dovrà figurare, come contraente della polizza, Viter S.r.l. in luogo di Solter S.r.l.;

DATO ATTO che qualora la Viter S.r.l. voglia procedere con la presentazione di nuova garanzia finanziaria anziché modificare quella già prestata, si dovrà necessariamente procedere ai fini dello svincolo ad effettuare una indagine ambientale del sito che preveda quanto meno il monitoraggio della falda a monte ed a valle dell'installazione ed almeno n. 5 monitoraggi del suolo, da svolgersi secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Provincia di Varese e dall'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;

ATTESO che il Responsabile del Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra elencati, propone l'assunzione del provvedimento di volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Varese con provvedimento n. 2445 del 30.10.2017 e s.m.i. rilasciata alla Solter S.r.l., in favore della Viter S.r.l., a seguito di scissione parziale;

RICHIAMATI gli artt. 29-*quater* e 29-*decies* del d.lgs. 152/06 che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento, sia dei risultati del controllo delle emissioni, presso il Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche della Provincia di Varese;

RITENUTO di procedere al rilascio del provvedimento, come sopra specificato;

RICHIAMATE le disposizioni di cui ai decreti legislativi:

- 18 agosto 2000 n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;
- 30 giugno 2003, n. 196;
- 7 marzo 2005, n. 82, con particolare riferimento all'art. 85;

DATO ATTO che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-*bis*, comma 1, del d.lgs. n. 267/00.

Tutto ciò premesso,

PRENDE ATTO

dell'avvenuta scissione parziale, tale per cui, a partire dal 3.10.2018, la Viter S.r.l., avente sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75, subentra alla Solter S.r.l., nella titolarità e nella relativa gestione dell'installazione sita in Saronno (VA) - Via E. H. Grieg n. 87;

DISPONE

1. di volturare alla Viter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75, ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 4, del d.lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Provincia di Varese n. 2445 del 30.10.2017 e s.m.i., ai fini della gestione dell'installazione sita in Saronno (VA) - Via E. H. Grieg n. 87;
2. che la Viter S.r.l. presenti, entro trenta (30) giorni dall'emanazione del presente provvedimento, in alternativa:
 - specifica appendice alla polizza fideiussoria n. 1611.00.27.2799727526, emessa in data 12.12.2017 dalla SACE BT S.p.A. da cui dovrà figurare, come contraente della polizza, Viter S.r.l. in luogo di Solter S.r.l.;
 - nuova garanzia finanziaria per un importo pari ad € 762.652,87.= secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004; in tal caso la Viter S.r.l. dovrà procedere, entro i successivi 60 giorni, ad effettuare una indagine ambientale del sito che preveda quanto meno il monitoraggio della falda a monte ed a valle dell'installazione ed almeno n. 5 monitoraggi del suolo, da svolgersi secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Provincia di Varese e dall'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;

DÀ ATTO

che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

FA PRESENTE CHE

- rimangono invariati i termini di efficacia, nonché le prescrizioni e le condizioni contenute nel provvedimento della Provincia di Varese n. 2445 del 30.10.2017 e s.m.i., che non vengono modificate e/o integrate dal presente atto;
- l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti il T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. n. 1199 del 24.11.1971, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

DA ATTO

che sono fatti salvi i diritti di terzi ed i provvedimenti di competenza di altri Enti;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento a:
 - Solter S.r.l.
soltersrl@pec.it
 - Viter S.r.l.
vitersrl@pec.it
 - Comune di Saronno
comunesaronno@secmail.it
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
 - Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese
ufficiodambitovarese@legalmail.it
 - ATS Insubria
protocollo@pec.ats-insubria.it
 - Lura Ambiente S.p.A.
lura-ambiente@legalmail.it
 - Alfa S.r.l.
pec@pec.gestoresii.va.it
 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
aia@pec.minambiente.it
- che il presente provvedimento venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;

- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso il Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche dell'Area 4 - Ambiente ed Energia della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE
CAVERZASI ALBERTO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

AREA 4 – AMBIENTE E TERRITORIO
Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche

Ufficio Autorizzazioni Ambientali

Referente pratica:
Ing. Andrea Comini
Tel. 0332/252877

Protocollo « PEC »
Classificazione: 9.10/3

Varese, li 11 febbraio 2019

*Nell'eventuale risposta citare il numero
di protocollo e la classificazione sopra riportati*

Alla Viter S.r.l.
vitersrl@pec.it

e, p.c. Alla Solter S.r.l.
soltersrl@pec.it

Al Comune di Saronno
comunesaronno@secmail.it

All'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it

All'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese
ufficiodambitovarese@legalmail.it

All'A.T.S. Insubria
Direzione Sanitaria
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
protocollo@pec.ats-insubria.it

A Lura Ambiente S.p.A.
lura-ambiente@legalmail.it

Alla ALFA S.r.l.
pec@pec.gestoresii.va.it

Alla SACE BT S.p.A.
sacebt@pcert.postecert.it

Oggetto: Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione IPPC in Saronno (VA) - Via E. H. Grieg n. 87.
Accettazione appendice n. 1 alla fidejussione n. 1611.00.27.2799727526.

Con la presente nota si comunica l'accettazione dell'appendice n. 1 alla polizza fideiussoria n. 1611.00.27.2799727526, emessa in data 12.12.2017 dalla SACE BT S.p.A. in favore della Provincia di Varese, a fronte del provvedimento provinciale n. 2971 del 31.12.2018 di voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da Solter S.r.l. a Viter S.r.l..

Restando a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore
Piergiuseppe Sibilìa

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.

AREA TECNICA
SETTORE AMBIENTE

ATTO N. 1174 del 02/07/2020

OGGETTO: VITER S.R.L. - INSTALLAZIONE IPPC IN SARONNO (VA) - VIA GRIEG N. 87. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE. - PROVVEDIMENTO PROVINCIA DI VARESE N. 2455 DEL 30.10.2017. MODIFICA NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" ed in particolare:
 - l'art. 8, comma 2, il quale stabilisce che "La Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 26/2003. La Giunta regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie.";
 - l'art. 30, comma 6, il quale prevede che "Le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze: a) dal 1° gennaio 2007, relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento).";
- il d.d.s. n. 14236 del 3.12.2008: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59" come integrato e modificato dai dd.d.s. n. 1696 del 23.02.2009 e n. 7172 del 13.07.2009;
- la d.g.r. n. 2970 del 2.02.2012: "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale";
- la d.g.r. n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 9, C.4, del D.M. 24 aprile 2008 (revoca della d.g.r. n. 10124/2009 e s.m.i.) - (di concerto con l'assessore Elias)";

RICHIAMATI i provvedimenti provinciali:

- n. 2455 del 30.10.2017: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.";
- n. 851 del 13.04.2018: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Differimento termine.";
- n. 2200 dell'8.10.2018: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Diffida ai sensi dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06.";
- n. 2971 del 31.12.2018: "Viter S.r.l. con installazione IPPC in Saronno (VA) - Via E. H. Grieg n. 87. Voltura Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a Solter S.r.l.";

PRESO ATTO che la Viter S.r.l., con nota pervenuta in data 4.05.2020, ha trasmesso comunicazione di modifica dell'installazione, oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n. 2445 del 30.10.2017 e s.m.i., consistente in:

- opere civili:
 - aumento dell'altezza di una delle due campate del capannone;
 - sostituzione delle pareti in new jersey della cosiddetta area "segregata" A, con muri in calcestruzzo gettati in opera, per migliorare il confinamento dell'area stessa;
 - ristrutturazione degli uffici, realizzazione della Control Room e allargamento del portone d'ingresso del capannone;
 - spostamento e allargamento del cancello d'ingresso all'insediamento;
 - allargamento dell'apertura esterna di ingresso dell'Area S;
 - modifica della struttura delle baie di stoccaggio per i rifiuti trattati/EoW;
 - riorganizzazione dell'Area Va1, senza aumento dei quantitativi stoccati;
 - spostamento dell'area D da 24 mq presente nel lato sud del capannone nella zona del mulino, senza aumento di quantitativi stoccati;
 - spostamento cassone raccolta ferro sul lato Nord, in prossimità ad area S;
 - modifica della superficie dell'Area A di stoccaggio dei rifiuti in ingresso con spostamento dei portoni interni, senza aumento dei quantitativi stoccati;
 - ottimizzazione dei percorsi dei nastri trasporto rifiuti dai sili di area S alle aree di lavorazione;
 - riconfigurazione nastri in uscita dal mescolatore;
 - installazione di carro ponte sull'area Va1, per la movimentazione dei rifiuti trattati/EoW;
 - abbassamento di parte del pavimento dell'area Va1, senza modificare il volume di deposito, al fine di favorire e rendere sicuro l'impiego di carro ponte per la movimentazione ed il carico sui camion;
 - intervento migliorativo per apertura big bags rifiuti granulari e polverulenti in area S;
 - incremento del deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi nei sili in area S;
 - sostituzione del serbatoio da 30 mc per le acque di spurgo dello scrubber con due serbatoi da 15 mc;
 - modifiche migliorative dell'impianto di disidratazione;
 - modifiche migliorative dell'impianto di aspirazione e trattamento aria dell'area A;
- come meglio dettagliato nella comunicazione di modifica;

FATTO RILEVARE che in data 16.03.2020 la Viter S.r.l. ha presentato richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del d.lgs. 152/06, secondo le modalità (liste di controllo) definite dal decreto del D.G. della competente Direzione del MATTN n. 239 del 3.08.2017 per la modifica da apportare all'installazione in oggetto;

TENUTO CONTO che la Provincia di Varese, con nota del 30.03.2020, sulle basi della suddetta documentazione prodotta, ha ritenuto non necessario avviare una nuova procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

ATTESO che la Provincia di Varese, con nota del 26.05.2020, ha:

- inquadrato, con riferimento a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 2.02.2012, la modifica richiesta come non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere;
- dato notizia dell'avvio del procedimento secondo quanto previsto dagli artt. 7 e 8 della legge n. 241/90;
- invitato gli Enti territoriali e gli Organi tecnici a trasmettere eventuali osservazioni o richieste di integrazione entro e non oltre 20 giorni dalla data di ricevimento della nota medesima;

TENUTO CONTO che, ad oggi, non risultano essere pervenute osservazioni da parte degli Enti territoriali e degli Organi tecnici destinatari del suddetto avviso di avvio del procedimento del 26.05.2020;

ATTESO che la Viter S.r.l., con nota del 9.06.2020, di prot. n. 473.2020, presentata in data 11.06.2020, ha trasmesso la revisione della “*Tav. 1 - Layout Stato di Progetto e sezione edificio - Layout rifiuti / emissioni in atmosfera*”, in quanto, per mero errore materiale, era stato omesso un nastro trasportatore;

DATO ATTO che sono state acquisite le dichiarazioni del responsabile del Settore e dei soggetti coinvolti nel procedimento, relative all’assenza di potenziali conflitti di interessi, come disposto dal paragrafo 12.12. del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022”, allegato alla deliberazione Presidenziale n. 18/2020;

ATTESO che il Responsabile del Settore Ambiente e del procedimento, in relazione agli esiti sopra elencati, propone l’assunzione del provvedimento di modifica non sostanziale dell’installazione oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Solter S.r.l. con provvedimento provinciale n. 2455 del 30.10.2017 e successivamente volturata alla Viter S.r.l. con provvedimento provinciale n. 2971 del 31.12.2018;

RICHIAMATI:

- le deliberazioni del Consiglio Provinciale del 6.03.2020, esecutive, P.V. n. 8 di approvazione della Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2020-2021-2022 e P.V. n. 9 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2020-2021-2022 e relativi allegati;
- la deliberazione presidenziale P.V. n. 41 dell’11.03.2020, esecutiva, di approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) 2020/2022;
- la deliberazione presidenziale PV. n. 64 del 30.04.2020, con la quale è stato approvato il Piano della Performance - Pdo 2020-2022;
- il decreto presidenziale n. 91 del 29.05.2020 di attribuzione di incarico di dirigente dell’Area Tecnica alla Dott.ssa Rosella Barneschi con decorrenza dal 1° giugno fino al 30 settembre 2020;
- i decreti dirigenziali n. 133 del 27.05.2019 e n. 95 del 9.06.2020, rispettivamente di attribuzione di incarico di posizione organizzativa e nomina a responsabile del Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche al P.I. Piergiuseppe Sibilia e di individuazione dei responsabili dei procedimenti e delega di funzioni dirigenziali per l’Area Tecnica, quest’ultimo fino al 30 settembre 2020;

VISTI:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267: “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”, ed in particolare l’art. 107, commi 2 e 3;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82: “Codice dell’amministrazione digitale”, e in particolare l’art. 85;
- il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

RICHIAMATI gli artt. 29-*quater* e 29-*decies* del d.lgs. 152/06 che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell’Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento, sia dei risultati del controllo delle emissioni, presso il Settore Ambiente della Provincia di Varese;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell’azione amministrativa ai sensi dell’art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/00.

Tutto ciò premesso,

DISPONE

1. l’aggiornamento, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del d.lgs. 152/06, dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Solter S.r.l. con provvedimento provinciale n. 2455 del 30.10.2017 e successivamente volturata alla Viter S.r.l. con provvedimento provinciale n. 2971 del 31.12.2018, secondo i contenuti della comunicazione di modifica non sostanziale presentata in data 4.05.2020 dalla quest’ultima Società, nonché alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto;

2. che, per quanto non espressamente modificato con il presente atto, restano in vigore tutte le disposizioni e prescrizioni stabilite con provvedimento provinciale n. 2455 del 30.10.2017 e s.m.i.;
3. di rideterminare, in ragione dell'incremento del deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi nei sili in area S, in € 769.894,50.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Viter S.r.l. dovrà prestare alla Provincia di Varese, calcolata con il seguente criterio:
 - messa in riserva (R13) di 25 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 4.415,50.=;
 - messa in riserva (R13) di 105 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 37.091,25.=;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 75 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 13.246,50.=;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 25 mc di rifiuti speciali pericolosi, pari a € 8.831,25.=;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 3.968 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 1.401.696,00.=;
 - operazioni di recupero (R12, R5) e/o smaltimento (D13, D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo annuo massimo di 180.000 t/anno ed un quantitativo massimo giornaliero di 2.000 t/g, pari a € 111.864,56.=;
 - riduzione al 10% dell'importo relativo alla fase di messa in riserva (R13) dei rifiuti, in quanto gli stessi vengono avviati a recupero entro sei (6) mesi dall'accettazione nell'impianto;
 - riduzione del 50% dell'importo totale, considerato che il Gestore dell'installazione IPPC risulta registrato a norma del regolamento CE n. 1221/2009;
4. che il mancato aggiornamento della garanzia finanziaria attualmente in essere, entro il termine di trenta (30) giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, comporta, previa diffida, la revoca del provvedimento stesso;
5. che la nuova Planimetria riferita allo stato di progetto, a seguito delle modifiche non sostanziali oggetto del presente provvedimento, risulta essere la "*Tav. 1 - Layout Stato di Progetto e sezione edificio - Layout rifiuti/emissioni in atmosfera*", presentata dalla Viter S.r.l. in data 11.06.2020 con nota del 9.06.2020, di prot. n. 473.2020;

FA PRESENTE CHE

- la realizzazione degli interventi oggetto della comunicazione di modifica non sostanziale è comunque subordinata all'ottenimento, qualora necessario, di autorizzazioni, visti e/o nulla osta di competenza di altri Enti non sostituiti, ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 11, del d.lgs. 152/06, dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- per tutte le modifiche sulle parti civili degli edifici, sia architettoniche che urbanistiche, la Viter S.r.l. dovrà presentare apposita pratica edilizia presso gli uffici del Comune di Saronno;
- il presente provvedimento è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e che qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando la Provincia di Varese da ogni conseguenza;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti il T.A.R. della Lombardia

con le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, nel termine rispettivamente di sessanta (60) e centoventi (120) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

DA ATTO CHE

- sono state acquisite le dichiarazioni relative all'assenza di potenziali conflitti di interessi, previste al paragrafo 12.12. "Il conflitto di interessi nel Codice dei Contratti Pubblici" PTPC 2020-2022;
- ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/1990, non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, relativamente al Dirigente dell'Area Tecnica, competente ad adottare il presente provvedimento;
- il presente provvedimento osserva la normativa in materia di protezione dei dati personali, degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni secondo quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e le relative Linee guida in materia di trattamento di dati personali del Garante sulla Privacy, pubblicati sulla G.U. n. 134 del 12.06.2014 e dal vigente Regolamento Generale di Protezione dei Dati n. 2016/679/UE;
- il responsabile del Settore Ambiente e del procedimento è il P.I. Piergiuseppe Sibilia;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento, per quanto di competenza, a:
 - Viter S.r.l.
vitersrl@pec.it
 - Comune di Saronno
comunesaronno@secmail.it
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
 - Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese
ufficiodambitovarese@legalmail.it
 - ATS Insubria
protocollo@pec.ats-insubria.it
 - Lura Ambiente S.p.A.
lura-ambiente@legalmail.it
 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
cress@pec.minambiente.it
- che il presente provvedimento venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso il Settore Ambiente della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE
BARNESCHI ROSELLA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Prot. n. 33.2022 del 03.02.2022

Alla Provincia di Varese
Settore Ecologia ed Energia
Piazza Libert , 1
21100 Varese
istituzionale@pec.provincia.va.it

Al Comune di Saronno
Piazza della Repubblica, 7
21047 SARONNO
comunesaronno@secmail.it

All'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
Via Campigli, 5
21100 VARESE
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it

All'Ufficio d'Ambito Territoriale
Piazza Libert , 1
21100 VARESE
ufficiodambitovarese@legalmail.it

Alla ATS Insubria
Dipartimento di Prevenzione Medico
Servizio Igiene e Sanit  Pubblica
Via O. Rossi, 9
21100 VARESE
protocollo@pec.ats-insubria.it

A Lura Ambiente S.p.A.
Via Lainate, 1200
21042 CARONNO PERTUSELLA
lura-ambiente@legalmail.it

OGGETTO: Art. 29-nonies del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.. – Atto n. 48 del 26.01.2022 di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2445 del 30.10.2017. Comunicazione di errore di battitura.

La sottoscritta Giovanna Orbuso, nata a Poggiomarino (NA), il 09/01/1955 residente nel Comune di Limbiate, via Gian Lorenzo Bernini n. 3, in qualit  di gestore e/o legale rappresentante del complesso IPPC denominato Viter s.r.l. ubicato in Saronno (VA) - via Grieg, n. 87, tel. 02 9605311, fax 02 9600602, codice fiscale/partita IVA 06784920966

COMUNICA

VITER Srl

Societ  soggetta a direzione e coordinamento di Vibeco s.r.l.
(Capitale Sociale   11.000,00 i.v.)
R.I. MI n. 06784920966

info@vittersrl.it
www.vibecosrl.it

Sedi operative:

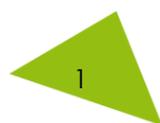
1: Via E.H.Grieg,71 - 21047 SARONNO (VA)
2: Via E.H.Grieg,87 - 21047 SARONNO (VA)

Sede legale:

Via Roma, 75 - 20037 PADERNO DUGNANO (MI)
Tel. +39.02.9605311 - Fax +39.02.9600602
C.Fisc. - P.Iva: 06784920966



Albo Nazionale Gestori Ambientali Categoria 8 Classe D
Iscrizione MI 44527



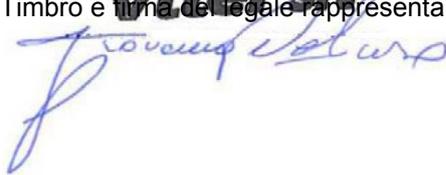
Prot. n. 33.2022 del 03.02.2022

che nell'atto n. 48 del 26.01.2022, di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2445 del 30.10.2017, notificato dalla Provincia di Varese con comunicazione via PEC prot. n. 2022/5806 del 03.02.2022, per un mero errore di battitura, in alcune parti dello stesso, è stato erroneamente riportato il numero di Autorizzazione Integrata Ambientale 2455 al posto del numero 2445.

Cordiali saluti.

Data 03/02/2022

Timbro e firma del legale rappresentante

Viter srl


VITER Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di Vibeco s.r.l.
(Capitale Sociale € 11.000,00 i.v.)
R.I. MI n. 06784920966

info@votersrl.it
www.vibecosrl.it

Sedi operative:

1: Via E.H.Grieg,71 · 21047 SARONNO (VA)
2: Via E.H.Grieg,87 · 21047 SARONNO (VA)

Sede legale:

Via Roma, 75 · 20037 PADERNO DUGNANO (MI)
Tel. +39.02.9605311 · Fax +39.02.9600602
C.Fisc. · P.Iva: 06784920966



Albo Nazionale Gestori Ambientali Categoria 8 Classe D
Iscrizione MI 44527

Alessia Gibellini - Vibeco S.r.l.

Da: vitorsrl@pec.it
Inviato: giovedì 3 febbraio 2022 16:10
A: istituzionale@pec.provincia.va.it; comunesaronno@secmail.it;
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it;
ufficiodambitovarese@legalmail.it; protocollo@pec.ats-insubria.it; Lura-ambiente@legalmail.it
Cc: 'Alessia Gibellini - Viter S.r.l.'; 'Ufficio Tecnico'; gvolpe@vibecosrl.it
Oggetto: Viter srl - Atto n. 48 del 26.01.2022 - Comunicazione errore di battitura
Allegati: 33.2022U - Viter srl - Atto n. 48 del 26.01.2022 - Comunicazione errore di battitura.pdf

Priorità: Alta

In allegato la comunicazione in oggetto.
Cordiali saluti

VITER S.r.l.

Sede legale: Via Roma, 75 – 20037 Paderno Dugnano (MI)
Sede operativa: Via Grieg, 71 – 21047 Saronno (Va)
Sede operativa: Via Grieg, 87 – 21047 Saronno (Va)
C.F. /P.IVA: 06784920966
Tel. 02.9605311 - Fax. 02.9600602
www.vibecosrl.it



VI INVITIAMO A PRENDERE CONOSCENZA DEL NOSTRO CODICE ETICO E MOG SUL SITO WWW.VIBECOSRL.IT E/O PRESSO LE NOSTRE SEDI

Vi informiamo che i Vostri dati saranno trattati nel rispetto della normativa privacy vigente, in particolare secondo quanto previsto dal Reg. Ue 679/2016. Il testo della normativa completa e l'informativa trattamento dati è custodito presso l'ufficio o è richiedibile a mezzo mail.
Si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio in parola Vi fosse pervenuto per errore, Vi invitiamo ad eliminarlo senza copiarlo e a non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione ai recapiti in calce.
Grazie, VITER SRL.

 Prima di stampare questa pagina verifica che sia necessario. Proteggiamo l'Ambiente

Alessia Gibellini - Vibeco S.r.l.

Da: Per conto di: vitorsrl@pec.it <posta-certificata@pec.aruba.it>
Inviato: giovedì 3 febbraio 2022 16:10
A: istituzionale@pec.provincia.va.it; comunesaronno@secmail.it;
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it;
ufficiodambitovarese@legalmail.it; protocollo@pec.ats-insubria.it; Lura-ambiente@legalmail.it
Cc: 'Alessia Gibellini - Viter S.r.l.'; 'Ufficio Tecnico'; gvolpe@vibecosrl.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Viter srl - Atto n. 48 del 26.01.2022 - Comunicazione errore di battitura
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (323 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/02/2022 alle ore 16:09:42 (+0100) il messaggio "Viter srl - Atto n. 48 del 26.01.2022 - Comunicazione errore di battitura" è stato inviato da "vitorsrl@pec.it" indirizzato a:
Lura-ambiente@legalmail.it ufficiodambitovarese@legalmail.it protocollo@pec.ats-insubria.it
istituzionale@pec.provincia.va.it dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it comunesaronno@secmail.it
gvolpe@vibecosrl.it ufficiotecnico@vibecosrl.it alessiagibellini@vitorsrl.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec296.20220203160942.20166.655.2.68@pec.aruba.it

AREA TECNICA
SETTORE AMBIENTE

ATTO N. 48 del 26/01/2022

OGGETTO: VITER S.R.L. - CON INSTALLAZIONE IN SARONNO - VIA GRIEG N. 87. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON ATTO PROVINCIALE N. 2455 DEL 30.10.2017. MODIFICA NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24;

RICHIAMATI i provvedimenti provinciali:

- n. 2455 del 30.10.2017, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.";
- n. 851 del 13.04.2018, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Differimento termine.";
- n. 2200 dell'8.10.2018, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Diffida ai sensi dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06.";
- n. 2971 del 31.12.2018, avente per oggetto: "Viter S.r.l. con installazione IPPC in Saronno (VA) - Via E. H. Grieg n. 87. Voltura Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a Solter S.r.l.";
- n. 1174 del 2.07.2020, avente per oggetto: "Viter S.r.l. - Installazione IPPC in Saronno (VA) - Via Grieg n. 87 - Autorizzazione Integrata Ambientale - Provvedimento Provincia di Varese n. 2455 del 30.10.2017. Modifica non sostanziale.";

PRESO ATTO che la Viter S.r.l., con nota pervenuta in data 15.10.2021, successivamente integrata con nota pervenuta in data 30.11.2021, ha trasmesso comunicazione di modifica dell'installazione, oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento n. 2445 del 30.10.2017 e s.m.i., consistente in:

- opere civili:
 - realizzazione struttura in carpenteria in sostituzione della parete in cls, posizionata sulla parte posteriore della zona di carico camion in uscita;
 - modifica del profilo delle tettoie esterne;
 - allargamento della griglia di raccolta alla base dei sili per l'eventuale raccolta del legante idraulico;
 - inserimento caditoie di raccolta percolato all'interno dell'area segregata e aggiornamento della planimetria generale rete acque;
 - rivestimento con pannelli in policarbonato delle pareti alte di entrambi i capannoni, compresi i sili di stoccaggio sulla parete nord;
 - rifacimento della copertura del capannone nord dell'insediamento;
- opere impiantistiche:
 - riorganizzazione dell'impianto di nebulizzazione, alla luce delle modifiche strutturali;
 - installazione di due barriere certificate tra uomo e macchina in prossimità della zona di carico camion;
- introduzione di nuovi codici CER, della stessa tipologia di quelli attualmente autorizzati, ed in particolare:

- 03.03.07: Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone;
- 03.03.08: Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati;
- 15.02.03: Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202;

come meglio dettagliato nella citata comunicazione, ed in particolare coerentemente alla Tav. 3 – Layout stato di progetto AIA 2445 del 30.10.2017;

ATTESO che la Provincia di Varese, con nota del 18.11.2021, ha:

- inquadrato, con riferimento a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 4268 dell'8.02.2021, la modifica richiesta come non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere;
- dato notizia dell'avvio del procedimento secondo quanto previsto dagli artt. 7 e 8 della legge n. 241/90;
- invitato gli Enti territoriali e gli Organi tecnici a trasmettere eventuali osservazioni o richieste di integrazione entro e non oltre 20 giorni dalla data di ricevimento della nota medesima;

TENUTO CONTO che, ad oggi, risultano essere pervenuti i pareri favorevoli da parte di Lura Ambiente S.p.A. e dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, rispettivamente con note trasmesse in data 26.11.2021 e 23.12.2021;

ATTESO che la Viter S.r.l., con nota del 30.11.2021, ha trasmesso la revisione 1 della Tav. 2 - Planimetria Generale Rete Acque, in quanto ha previsto:

- l'installazione di una griglia di raccolta delle acque meteoriche, da posizionare tra lo spazio occupato dalla pesa e l'edificio che ospita i nuovi uffici, al fine di migliorare la gestione degli eventi meteorici ed evitare che le acque piovane possano entrare nei locali al piano terra;
- l'aggiunta del pozzetto di ispezione pesa con pompa di sollevamento delle acque piovane;

ATTESO che il Responsabile del Settore Ambiente della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra elencati, propone l'assunzione del provvedimento di modifica non sostanziale dell'installazione oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Solter S.r.l. con provvedimento provinciale n. 2455 del 30.10.2017 e successivamente volturata alla Viter S.r.l. con provvedimento provinciale n. 2971 del 31.12.2018;

DATO ATTO che sono state acquisite le dichiarazioni del Responsabile del Settore e dei soggetti coinvolti nel procedimento, relative all'assenza di potenziali conflitti di interessi, come disposto dal paragrafo 12.12 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023", allegato alla deliberazione Presidenziale n. 49/2021;

RICHIAMATI:

- la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 9. del 24.03.2021, esecutiva di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2022-2023 e relativi allegati;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 8. del 24.03.2021, esecutiva, di approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2022-2023;
- la deliberazione presidenziale P.V. n. 41 dell'11.03.2020, esecutiva, di approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) 2020/2022 e successive varianti (deliberazione P.V. n. 95 del 5.08.2021, P.V. n. 111 del 21.10.2021 e P.V. n. 141 del 25.11.2021);
- la deliberazione presidenziale P.V. n. 64 del 30.04.2020, con la quale è stato approvato il Piano della Performance - Pdo 2020-2022;
- il decreto presidenziale n. 189 del 28.10.2020 con il quale è stato attribuito all'Ing. Gabriele Olivari l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica;
- i decreti dirigenziali n. 222 del 23.09.2021 e n. 240 del 30.09.2021, rispettivamente di attribuzione di incarico di posizione organizzativa e nomina a responsabile del Settore Ambiente al Dott. Gianluigi Battagion e di individuazione dei responsabili dei procedimenti e delega di funzioni dirigenziali relativamente ai Settori dell'Area Tecnica;

DATO ATTO che la Provincia di Varese si trova in regime di esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 163, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 in quanto il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2022-2024 è stato differito al 31/03/2022 (GU Serie Generale n. 309 del 30/12/2021);

VISTI:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267: “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”, ed in particolare l’art. 107, commi 2 e 3;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82: “Codice dell’amministrazione digitale”, e in particolare l’art. 85;
- il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell’azione amministrativa ai sensi dell’art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/00.

Tutto ciò premesso,

DISPONE

1. l’aggiornamento, ai sensi dell’art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Solter S.r.l. con provvedimento provinciale n. 2455 del 30.10.2017 e successivamente volturata alla Viter S.r.l. con provvedimento provinciale n. 2971 del 31.12.2018, secondo i contenuti della comunicazione di modifica non sostanziale presentata in data 15.10.2021, successivamente integrata in data 30.11.2021, dalla Viter S.r.l., nonché alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto;
2. che, per quanto non espressamente modificato con il presente atto, restano in vigore tutte le disposizioni e prescrizioni stabilite con provvedimento provinciale n. 2455 del 30.10.2017 e s.m.i.;
3. che le nuove Planimetrie riferite allo stato di progetto, a seguito delle modifiche non sostanziali oggetto del presente provvedimento, risultano essere:
 - la Tav. 1 - Layout Stato di Progetto e sezione edificio - Layout rifiuti / emissioni in atmosfera, presentata dalla Viter S.r.l. in data 15.10.2021;
 - la Tav. 2 - Planimetria generale rete acque - Rev. 1 del 29/11/2021, presentata dalla Viter S.r.l. in data 30.11.2021;
 - la Tav. 3 - Layout stato di progetto AIA 2445 del 30.10.2017, presentata dalla Viter S.r.l. in data 15.10.2021;

FA PRESENTE CHE

- la realizzazione degli interventi oggetto della comunicazione di modifica non sostanziale è comunque subordinata all’ottenimento, qualora necessario, di autorizzazioni, visti e/o nulla osta di competenza di altri Enti non sostituiti, ai sensi dell’art. 29-quater, comma 11, del d.lgs. 152/06, dall’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- per tutte le modifiche sulle parti civili degli edifici, sia architettoniche che urbanistiche, la Viter S.r.l. dovrà presentare apposita pratica edilizia presso gli uffici del Comune di Saronno;
- il presente provvedimento è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e che qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando la Provincia di Varese da ogni conseguenza;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell’elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell’ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di sessanta (60) o centoventi (120) giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

DÀ ATTO CHE

- quanto disposto con il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
- sono state acquisite le dichiarazioni relative all'assenza di potenziali conflitti di interessi, previste al paragrafo 12.12 "Il conflitto di interessi" PTPC 2021-2023;
- ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, relativamente al Dirigente dell'Area Tecnica, competente ad adottare il presente provvedimento;
- il presente provvedimento osserva la normativa in materia di protezione dei dati personali, degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni secondo quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e le relative Linee guida in materia di trattamento di dati personali del Garante sulla Privacy, pubblicati sulla G.U. n. 134 del 12.06.2014 e dal vigente Regolamento Generale di Protezione dei Dati n. 2016/679/UE;
- il Responsabile del Settore Ambiente e del procedimento è il Dott. Gianluigi Battagion;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento, per quanto di competenza, a:
 - Viter S.r.l.
vitersrl@pec.it
 - Comune di Saronno
comunesaronno@secmail.it
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
 - Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese
ufficiodambitovarese@legalmail.it
 - ATS Insubria
protocollo@pec.ats-insubria.it
 - Lura Ambiente S.p.A.
lura-ambiente@legalmail.it
 - ALFA S.r.l.
pec@pec.alfavarese.it
 - Regione Lombardia
ippc_aia@regione.lombardia.it
 - Ministero della Transizione Ecologica
cress@pec.minambiente.it
- che il presente provvedimento venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso il Settore Ambiente della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE
OLIVARI GABRIELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

**OGGETTO: VITER S.R.L. CON INSTALLAZIONE IN SARONNO (VA) - VIA E. H. GRIEG N. 87.
DECISIONE CE 2018/1147. AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 2018/1147 pubblicata sulla Gazzetta Europea in data 17.08.2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 11 dicembre 2006, n. 24: "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" ed in particolare:
 - l'art. 8, comma 2, il quale stabilisce che "La Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 26/2003. La Giunta regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie.";
 - l'art. 30, comma 6, il quale prevede che "Le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze: a) dal 1° gennaio 2007, relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento).";

RICHIAMATI:

- i provvedimenti della Regione Lombardia:
 - n. 12680 del 26.10.2007, avente per oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla La Solarese S.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1 con sede legale a Solaro (MI) – Via Cascina Emanuela, 13 ed impianto in Saronno (VA) - Via Grieg, 87";
 - n. 5224 del 16.12.2008, avente per oggetto: "La Solarese S.r.l. con sede legale in Solaro (MI) – Via Cascina Emanuela n. 23 e complesso IPPC in Saronno (VA) – Via Grieg n. 87. Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12680 del 26.10.2007";
- i provvedimenti della Provincia di Varese:
 - n. 1388 del 12.04.2010, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) – Via Gorizia n. 35 e complesso IPPC in Saronno (VA) – Via E. Grieg n. 87. Revoca del provvedimento provinciale n. 3030 del 20.07.2009 di diffida e sospensione dell'attività di smaltimento (D15, D13, D14) e recupero (R13, R3, R4, R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e contestuale volturazione dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Lombardia con decreto n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.";
 - n. 3755 del 23.09.2010, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) – Via Gorizia n. 35 e complesso IPPC in Saronno (VA) – Via E. Grieg n. 87. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale A.I.A. n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.";

- n. 3141 del 14.08.2012, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) – Via Roma n. 35 e complesso IPPC in Saronno (VA) – Via Grieg n. 87 – Autorizzazione Integrata Ambientale ex art 29-sexies del d.lgs. 152/06";
- n. 1093 del 29.03.2013, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) – Via Roma n. 75 e complesso in Saronno (VA) – Via Grieg n. 87. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento provinciale n. 3141 del 14.08.2012;
- n. 551 del 20.02.2014, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano – Via Roma n. 75 e complesso in Saronno – Via E. H. Grieg n. 87. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento provinciale n. 3141 del 14.08.2012";
- n. 2010 del 26.06.2014, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) – Via Roma n. 75 e complesso in Saronno – Via E.H. Grieg n. 87. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento provinciale n. 3141 del 14.08.2012 e s.m.i.";
- n. 3144 del 15.10.2014, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) – Via Roma n. 75 e complesso in Saronno – Via E. H. Grieg n. 87. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento provinciale n. 3141 del 14.08.2012 e s.m.i.";
- n. 1819 del 20.07.2015, avente per oggetto: "Solter s.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento provinciale n. 3141 del 14.08.2012 e s.m.i.";
- n. 260 del 3.02.2016, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) – Via Roma n. 75 ed installazione IPPC in Saronno (VA) – E. H. Grieg n. 87. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento provinciale n. 3141 del 14.08.2012 e s.m.i.";
- n. 1293 del 24.05.2016, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) – Via Roma n. 75 ed installazione IPPC in Saronno (VA) – Via E. H. Grieg n. 87. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento provinciale n. 3141 del 14.08.2012 e s.m.i.";
- n. 1615 del 30.06.2016, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) – Via Roma n. 75 ed installazione IPPC in Saronno (VA) – Via E. H. Grieg n. 87. Modifica per mero errore materiale del provvedimento provinciale n. 1293 del 24.05.2016";
- n. 2363 dell'11.10.2016, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione IPPC in Saronno (VA) - Via E. H. Grieg n. 87. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento provinciale n. 3141 del 14.08.2012 e s.m.i.";
- n. 2445 del 30.10.2017, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.";
- n. 851 del 13.04.2018, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Differimento termine.";
- n. 2200 dell'8.10.2018, avente per oggetto: "Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione in Saronno - Via E. H. Grieg n. 87. Diffida ai sensi dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06.";
- n. 2971 del 31.12.2018, avente per oggetto: "Viter S.r.l. con installazione IPPC in Saronno (VA) - Via E. H. Grieg n. 87. Voltura Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a Solter S.r.l.";
- n. 1174 del 2.07.2020, avente per oggetto: "Viter S.r.l. - Installazione IPPC in Saronno (VA) - Via Grieg n. 87 - Autorizzazione Integrata Ambientale - Provvedimento Provincia di Varese n. 2445 del 30.10.2017. Modifica non sostanziale.";
- n. 48 del 26.01.2022, avente per oggetto: "Viter S.r.l. con installazione in Saronno - Via Grieg n. 87 - Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento provinciale n. 2445 del 30.10.2017. Modifica non sostanziale.";

ATTESO che l'art. 29-octies, comma 6, del d.lgs. 152/06 prevede che entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Unione europea delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione, l'autorità competente verifica che:

- tutte le condizioni di autorizzazione per l'installazione interessata siano riesaminate e, se necessario, aggiornate;
- l'installazione sia conforme a tali condizioni di autorizzazione;

PRESO ATTO che la Viter S.r.l., a seguito della pubblicazione della:

- Decisione della Commissione Europea n. 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;
- d.g.r. n. 3398 del 20.07.2020 della Regione Lombardia, recante "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [notificata con il numero c (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.).";

con nota pervenuta a questa Provincia in data 20.09.2021, ha trasmesso la documentazione richiesta nell'ambito del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATE le indicazioni fornite in data 29.06.2022 da Regione Lombardia alle Autorità competenti, in relazione ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE sulle BAT per il trattamento dei rifiuti in esito al tavolo di coordinamento del 17.05.2022;

TENUTO CONTO che, stante l'elevato numero dei procedimenti in corso e la notevole complessità degli stessi, si è ritenuto opportuno procedere con un aggiornamento parziale del titolo autorizzativo al fine di rispettare il termine fissato dalla regolamentazione comunitaria e nazionale (quattro anni dalla data di pubblicazione della Decisione) e di evitare eventuali procedure di infrazione comunitarie;

PRESO ATTO del parere formulato da A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese con nota pervenuta in data 1.08.2022;

RITENUTO pertanto necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente allo stato di applicazione delle BAT, ai limiti emissivi ed al piano di monitoraggio per renderla conforme a quanto definito dalla citata Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 2018/1147;

VISTI:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare l'art. 107, commi 2 e 3;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale", e in particolare l'art. 85;
- il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

DATO ATTO che sono state acquisite le dichiarazioni del Responsabile del Settore e dei soggetti coinvolti nel procedimento, relative all'assenza di potenziali conflitti di interessi, come disposto dal paragrafo 12.12 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023", allegato alla deliberazione Presidenziale n. 49/2021;

RICHIAMATI:

- la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 21 del 14.04.2022, esecutiva, di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2022÷2024 e relativi allegati;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 20 del 14.04.2022, esecutiva, di approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022÷2024;
- la deliberazione presidenziale P.V. n. 44 del 14.04.2022, esecutiva, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG);

- la deliberazione presidenziale P.V. n. 64 del 30.04.2020, con la quale è stato approvato il Piano della Performance - Pdo 2020-2022;
- il decreto presidenziale n. 275 del 30.11.2021 con il quale è stato attribuito all'Ing. Gabriele Olivari l'incarico di dirigente dell'Area Tecnica;
- i decreti dirigenziali n. 54 del 17.02.2022 e n. 69 del 28.02.2022, rispettivamente di attribuzione di incarico di posizione organizzativa e nomina a responsabile del Settore Ambiente al Dott. Gianluigi Battagion e di individuazione dei responsabili dei procedimenti e delega di funzioni dirigenziali relativamente ai Settori dell'Area Tecnica;

DATO ATTO che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

RITENUTO pertanto di aggiornare, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 6, del d.lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, con provvedimento provinciale n. 2445 del 30.10.2017 e s.m.i., alla Viter S.r.l. con sede legale in Via Roma n. 75 - Paderno Dugnano ed installazione in Saronno (VA) - Via Grieg n. 87, relativamente allo stato di applicazione delle BAT, ai limiti emissivi ed al piano di monitoraggio per renderla conforme a quanto definito dalla citata Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 2018/1147;

RICHIAMATO l'art. 107, commi 2 e 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, 1° comma, del D.L.vo 267/2000.

Tutto ciò premesso,

DISPONE

di aggiornare, ai sensi dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, con provvedimento provinciale n. 2445 del 30.10.2017 e s.m.i., alla Viter S.r.l. con sede legale in Via Roma n. 75 - Paderno Dugnano ed installazione in Saronno (VA) - Via Grieg n. 87, relativamente allo stato di applicazione delle BAT, ai limiti emissivi ed al piano di monitoraggio per renderla conforme dal 18.08.2022 a quanto definito dalla citata Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 2018/1147, modificando il vigente Allegato Tecnico del citato titolo autorizzativo come di seguito indicato:

D.1 Applicazione delle MTD

Dovrà essere inserito quanto segue:

La tabella seguente riporta lo stato di applicazione delle BAT presso l'impianto IPPC di Viter S.r.l., con riferimento a quanto contenuto:

- *nella Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.*
- *nella DGR Lombardia n. XI/3398 del 20/07/2020 "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio [notificata con il numero c (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)*

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Conclusioni generali sulle BAT			
BAT 1	<i>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: ...omissis</i>	APPLICATA	<i>La Società è dotata dei seguenti sistemi di certificazione: - ISO 9001:2015 - certificato n° 28507/13/S del 18.05.2013; - ISO 14001:2015 - certificato n° EMS-4755/S del 29.11.2012; - EMAS – IT-001581 del 24.07.2013.</i>
BAT 2	<i>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e</i>	APPLICATA	<i>a) - Effettuazione del campionamento e analisi su determinate tipologie di rifiuti o ad intervalli di tempo</i>

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>caratterizzazione dei rifiuti;</p> <p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti;</p> <p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti;</p> <p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;</p> <p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti;</p> <p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura;</p> <p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>		<p>seguendo apposita procedura operativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Se campionamento presso cliente, verbalizzazione dell'operazione su verbale di sopralluogo; - Indicazioni relative ad accettazione del rifiuto e metodologie per il trattamento, allo stoccaggio e allo smaltimento a carico del responsabile impianto; - Verifica della documentazione, relativa al Produttore/detentore del rifiuto da conferire. <p>b)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ad ogni conferimento viene prelevato un campione del rifiuto e compilata una scheda di conformità dello stesso alle caratteristiche individuate in fase di pre-accettazione; - Rispetto del protocollo di gestione rifiuti; - Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software aziendale (verifica in tempo reale dei rifiuti stoccati in un determinato periodo); - Verifica giornaliera delle giacenze in deposito. <p>c)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuazione del campionamento e analisi conformemente alla procedura di sistema relativa al prelievo di campioni; - Conservazione dei bollettini di analisi dei rifiuti e registrazione dei risultati; - Compilazione del Registro di C/S; - Archiviazione del formulario d'identificazione; - Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software aziendale (verifica in tempo reale dei rifiuti stoccati in un determinato periodo); - Verifica giornaliera delle giacenze in deposito. <p>Gestione rifiuti in ingresso tramite software che consente in ogni momento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere elenco caratteristiche di ogni tipologia di rifiuto stoccabile in deposito; - garantire la tracciabilità del rifiuto; - avere un database informatico con copia di back up contenente tutti i dati anagrafici e chimico-fisici dei rifiuti; - conoscere il corretto posizionamento dei rifiuti nelle aree dell'impianto e le relative modalità di stoccaggio. <p>d)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi del rifiuto (se necessaria) in uscita ad ogni stadio di trattamento, diversificata a seconda della tipologia di rifiuto stesso e della destinazione finale, in conformità a quanto stabilito nel Protocollo Gestione Rifiuti. <p>e)</p>

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> - verifica delle analisi di ingresso e valutazione del responsabile dell'impianto del corretto stoccaggio/recupero; - è presente un protocollo di gestione rifiuti al fine di valutare correttamente la gestione di tutti i rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto; - è sempre garantita la separazione tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi; i rifiuti maggiormente pericolosi sono stoccati in apposita area confinata e viene sempre garantita la separazione tra rifiuti pericolosi e non. I materiali chimici incompatibili non vengono stoccati nello stesso recipiente. <p>f)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi del rifiuto (se necessaria) in uscita ad ogni stadio di trattamento, diversificata a seconda della tipologia di rifiuto stesso e della destinazione finale, in conformità a quanto stabilito nel Protocollo Gestione Rifiuti. <p>g)</p> <p>Vengono eseguite le seguenti tecniche di cernita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Classificazione aeraulica; - Separazione elettromagnetica dei metalli non ferrosi; - Separazione manuale; - Separazione magnetica; - Separazione dimensionale.
<p>BAT 3</p>	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti</p> <p>I) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; <p>II) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52); <p>III) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; 	<p>APPLICATA</p>	<p>EMISSIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'impianto è dotato di 2 diversi sistemi di trattamento delle emissioni; il primo impianto aspira e tratta le polveri provenienti dalla linea produttiva e, a maggiore protezione e per la rimozione degli odori, è stato aggiunto un filtro a carboni attivi dopo il depolveratore (punto di emissione E2); il secondo, a presidio dell'Area A, è composto da uno scrubber e da un impianto a carboni attivi (punto di emissione E1). - L'attività di disidratazione rifiuti viene svolta in area segregata dotata di appositi sistemi di aspirazione. - È presente un sistema scrubber + carboni attivi per il trattamento di emissioni gassose dovute alla disidratazione dei rifiuti in ingresso. - Le emissioni prodotte dalla fase di carico dei 7 silos presenti nell'area S (sfati) contenenti le polveri e ceneri, saranno convogliate al sistema di captazione ed abbattimento emissioni dell'impianto di aspirazione polveri. - Analisi periodica emissioni in atmosfera. <p>ACQUE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impermeabilizzazione delle aree di

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>		<p>stoccaggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reti di smaltimento acque interne separate ed indipendenti. - Acque di percolamento raccolte da apposita rete indipendente in serbatoio interrato e smaltite come rifiuto. Non si ha quindi scarico in fognatura. - Acque meteoriche di prima pioggia sottoposte a disoleazione prima dello scarico in fognatura. - Acque di seconda pioggia con scarico in fognatura. - Analisi periodica acque di scarico, acque da percolato e acque di prima e seconda pioggia. <p>In fase di monitoraggio la qualità delle acque prodotte dallo scrubber al fine del loro riutilizzo all'interno del ciclo produttivo.</p> <p>Per quanto riguarda lo scarico delle acque meteoriche in pubblica fognatura, queste sono monitorate secondo quanto stabilito nel PMeC dell'AIA.</p> <p>Per quanto riguarda gli scarichi gassosi in atmosfera, questi sono monitorati secondo quanto stabilito nel PMeC dell'AIA.</p>
<p>BAT 4</p>	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ubicazione ottimale del deposito; b. Adeguatezza della capacità del deposito; c. Funzionamento sicuro del deposito; d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati. 	<p>APPLICATA</p>	<ol style="list-style-type: none"> a) <ul style="list-style-type: none"> - Nel raggio di 200 metri dai confini dell'impianto, non sono presenti pozzi di prelievo dell'acqua destinata al consumo umano. - I rifiuti stoccati in cumuli vengono gestiti all'interno delle specifiche aree in modo tale da evitarne un'eventuale presenza accidentale nelle zone di transito. - La movimentazione dei rifiuti in ingresso avviene solo nell'area segregata mediante l'utilizzo del carroponte ed è finalizzato alle sole operazioni di trattamento autorizzate. - I rifiuti/prodotti in uscita all'impianto di produzione sono depositati in vasche ben delimitate e contraddistinte da idonea cartellonistica. La loro movimentazione avviene mediante il carroponte ed è destinata prevalentemente alle operazioni di carico sui camion in uscita all'insediamento. b) <ul style="list-style-type: none"> - I rifiuti vengono stoccati in box che ne delimitano e determinano le quantità massime autorizzate. - Le quantità di rifiuti stoccati e sottoposti a trattamento vengono monitorate da personale qualificato mediante software gestionali e controllata dal responsabile dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni autorizzative. - I rifiuti vengono registrati su un software al fine di tener monitorato la data di ingresso all'insediamento, in modo da controllare il tempo di permanenza prima di essere

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>sottoposti alle operazioni di trattamento, nel rispetto delle prescrizioni autorizzative.</p> <p>c)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto, in fase di stoccaggio, delle aree definite dalla planimetria conformemente ai dettami dell'autorizzazione allo stoccaggio vigente, per evitare incompatibilità fra i rifiuti; - Definizione ed indicazione con apposita cartellonistica delle diverse aree di stoccaggio e trattamento; - Presenza nelle aree di stoccaggio di idonee misure di contenimento di eventuali sversamenti; - Utilizzo di contenitori chiusi per rifiuti che possono generare emissioni di polveri o di odori; - Installazione di serbatoio interrato di raccolta di eventuali sversamenti; - Indicazioni in caso di emergenza contenute nel piano di emergenza; - Indicazioni sulla movimentazione dei rifiuti contenuti in apposite procedure operative e fornite dal responsabile impianto.
BAT 5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Il responsabile impianto dà indicazioni per la gestione e movimentazione dei rifiuti. - I rifiuti in ingresso ed in uscita dall'insediamento sono sempre accompagnati da relativo formulario. - I rifiuti di consistenza polverosa vengono aspirati nei silos tramite apposito macchinario.
BAT 6	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo nei flussi di acque reflue (ad esempio flusso, ph, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)</p>	NON APPLICABILE	<p>Non vengono emesse acque di processo, ma solo acque meteoriche (vedi BAT 3).</p>
BAT 7	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	NON APPLICABILE	<p>Non vengono emesse acque di processo, ma solo acque meteoriche (vedi BAT 3).</p>
BAT 8	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	APPLICATA	<p>Le emissioni vengono monitorate come da prescrizioni AIA riportate nel paragrafo F piano di monitoraggio punto F.2.5 ARIA.</p>
BAT 9	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Misurazione; b. Fattori di emissione; c. Bilancio di massa. 	NON APPLICABILE	<p>Non sono previste la rigenerazione di solventi esausti, la decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP o il trattamento fisico-chimico di solventi.</p>
BAT 10	<p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.</p>	NON APPLICATA	<p>Dovrà essere predisposto il Piano di Gestione degli odori, comprensivo di:</p>

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<ul style="list-style-type: none"> - un protocollo contenente azioni e scadenze; - un protocollo per il monitoraggio degli odori, con relativa programmazione periodica; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; - caratterizzare i contributi delle fonti e attuare misure di prevenzione e/o riduzione. <p>La presenza delle molestie olfattive comprovate dalla Amministrazione Comunale deve comportare la tempestiva attivazione del monitoraggio.</p>
BAT 11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Viene seguito ed eseguito il Piano di Monitoraggio approvato.
BAT 12	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un protocollo contenente azioni e scadenze, • un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; • un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; • un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Per limitare la diffusione di odori molesti l'insediamento è dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema di nebulizzazione costituito da 4 linee interne al capannone e due linee esterne; - su ogni punto di emissione autorizzato è installato un filtro a carboni attivi.
BAT 13	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza; b. Uso di trattamento chimico; c. Ottimizzare il trattamento aerobico. 	APPLICATA	<p>La permanenza dei rifiuti nell'insediamento è ridotta sempre al minimo.</p> <p>Verifica degli odori di determinate tipologie di rifiuti prima dell'accettazione del rifiuto.</p>
BAT 14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse; b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità; c. Prevenzione della corrosione; d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse; e. Bagnatura; f. Manutenzione; g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti; h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair) 	APPLICATA	<ol style="list-style-type: none"> a) Sistema di nebulizzazione all'interno ed esterno del capannone e sistema di aspirazione polveri nei punti critici dell'impianto. c) Impianto realizzato tenendo in considerazione le tipologie di trattamento. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Viene utilizzato una tipologia di calcestruzzo speciale per la realizzazione del pavimento dell'area segregata di stoccaggio rifiuti in ingresso, interessato dal trattamento ad aria. - Il rivestimento dell'area segregata viene realizzato con pannelli di classe di reazione al fuoco Bs2d0 e rivestiti in acciaio inox. - La tubazione dell'impianto di insufflazione viene rivestito di materiale coibente. d) <ul style="list-style-type: none"> - L'intera attività si svolge all'interno di un capannone. - Le emissioni vengono captate tramite idoneo impianto di

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>aspirazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso è segregata ed è dotata di un sistema di aspirazione che la mantiene in depressione e che garantisce un ricircolo d'aria pari a 5 ricambi/h. - All'interno dell'insediamento sono presenti due impianti di aspirazione, uno dedicato esclusivamente all'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso (area segregata) e un altro dedicato all'impianto di lavorazione. - I nastri trasportatori dedicati ai materiali polverulenti sono dotati di sistemi di copertura e di contenimento della fuori uscita del materiale. <p>e) All'interno dell'insediamento sono presenti 6 linee di nebulizzazione, 4 dedicate alla parte interna e 2 alle parti esterne.</p> <p>f) La gestione delle manutenzioni è regolamentata dal PMeC (§ F.3 dell'AIA) e da quanto previsto dal SGQA.</p> <p>g) Pulizia periodica dell'ambiente di lavoro.</p>
BAT 15	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione degli impianti; b. Gestione degli impianti. 	NON APPLICABILE	Non pertinente.
BAT 16	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia; b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia. 	NON APPLICABILE	Non pertinente.
BAT 17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	APPLICATA	<p>Riportato nel DVR aggiornato secondo normativa vigente.</p> <p>Verrà redatto un protocollo di gestione del rumore e delle vibrazioni nell'ambito del SGQA con la messa in esercizio dell'impianto.</p> <p>Sarà realizzata una campagna di rilievi acustici, così come prescritto al punto 2. del § E.3 dell'AIA.</p>
BAT 18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici; b. Misure operative; c. Apparecchiature a bassa rumorosità; 	APPLICATA	<p>Le operazioni riguardanti il ciclo di lavorazione si svolgono all'interno delle parti coperte dell'insediamento.</p> <p>Ispezione e manutenzione delle apparecchiature avviene come da procedura del sistema qualità e</p>

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>e. Attenuazione del rumore.</p>		<p>ambiente.</p> <p>Il personale è formato all'utilizzo delle apparecchiature e alla loro manutenzione anche in termini di controllo dei dispositivi di riduzione della rumorosità.</p> <p>Tutte le principali fonti di rumore (ad es. motori o macchine di processo) presenti nelle aree esterne dell'insediamento, sono dotate di dispositivi di contenimento del rumore.</p> <p>Sono presenti, laddove necessario, cabine di insonorizzazione delle apparecchiature di lavorazione.</p> <p>Le operazioni riguardanti il ciclo di lavorazione si svolgono all'interno delle parti coperte dell'insediamento.</p>
BAT 19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Gestione dell'acqua;</p> <p>b. Ricircolo dell'acqua;</p> <p>c. Superficie impermeabile;</p> <p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi;</p> <p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti</p> <p>f. La segregazione dei flussi di acque;</p> <p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio;</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite;</p> <p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo.</p>	APPLICATA	<p>Nelle prescrizioni dell'AIA è previsto un monitoraggio delle acque di spurgo dello scrubber al fine di valutare il loro riutilizzo all'interno del ciclo produttivo.</p> <p>Tutte le aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione lavorazioni avvengono su superficie impermeabile.</p> <p>È presente un serbatoio interrato in vetroresina nel quale confluiscono i percolamenti, raccolti con condotte separate, derivanti dai rifiuti stoccati e trattati all'interno del capannone. Tale serbatoio della capacità di 6 mc è contenuto all'interno di una vasca in cemento armato e ispezionabile periodicamente per il controllo di eventuali perdite. La struttura esterna è meccanico-resistente, ottenuta per avvolgimento con rowings continui incrociati. La cisterna è provvista di dispositivo antitraboccamento e di segnalatore di livello luminoso.</p> <p>Sul lato sud del capannone saranno inoltre presenti due serbatoi fuori terra, della capacità complessiva di 30 mc, dotati di idoneo bacino di contenimento, adibito alla raccolta delle acque di scarto prodotte dal sistema di abbattimento delle emissioni (scrubber).</p> <p>I rifiuti sono depositati all'interno del capannone, quelli all'esterno sono depositati in container sotto tettoia.</p> <p>Le acque di prima pioggia vengono trattate tramite disoleatore mentre le acque di seconda pioggia scaricano direttamente in fognatura.</p> <p>Il resto delle acque (percolamento e scrubber) vengono raccolte in serbatoi dedicati e smaltite come rifiuti.</p> <p>Le acque di prima pioggia passano attraverso il disoleatore, le acque provenienti dal percolamento dei rifiuti vengono raccolte in un apposito serbatoio e smaltite come rifiuto.</p> <p>È presente un serbatoio interrato per la raccolta del percolato dotato di vasca di contenimento per sversamenti accidentali o perdite.</p> <p>Le acque reflue non sono gestite in regime di deposito temporaneo.</p>
BAT 20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p>	NON APPLICABILE	<p>Non sono previsti trattamenti.</p> <p>Presenza sistema di disoleazione per le acque di prima pioggia</p>

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>Trattamento preliminare e primario, ad esempio:</p> <p>a Equalizzazione;</p> <p>b Neutralizzazione;</p> <p>c Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi, separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria.</p> <p>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</p> <p>d Adsorbimento;</p> <p>e Distillazione/rettificazione;</p> <p>f Precipitazione;</p> <p>g Ossidazione chimica;</p> <p>h Riduzione chimica;</p> <p>i Evaporazione;</p> <p>j Scambio di ioni;</p> <p>k Strippaggio (stripping).</p> <p>Trattamento biologico, ad esempio:</p> <p>l Trattamento a fanghi attivi;</p> <p>m Bioreattore a membrana.</p> <p>Denitrificazione:</p> <p>n Nitrificazione/Denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico.</p> <p>Rimozione dei solidi, ad esempio:</p> <p>o Coagulazione o flocculazione;</p> <p>p Sedimentazione;</p> <p>q Filtrazione (ad es. filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione);</p> <p>r Flottazione.</p>		
<p>BAT 21</p>	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1):</p> <p>a. Misure di protezione;</p> <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti;</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti;</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>a)</p> <p>L'impianto è dotato di sistema di antintrusione e di video sorveglianza del perimetro esterno all'insediamento.</p> <p>Le parti interne sono dotate di sistema antintrusione e di un sistema di telecamere per monitorare il ciclo di lavorazione, comprese telecamere dotate di ottiche termiche per il rilevamento della temperatura all'interno dell'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso.</p> <p>Tutto l'impianto è progettato e certificato per garantire livelli di sicurezza, secondo quanto prescritto dal Performance Level di tipo "d".</p> <p>Tutti i sistemi di monitoraggio sono interconnessi con i sistemi informatici aziendali, secondo i dettami della normativa "Industria 4.0".</p> <p>Nelle parti interne è installato un impianto antincendio, costituito da un sistema di rilevamento fumi e da una stazione di pompaggio con vasche di accumulo per la riserva idrica necessaria. L'insediamento è dotato di impianto antincendio e di sistemi di sicurezza adeguati.</p> <p>b)</p> <p>Presenza piano di emergenza. L'azienda è dotata di un Piano di Emergenza Interno ai sensi della Normativa vigente.</p> <p>c)</p> <p>Le registrazioni sono attuate nell'ambito del sistema di certificazione SGQA. Presente nel sistema di certificazione SGQA.</p>

N.	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT 22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	NON APPLICABILE	Non è previsto nell'AIA l'utilizzo di rifiuti in sostituzione delle materie, il primo anno però prevede delle verifiche analitiche al fine di poter valutare se l'acqua dello scrubber possa essere riutilizzata nel ciclo di trattamento.
BAT 23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica; b. Registro del bilancio energetico.	PARZIALMENTE APPLICATA	Sia il PMeC che il sistema di certificazione SGQA prevedono il monitoraggio dei consumi specifici, sia di energia elettrica che di gasolio da autotrazione. La gestione dei consumi di energia elettrica dell'impianto di produzione è svolta con l'ausilio di rilevamento tramite PLC dedicati. In particolare, nell'insediamento è stato installato un impianto di pannelli fotovoltaici della potenza massima di 170 kW. Tale potenza viene immessa in modo continuo nell'impianto elettrico dell'insediamento, in sostituzione di quella prelevata dalla rete.
BAT 24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	APPLICATA	L'impegno al riutilizzo di imballi qualora le caratteristiche tecniche degli stessi non siano compromesse.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti			
BA 25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Adsorbimento b) Biofiltro c) Filtro a tessuto Lavaggio a umido (wet scrubbing)	APPLICATA	È presente, sul punto di emissione E2, un filtro a maniche per l'aspirazione delle polveri da frantumazione e delle polveri generate dalla movimentazione mediante l'impianto di lavorazione. È presente, sul punto di emissione E1, una torre di lavaggio (scrubber) per l'abbattimento degli inquinanti idrosolubili. Non è presente un sistema di bagnatura dei rifiuti all'interno del frantumatore.
da BAT 26 a 32		NON APPLICABILE	In quanto riferite a trattamento in frantumatori, RAEE, rifiuti con potere calorifico.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti			
da BAT 33 a 39		NON APPLICABILE	In quanto riferite a trattamento biologico rifiuti.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti			
BAT 40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (rifiuti solidi e/o pastosi).	APPLICATA	Verifica dei rifiuti in ingresso all'impianto sia a livello fisico che chimico e di tutta la documentazione rifiuti con eventuali prove tecniche e approfondimenti analitici ove necessario.
BAT 41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: d) Adsorbimento e) Biofiltro f) Filtro a tessuto g) Lavaggio a umido (wet scrubbing)	APPLICATA	È presente, sul punto di emissione E2, un filtro a maniche per le aspirazione delle polveri da frantumazione e delle polveri generate dalla movimentazione mediante l'impianto di lavorazione. È presente, sul punto di emissione E1, una torre di lavaggio (scrubber) per l'abbattimento degli inquinanti idrosolubili. BAT AEL Polveri: 2÷5 mg/Nmc
Da BAT 42 a 51		NON APPLICABILE	In quanto riferite a trattamento di oli, rifiuti con potere calorifico, solventi esausti, catalizzatori, terreno scavato contaminato, apparecchiature contenenti PCB.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa			
da BAT 52 a 53		NON APPLICABILE	In quanto riferite a trattamento rifiuti liquido acquosi.

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT

E.1.1 Valori limite di emissione

Dovrà essere inserito quanto segue:

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera:

Sigla	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Inquinanti	Valori limite (mg/Nmc)	
E1	Impianto disidratazione Mescolatore	23.000	Polveri		5
			CIV	Ammoniaca	5
				Acido cloridrico	5
				Acido fluoridrico	3
				Acido solforico	2
				Acido cianidrico	2
				Acido nitrico	5
				Acido fosforico	2
			COV		20
			Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (tabella A1 all'All. 1 alla parte V del d.lgs. 152/06).	Classe 1	0,1
				Classe 2	1
Classe 3	5				
Sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate (tabella A2 all'All. 1 alla parte V del d.lgs. 152/06)	Classe 1	0,01			
	Classe 2	0,5			
E2	Linea trattamento rifiuti Sfiati silos polveri Area S	16.760	Polveri	5	

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

F PIANO DI MONITORAGGIO

Dovrà essere inserito quanto segue:

Il Piano di monitoraggio dovrà essere reso conforme alle BAT CE 2018/1147 del 10.08.2018 ed alla d.g.r. 3398/2020 sia per quanto riguarda i parametri da monitorare, le frequenze di monitoraggio nonché i metodi analitici da utilizzare.

L'elenco dei metodi ufficiali da utilizzarsi, oltre che nelle singole BATC, si trova nel documento europeo sul monitoraggio scaricabile dall'indirizzo:

<https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/monitoring-emissions-air-and-water-ied-installations-0>

al fine di permettere la comparazione dei risultati dei monitoraggi fra le varie installazioni presenti in Europa.

È tuttavia possibile accettare metodi diversi, che garantiscano in ogni caso comparabilità di risultati, per un periodo di "transizione" nel caso vi siano problemi specifici (per esempio: impossibilità per il laboratorio di dotarsi della nuova metodica).

Invece, per i parametri non indicati nelle BAT e per quelli per cui le BAT non indicano la metodica, i metodi dovranno rispettare la seguente logica di priorità:

- Norme tecniche CEN (EN),
- Norme tecniche ISO o norme internazionali (EPA / APHA / NIOSH),
- Norme tecniche nazionali (UNI / UNICHIM)
- Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR).

La versione della norma da utilizzare deve essere la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

Per concludere in questo periodo transitorio, necessario ai laboratori per l'adeguamento ai metodi ufficiali, possono essere utilizzate altre metodiche rispetto a quelle ufficiali previste nelle BREF Europee, seguendo la priorità già precedentemente indicata e tenendo presente che le stesse debbano essere in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità (precisione ed accuratezza) ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento. A tale proposito si informa che sarà richiesto, qualora nel periodo transitorio si utilizzino metodi diversi da quelli di riferimento, che il Gestore fornisca una dichiarazione del laboratorio di parte che certifichi che il metodo alternativo proposto abbia le prestazioni analitiche comparabili a quelle del metodo ufficiale.

F.2.5 Aria

Dovrà essere inserito quanto segue:

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio:

Parametro		E1	E2	Frequenza di controllo
Polveri totali			X	Semestrale
Polveri totali		X		Mensile per il primo anno Trimestrale per gli anni successivi
CIV	Ammoniaca	X		
	Acido cloridrico	X		
	Acido fluoridrico	X		
	Acido solforico SO ₄ ⁻²	X		
	Acido cianidrico	X		
	Acido nitrico	X		
	Acido fosforico PO ₄ ⁻³	X		
COV		X		
Idrocarburi C < 12		X		
BTEX e composti aromatici		X		
IPA		X		
Composti organoclorurati		X		
Clorobenzeni		X		
Fenoli		X		
Altro*		X		

Tab. F6 - Controlli sui punti di emissione

(*) Gli ulteriori parametri da ricercare di volta in volta dovranno essere determinati in base al contenuto dello specifico protocollo presentato dall'azienda.

FA SALVE

- per quanto non modificato e non in contrasto con il presente provvedimento, tutte le disposizioni, condizioni e prescrizioni di cui al provvedimento provinciale n. 2445 del 30.10.2017 e s.m.i.;
- le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

FA PRESENTE

che il riesame complessivo, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Viter S.r.l. verrà effettuato successivamente all'emanazione del presente provvedimento;

DÀ ATTO CHE

- il presente provvedimento è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e che qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando totalmente la Provincia di Varese da ogni conseguenza;
- quanto disposto con il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
- come disposto dall'art. 3, comma 4, della legge 241/90, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di sessanta (60) o centoventi (120) giorni dalla data di ricevimento dell'atto stesso;
- sono state acquisite le dichiarazioni relative all'assenza di potenziali conflitti di interessi, previste al paragrafo 12.12 "Il conflitto di interessi" del PTPC 2021-2023;
- ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, relativamente al Dirigente dell'Area Tecnica, competente ad adottare il presente provvedimento;
- il presente provvedimento osserva la normativa in materia di protezione dei dati personali, degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e le relative Linee guida in materia di trattamento di dati personali del Garante sulla Privacy, pubblicati sulla G.U. n. 134 del 12.06.2014 e dal vigente Regolamento Generale di Protezione dei Dati n. 2016/679/UE;
- il Responsabile del Settore Ambiente e del procedimento è il Dott. Gianluigi Battagion;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento a:
 - Viter S.r.l.
vitersrl@pec.it
 - Comune di Saronno
comunesaronno@secmail.it
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
 - A.T.S. Insubria
protocollo@pec.ats-insubria.it
 - Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese
ufficiodambitovarese@legalmail.it
 - ALFA S.r.l.
pec@pec.alfavarese.it
- il presente provvedimento venga inoltre pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della L. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso il Settore Ambiente e presso i competenti Uffici comunali.

**IL DIRIGENTE
OLIVARI GABRIELE**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)